ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA

ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno VI Num. 248
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

OMAGGIO

MERCOLEDÌ
20-21 Ottobre 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-000, 40-000, 43-941. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Attualità commerciali L. 200 - Attualità varie e legali L. 300 - Necrologi L. 150 (dir. fisso assicuri L. 1000) - Echi cron. L. 300 la linea - Echi sport. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Ediz. lunedì: aumento 20% Festività abbinate: - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. - ABBONAMENTI (conto corrente postale 2/2400): Italia anno L. 4800, semestre L. 2500, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 6100, sem. L. 3100, trimestre L. 2150. — Copia arretrata: prezzo doppio.

TREDICI ORATORI IERI IN PIAZZA DEL DUOMO GREMITA DI FOLLA

I discorsi di Attlee e Guy Mollet al grande comizio di Milano

Il leader laburista rivendica per tutti i popoli il diritto di vivere in pace, liberi dalla paura della guerra e dalla paura della miseria - Dure battute polemiche del segretario del partito socialista francese nei confronti di Nenni e nuovo aperto invito al P. S. I. di staccarsi dal comunismo - Gli altri interventi - Lo sviluppo dei lavori del congresso

Margaret Truman, che accompagna il Presidente nel suo viaggio propagandistico elettorale, come il padre fa propaganda per Adlai Stevenson, candidato democratico alla Presidenza degli Stati Uniti

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì sera.

Quando, poco prima delle undici, sul piccolo podio eretto dalla parte della Galleria, è apparso il turbante e lo scialle rosso di Angelica Balabanoff, un caldo cordiale applauso si è levato dalle migliaia di persone che gremivano la piazza del Duomo, facendo fuggire sgomentati, in uno stormo solo, tutti i colombi verso le più alte guglie della cattedrale. Il comizio si preannunciava insolito per numero d'intervenuti e autorevolezza di oratori: Angelica è stata all'altezza della situazione. Gridato il suo consueto evviva al socialismo, è rimasta lì sul podio per due ore ininterrottamente, mentre si susseguivano i tredici oratori. Ce n'erano di lingua inglese, francese, tedesca, spagnola, polacca, ma, appena ognuno di loro concludeva il suo dire, ecco era pronta a tradurre, precisa e accurata.

Il primo a parlare — e in un italiano corretto — è stato proprio Clement Attlee. «I nostri avversari non hanno osato, se non in minima parte, modificare la nostra opera: le riforme attuate democraticamente, per volontà di popolo, sono durature. Ma la nostra opera è ancora lontana dal suo compimento: vi sono nel mondo, oggi, milioni di uomini e di donne che vivono sull'orlo della fame e che godono ben poco i benefici della civiltà. Al capitalismo in declino, al comunismo che non riconosce i valori umani, noi contrapponiamo la nostra fede in una libera democrazia sociale. Noi ci proponiamo di dare ad ogni uomo e donna al mondo il diritto di vivere in pace, liberi dalla paura della guerra, liberi dalla paura della miseria. Vogliamo che tutti partecipino al grande patrimonio della civiltà, al quale il popolo italiano ha dato, attraverso i secoli, un così nobile contributo».

Un breve intervento del leader danese Hedtoft, poi la Balabanoff: «Se steste tutti attenti e attenti, capireste il discorso dell'oratore seguente, senza bisogno di traduzione». E' Guy Mollet, segretario del partito socialista francese, che è alla tribuna: egli non disserta, polemizza abilmente, duramente con Nenni, del quale mostra il giornale con i rilievi sul congresso dell'Internazionale: «Da quando venni l'ultima volta in Italia, al congresso del P. S. I., molte cose sono cambiate: noi dell'Internazionale abbiamo toccato i sessanta milioni di voti; Nenni, che non è più con noi, ha giocato la carta russa. Altri socialisti l'avevano fatto prima di lui: così in Polonia, Morawski è in prigione; in Ungheria, Justus — che era stato con me in Italia a quel congresso — è in prigione; in Romania, Petrescanu è in prigione; dalla Cecoslovacchia, Laumann è riuscito a fuggire.

«E' una fortuna per voi, Nenni, — continua in tono drammatico Guy Mollet — che quelli che voi chiamate i socialtraditori abbiano con la loro azione impedito all'U.R.S.S. di estendere la sua protettorale all'Europa intera: voi non scrivereste più manifesti: voi non andreste più a Mosca, a meno di ritardi. Nel migliore dei casi voi sareste in prigione. Io vi conosco attentamente, le rispetto abbastanza in voi l'uomo coraggioso che siete stato, per essere alcuno che voi preferireste morire in piedi, piuttosto che vivere in ginocchio. Riprendetevi. Non sopottate il capriccio, il favore o la clemenza del dittatore. Egli non perdona neanche allora per pensare liberamente. Quegli stessi che ieri sono stati incensati come idoli, sono dall'oggi al domani bollati traditori. Marthy e Tillon, per esempio.

«Andiamo, compagni, che avete mantenuto la vostra fiducia al P. S. I.: c'è ancora tempo di rinsavire. Rivendicate la vostra indipendenza, rifiutate l'obbedienza alle consegne russe, prevalga o voi stessi che siete dei democratici degni di questo nome. Certo, la democrazia politica non è sufficiente da sola ad assicurare la giustizia sociale. La libertà in questa democrazia è un articolo di lusso. Occorre completarla con la democrazia economica, ma il socialismo non può esistere senza democrazia politica. Là dove l'uomo non è libero, ma è una ruota dello Stato totalitario, non vi è posto per il socialismo».

I discorsi sono stati tredici: impossibile riassumerli tutti. Erlander, oltre che segretario del partito socialista, è presidente del Consiglio del socialtraditori di Svezia: porta il saluto del suo popolo al congresso. Il leader tedesco Ollenhauer accenna ai gravi problemi del suo Paese, Spaak (che riscuote grandi manifestazioni di simpatia) porta l'eco della recente vittoria socialista belga, Schaerf, vice cancelliere d'Austria, parla della sua terra di frontiera; Llopis, spagnolo in esilio, ha parole di fuoco per il regime franchista; Ciolkosz, polacco, anch'egli in esilio, rinnova nella nostra lingua l'attacco alla Russia comunista. Quindi è la volta dell'olandese Vorrink e dell'indiano Gokhale.

E l'una quasi quando Romita va al microfono. Rimunta al discorso, ma, nella solita foga lavia in poche parole l'internazionale ad abbare l'Italia per Trieste, polemizza con tutti gli altri partiti e sul P.S.I. in particolare, auspice il trionfo del socialismo democratico.

Dovremmo dire qualcosa degl'importanti lavori svolti nella seduta pomeridiana del congresso. Accenniamo solo a due punti. Gli scandinavi si chiedono come sia possibile postulare l'ammissione all'ONU di tutti i Paesi che lo richiedono, e non della Spagna; breve, ricusato attacco al regime franchista da parte di Spaak, applauditissimo. Tema relazione principale del congresso: Van Der Goes partendo da uno spunto polemico con Malenkov, riafferma la necessità dell'Unione europea.

Stamane il congresso ha discusso in seduta segreta, continuerà in pubblico nel pomeriggio. Dopo una lunga riunione notturna, tornerà a riunirsi alle 14, anch'essa in segreto, la Commissione incaricata di elaborare il rapporto finale su «L'Internazionale e l'ONU». A quanto ci risulta, il delegato italiano on. Traina, ha ottenuto un notevole successo: la Commissione ha infatti riconosciuto che il problema dell'ammissione dell'Italia all'O.N.U. si differenzia notevolmente da quello degli altri Paesi richiedenti, in quanto, per noi, si tratta di un incontestabile diritto esplicitamente riconosciuto nel preambolo del nostro Trattato di pace.

Giovanni Giovannini

Sabotaggio a Birmingham

Prima della visita di Elisabetta, è squarciato da un'esplosione il nuovo acquedotto di Birmingham - Manifestazione di protesta?

LONDRA, lunedì sera.

Una esplosione, che si ritiene conseguenza di un atto di sabotaggio, ha aperto ieri una squarcio del diametro di due metri e mezzo nell'acquedotto che fornisce Birmingham di acqua potabile. Poichè la regina Elisabetta dovrà visitare la regione fra quattro giorni, la polizia sospetta che l'esplosione costituisca una protesta contro la visita della sovrana.

L'atto di sabotaggio è stato compiuto contro l'Acquedotto Frun, una costruzione di 96 arcate che sorgono due grossi istituti d'acciaio, capaci di trasportare più di 240 milioni di litri d'acqua al giorno.

L'Acquedotto Frun si trova a circa dieci chilometri da Lianfrindod Wells, nel Galles centrale, ed a 24 chilometri dalla diga Claerwen, proprio la nuova costruzione che la Regina dovrà inaugurare giovedì prossimo. Le sabotamento è stata costruita in previsione di raddoppiare il rifornimento idrico di Birmingham, ed è il più grande dell'Inghilterra: è stata costruita in sei anni. Ai lavori, che sono costati 15 milioni e 500 mila sterline, hanno partecipato molti operai italiani e polacchi.

Una svolta decisiva nell'inchiesta Drummond?

DIGNE, lunedì sera.

Le novità apparse ieri sera e fatte ufficiose, secondo cui nuove prospettive si sarebbero aperte nelle indagini sul delitto di Lure, sembrano confermate dalla voce diffusa stamane, secondo cui il giudice istruttore di Digne avrebbe ricevuto informazioni tali da provocare una svolta decisiva nell'inchiesta.

Sebbene venga mantenuto il massimo riserbo in merito, sembra che, se le informazioni pervenute al giudice sono esatte, Dominici verrebbe posto completamente fuori causa.

Il «leader» laburista inglese Clement Attlee mentre parla al comizio in piazza del Duomo a Milano

CLAMOROSA RIVELAZIONE DI NAGUIB NELLE SUE MEMORIE

Faruk non venne fucilato per un contrasto tra gli ufficiali

Mancato l'accordo fra i congiurati, prevalse la tesi di Naguib: abdicazione ed esilio - Anche l'ex-regina Narriman scriverà le sue memorie - Faruk a spasso per Santa Marinella fischietta: "I papaveri sono alti, alti, alti,,

Il Cairo, lunedì sera.

Nell'ultima puntata delle sue memorie, apparse ieri dal giornale Al Akbar, il gen. Naguib rivela che il giudizio di sentenza che attuò il colpo di stato del luglio scorso, aveva discusso a lungo l'opportunità di un'esecuzione sommaria di re Faruk. Per disgrazia ora la vita di Faruk fu in pericolo, ma alla fine prevalse l'opinione del generale Naguib, che volle che il sovrano venisse semplicemente deposto ed esiliato immediatamente dal Paese. Così il generale narra i drammatici avvenimenti.

Il 23 luglio egli si era recato ad Alessandria con la metà degli ufficiali di Stato Maggiore che avevano effettuato il colpo di Stato. Le truppe avevano circondato il palazzo reale per evitare un'eventuale fuga del sovrano. Gli ufficiali, riuniti per decidere la sorte del sovrano, si trovarono di fronte a tre alternative: 1) arrestare e giustiziare sommariamente Faruk; 2) arrestare il re e processarlo; 3) deporlo ed esiliarlo dal Paese.

La maggioranza si pronunciò a favore della prima alternativa, ma Naguib, che invece sostenava la terza, fece osservare che sotto la metà degli ufficiali presenti, e che disapprovavano la condanna, gli altri ufficiali rimasti al Cairo. Il maggiore Gamal Salem, che era stato fra i più decisi sostenitori dell'esecuzione capitale, venne inviato al Cairo in aereo e tornò qualche ora più tardi, riferendo che la maggioranza degli ufficiali che si trovavano colà erano favorevoli alla semplice abdicazione. In tal modo la vita di Faruk fu salva.

Naguib racconta poi che alle 18 del 24 luglio egli, accompagnato da Salem, salì a bordo dello yacht di Faruk e dopo essere salutato l'ex-sovrano gli disse: «Il 4 febbraio 1942, allorchè le forze britanniche ci attaccarono nel vostro palazzo per costringervi ad accettare un cambiamento di governo, fui il solo ufficiale dell'esercito che mi dimisi in segno di protesta. Esprimevo allora il sentimento di tutti i capi ufficiali fedeli alla vostra persona. Oggi tutto è cambiato. Le vostre azioni personali e quelle di un quotidiano romano, Naguib precisò: «Se il governo, nell'interesse del popolo egiziano e a causa del suo governo, di mandare calegoricamente fuori quanto ha affermato l'ex-re Faruk. Le accuse e le rivelazioni dell'ex-monarca sono da ritenersi (sic!) ...» false. Del resto voi potete facilmente giudicare del valore di una dichiarazione della personalità di chi la fa».

«Circa le vostre relative a una eventuale proclamazione della repubblica, dovo precisare che la notizia non ha alcun fondamento e che, comunque, una simile proclamazione in merito non è stata mai fatta dal minimo personaggio responsabile del mio stato maggiore».

Qualcosa di più preciso sulle intenzioni del Governo egiziano sarà certo il 23 ottobre, quando Naguib passerà in rivista importanti contingenti delle forze terrestri, aeree e navali, alla ex-piazza Kedive Ismail, ribattezzata «Piazza della Libertà». La parata militare, verrà effettuata nel 30° giorno dal colpo di Stato, che ha costretto Faruk ad abdicare. Ambasciatori e ministri esteri sono invitati ad assistere alla cerimonia. Il generale pronuncerà in questa occasione un discorso, ufficialmente definito di «particolare importanza».

Il Governo egiziano ha nominato ieri il nuovo ambasciatore in Italia, uno dei posti più difficili per un diplomatico del Cairo, specie ora che Faruk ha chiesto asilo al Governo di Roma. Il nuovo ambasciatore è Ahmed Hamdy, quadro di Governo di Naguib volesse processare l'ex-re, al diplomatico egiziano toccherebbe il difficile, ma probabilmente inutile compito, di chiederne l'estradizione.

Pure ieri è stato annunciato ufficialmente che, a coronamento di un'inchiesta istruttoria della polizia giudiziaria e del servizio di controspionaggio del Pesarrollo, è stata scoperta una vasta rete spionistica, i cui componenti appartengono a società pubblicitarie.

Le persone arrestate sono una dozzina e fra queste si trovano i dirigenti ed impiegati della «Società Orientale de Pubblicità».

L'ex sovrano al bar

ROMA, lunedì sera.

Anche Narriman Sadek, la giovane moglie di Faruk, pubblicherà presto le sue memorie. Secondo notizie da New York, l'ex-regina pubblicherà un libro riflettente la sua storia: un industriale italiano, amico della famiglia reale d'Egitto, offrirebbe invano che non si tratta di un libro, ma della prima intervista concessa da Narriman al giornalista tedesco Klaus Biedermann e pubblicata col titolo My Real Self.

La prima domenica di Faruk a Santa Marinella, è trascorsa ieri placidamente. In mattinata l'ex-sovrano si è trattenuto a lungo con la moglie ed ammirare il mare dalla terrazza al piano terreno della «Villa delle Palme», mentre le tre principessine giocavano nel giardino con le figlie dell'avv. D'Amelio, consulente legale di Faruk. Sul far della sera, Faruk si è recato con Narriman, a bordo d'una 1200 Mercedes 1950, al centralissimo Caffè «Tolò», buono a Faruk è uscito, sembrava molto soddisfatto. Egli fischiettava allegramente: «Lo sai che i papaveri sono alti, alti, alti».

Si uccide col tre figli per la morte del marito

INVERUNO, lunedì sera.

Disperata per la morte del marito, una donna ha ucciso ieri i suoi tre figli coi gas di scarico e si è data la morte colla stessa sistema.

Si tratta di Ida Greta Zucchi, trentenne. Appena il decesso del marito, da tempo ricoverato in ospedale, le donna ha raccolto intorno a sè i tre bambini (Elena di due anni, Nerina di quattro e Mariuccia di sei anni), ha chiuso loro dei fazzoletti sulla bocca e li ha fatti giocare con i loro più cari giocattoli. Poi, mentre i familiari allegri si disperavano, l'infelice madre apriva i rubinetti del gas.

Tutti e quattro sono stati trovati ieri sera agonizzanti. I bambini stringevano ancora nelle mani i giocattoli.

I ministri dell'OECE riuniti a Parigi

PARIGI, lunedì sera.

Oggi alle 15 al Château de la Muette si riuniranno i ministri degli Esteri e quelli dell'Economia dei 18 Paesi dell'O.E.C.E. Le problemiche viene assunta dal ministro degli Esteri britannico Eden.

Durante la conferenza, che si svolgerà oggi e domani, i partecipanti esamineranno la situazione economica nazionale che fanno parte dell'organizzazione, i loro problemi finanziari interni e le relazioni con gli Stati Uniti ed il Canadà.

L'Italia è rappresentata alla conferenza dal ministro Pella e dal conte Magistrati, alto funzionario di Palazzo Chigi.

ULTIMISSIME

Tre operai uccisi da un treno a Chiari

BRESCIA, lunedì sera.

Una grave sciagura è accaduta stamane all'alba sulla stazione ferroviaria di Chiari, dove un gruppo di operai in attesa del treno che doveva condurli a Milano, è stato travolto, mentre si accingeva ad attraversare i binari, da un merci in arrivo. Le vittime sono quattro, di cui tre morti ed un ferito gravissimo. Quest'ultimo, Giovanni Cologna di 48 anni da Chiari, si trova ricoverato all'ospedale. I morti sono: Severo Plato di 44 anni da Castel Covati, fratello di Chiari, Vittorio Ducagni di 38 anni da Cologne (Brescia), Luigi Vecchi di 46 anni da Chiari. Pare che il tragico fatto sia dovuto all'imprudenza degli operai, che hanno attraversato i binari per raggiungere il loro treno, nonchè servirsi del sottopassaggio.

QUARANTOTTO MILIONI AI QUATTRO «13» DEL TOTOCALCIO

"Voglio provare la soddisfazione di vivere senza più lavorare,,

Così ha dichiarato uno dei neo-milionari: un poverissimo operaio milanese - Gli altri tre fortunati a Ferrara, L'Aquila e Catanzaro - Sette "dodici,, (due milioni) in Piemonte

La sesta giornata del concorso pronostici del Totocalcio ha creato, fra tredicisti e dodicisti, ottanta nuovi milionari. Quattro soli sono i «13», realizzati a Ferrara, Milano, L'Aquila e Catanzaro e ai quali toccano esattamente 48 milioni e 750 mila lire ciascuno. I vincitori dei «12» sono invece 76 in tutta Italia, ai quali toccano 2 milioni e 587 mila lire ciascuno.

Pressoni il in PIEMONTE. ma soltanto 7 «dodici». Ecco i nomi dei vincitori piemontesi: Gabriele Macchia, via Matteo Pescatore 17, Torino; Pierino Cuniolo, via Arnaldi 3, Tortona; Giuseppe B., presso edicola via Cavour, Borgaretto; Vincenzo Massaletti, presso Caffè Milano, Intra; Maurizio Scrotto, abitante a Macello, Pinerolo; Eugenio Mochet, Villa Roma, Aosta (ag. distribuzione Aosta, viale della Stazione); infine, giocata a Mathi Canavese, una della schedine piemontesi da due milioni e mezzo sporta vergato per iscritto questo desiderio: «Voglio guadagnare 1 milioni».

L'unico «13» di MILANO è stato vinto da un poverissimo operaio meccanico, il cinquantatreenne Aldo Vivarelli, abitante con la moglie Giuseppina e il figlio Ezaldo, pasto industriale, attualmente sotto le armi per il servizio di leva con il grado di caporale presso il 7° Reggimento Artiglieria di stanza a Trento, al secondo piano di un modestissimo alloggio di via Nino B.

Il Vivarelli giuoca da quando si può dire corse il Totocalcio milanese la sua felicità calcio ogni settimana. Ma non si è mai spinto oltre le 100 lire di puntata e senza il benchè minimo discernimento o la più piccola malizia, perchè non è neppure un tifoso del calcio. Ha sempre giuocato unicamente con la speranza di vincere e basta.

Così ha fatto anche la settimana scorsa puntando 200 lire sulle due fatidiche colonne e avendo dalla sorte la schedina n. 848 M. A. 71128. Lo ha confessato lui stesso ieri sera alle 23.30 quando, giunta al giornali la notizia della grossa vincita toccata ad un milanese, un redattore si è recato in casa sua per intervistarlo. Aldo Vivarelli — che aveva trascorso saltuariamente con la sposa la giornata domenicale e, come d'abitudine, non aveva ascoltato la radio perchè non ci l'ha nè si era interessato dell'andamento delle partite nè di sapere se aveva vinto o no perchè, una volta giuocato, butta la schedina in un cassetto senza curarsi mai di controllarla lasciando questa incombenza alla moglie — era in casa.

Al giornalista, che gli chiedeva notizie, rispose che non sapeva nulla. Quando gli è stata comunicata la notizia e gli fu mostrata la prova della vincita che gli era toccata dalla sorte, per poco non svenne. La sensazionale rivelazione lo lasciò per un istante come interdetto: poi sembrò che impiegasse addirittura della gioia.

Quando gli è venuta in conferma della direzione del Totocalcio milanese la sua felicità ha raggiunto il parossismo. Ha detto che la prima cosa che farà sarà quella di correre dal principale e di licenziarsi: «Lavoro da più di 43 anni — ripetuto — eventi cominciato a macchinare come garzone che, non avevo ancora compiuto otto anni! Sono stufo e adesso voglio provare anch'io come si fa a vivere senza lavorare. Poi partirò per Trento per andare a dire a mio figlio che finalmente anch'io siamo più ricchi».

Sulle prime non aveva creduto, come si è detto, al giornalista che si era recato da lui e siccome cercava la schedina non la trovava per poco non se la prendeva con sua moglie. Quando però l'abbe trovata, ha abbracciato la sua Giuseppina e si è messo a ballare con lei per la cucina bevendo a garganella e offrendo anche al giornalista una infarinatura di liquore. La voce della grossa vincita toccata al Vivarelli si è sparsa rapidamente per tutto il casamento e la modestissima dimora della periferia milanese è stata subito invasa da una folla di amici, parenti e vicini che sono rimasti presso di lui fino a notte alta.

A FERRARA il fortunato tredicista è l'operaio Rovelio Bassi, di 37 anni, abitante in via Santo Stefano 97, operaio occupato presso lo Stabilimento Montecatini di Ferrara. I 48 milioni e rotti egli dovrà però dividerli con altri tre soci, il perito industriale Piero Fetucci, di 40 anni, il rag. Enrico Beltrandi, di 38 anni, e Terso Destelli, di 34 anni, impiegati anch'essi presso la Montecatini.

Si tratta di una piccola «cooperativa» che giuoca tutte le settimane adottando un sistema: la schedina vincente è stata però compilata a cascello. Il Bassi ha appreso la notizia ieri sera durante un trattenimento danzante al Circolo mandolinistico di Ferrara. Egli, che è uomo di spirito vivace, stava annunciando l'assegnazione dei premi che la direzione del Circolo mette in palio fra le signorine, quando si è presentato a lui un signore che gli ha detto: «Vada giù, che ora devo io annunciarle un'altra cosa molto importante». E gli comunicava la grossa vincita.

Il Bassi è rimasto un po' scosso. Avuta conferma dalla direzione di Bologna del Totocalcio, all'una di notte partiva per la città patronianna. Interrogato prima della partenza circa i suoi progetti, ha detto che per prima cosa comprerà una casa per sè e la sua famiglia. Egli è coniugato e padre di tre figli, tutti maschi.

A L'AQUILA ha vinto il «13» il carabiniere scelto Orfeo De Lellis, trentenne, addetto alla Legione della Guardia di Finanza a di stanza nella città abruzzese. Egli si trovava solo da pochi giorni a L'Aquila e aveva appena iniziato i contatti per avvenire. Ha detto solo di voler aiutare i genitori e le quattro sorelle, di voler sposare la ragazza con la quale è fidanzato da cinque anni e quindi di volere dedicare al commercio. Egli ha ancora due anni di ferma da compiere e gli è stato chiesto se avrebbe chiesto il congedo anticipato. «Credo che lo faranno d'ufficio — ha risposto; — non vorranno lasciare in servizio un carabiniere milionario».

Il «13» di CATANZARO è stato vinto dal falegname Antonio Bevilacqua, omonimo del noto campione del ciclismo. Egli ha 37 anni ed è sposato e padre di tre figli ed ha a carico anche la suocera e una cognata. La sua vita era trascorsa finora monotona e non aveva mai vinto al Totocalcio nonostante che ogni settimana giocasse una schedina. Ha detto di voler continuare a fare il falegname. Il mestiere che esercita anche il padre, e che i denari di cui presto verrà in possesso gli serviranno per certe «cosette...» oltrechè a dargli una solida tranquillità.

Le elezioni amministrative in 12 comuni del Veronese

Verona, lunedì sera.

Ieri si sono svolti in dodici Comuni della provincia le elezioni per la rinnovazione dei Consigli comunali.

Nei seguenti undici Comuni hanno visto la lista presentata dal partito democristiano: Bardolino, Bosco, S. Anna, Cerro, Concamarise, Cremasa, Minerbe, Pressana, Roverdo di Guà, Roverchiara, Sanguinetto e Trevenzuolo. A Bevilacqua, invece, ha avuto la maggioranza la lista dei candidati socialcomunisti.

Le Borse oggi

A TORINO

	18	20		18	20
Rom.22	97	97 — Mont.	1900	1890
Rom.34½	96	96 Tor.Pr.	92	90
Rom.36	98	98 Ital.gas	240	238
Rom.44½	77.60	77.60 Ital.	1314	1310
» I.	77.50	77.50 Terni	278	273.50
» II.	96	96 P.C.E.	495	495
» III.	99.50	99 Unes	515	515
Rom.5%	93.50	93.60 Rist.	2480	2500
» I.	75.70	75.70 Unes	2540	2540
Rom.5½	74	74.10 Vizzola	2775	2775
» I.	75.50	75.50 Marelli	790	800
» II.	75.25	75.25 Pirel.	2560	564
» III.	74.30	74.30 Pirelli	1	1
» IV.	95	— Rubatto	11.25	11.25
» V.	95.10	— Gomit	1.90	1.90
» VI.	76.75	76.60 Cem.	225	225
» VII.	76.75	76.60 Fonsi	683	681
» VIII.	76	76 Ansa	167	165
» IX.	74.30	74.30 Ceriani	1.75	1.75
» X.	95	— Mont.ne	73.25	73
Tesoro	90.75	90.75 M.pol.	2630	2600
»	87	87 Montef.	1145	1143
»	87	87 Tosi	1190	1190
»	91	91 Ver.	44	43.90
»	95	95 Ver. D.	4.900	4875
»	91.50	91.50 Terni	7330	7410
»	91.50	91.50 Fornit.	8.000	8.000
»	91	91 Fornit. P.	1580	1570
»	92	92 A.I.	13.500	13.500
»	92	92 Ansa	84	83
Prest.	100	100 Tessil.	2910	2950
»	99.50	99.50 Mont.	1673	1677
»	99.50	99.50 Mont. R.	1650	1650
»	99	99 Fornit.	235	235
»	99	99 Fornit.	235	235
Ricost.	91.50	91.50 Fornit.	142	142
»	91.50	91.50 Fornit.	142	142
»	91.50	91.50 Fornit.	142	142
Ricost.	91.50	91.50 Gilard.	310	310
»	91.50	91.50 Mont.	1643	1643
»	91.50	91.50 Tessil.	1250	1250
»	91.50	91.50 Fornit.	235	235
»	91.50	91.50

CRONACA CITTADINA

Il dentista prof. Santonè schiacciato dalla macchina che rotolò in un burrone

La morte di un medico sull'auto a 150 all'ora

La sciagura sull'autostrada per Genova: la moglie tratta dal rottami in grave stato di choc - Una domenica tragica: altri quattro morti per incidenti

Un gravissimo incidente stradale che purtroppo ha avuto tragiche conseguenze, si è verificato nel pomeriggio di ieri, 19 corrente, sulla autostrada per Genova, nel tratto compreso fra Serravalle e Arquata Scrivia. Vittima è il dott. Paolo Santonè, di 47 anni, abitante a Torino in via Nizza 6.

Il dott. Santonè si recava a Roma per partecipare al congresso annuale degli stomatologi, ed insieme alla moglie, Ines Beaud di Ernesto di 41 anni, che accompagnava il marito poichè la permanenza nella capitale sarebbe durata parecchi giorni. La potente auto guidata dal medico dentista prof. Paolo Santonè, di 47 anni, abitante a Torino in via Nizza 6.

Il dott. Santonè si recava a Roma per partecipare al congresso annuale degli stomatologi, insieme alla moglie, Ines Beaud di Ernesto di 41 anni, che accompagnava il marito poichè la permanenza nella capitale sarebbe durata parecchi giorni. La potente auto guidata dal medico dentista prof. Paolo Santonè, di 47 anni, abitante a Torino in via Nizza 6.

Il prof. Paolo Santonè

Il dott. Santonè si recava a Roma per partecipare al congresso annuale degli stomatologi, insieme alla moglie, Ines Beaud di Ernesto di 41 anni, che accompagnava il marito poichè la permanenza nella capitale sarebbe durata parecchi giorni. La potente auto guidata dal Santonè, che recentemente aveva acquistato, aveva preso posto la moglie. Ines Beaud di Ernesto di 41 anni, che accompagnava il marito poichè la permanenza nella capitale sarebbe durata parecchi giorni. La potente auto guidata dal Santonè che recentemente aveva acquistato, aveva preso posto la moglie.

Nella prima curva a causa della sconnessa pavimentazione la macchina sfuggiva al controllo del guidatore, il quale, nonostante i disperati tentativi, non riusciva a frenare la corsa della vettura. Questa, dopo aver percorso alcune decine di metri, andava a cozzare violentemente contro il muro di sostegno della scarpata, per poi rimbalzare sulla carreggiata e rotolare giù per la scarpata stessa.

Il dott. Santonè, che teneva la destra del volante, veniva sbalzato fuori dalla macchina, che continuava la sua corsa rotolando per una ventina di metri sulla ripida scarpata. Nel pauroso volo si apriva la portiera a lato del Santonè, che veniva lanciato fuori e la macchina passando sul suo corpo gli fratturò in più parti le ossa craniche. La morte è stata istantanea.

La moglie, pur rimanendo miracolosamente illesa nell'urto, riportò lesioni di non preoccupante gravità. Trasportata dalla stradale soccorritrice subito sul posto e portata subito alla clinica Ginecologica di Via Nizza, dove la signora Beaud che appena ripresa in grave stato di choc. Trasportata a mezzo di una macchina di passaggio all'ospedale di San Martino, alla signora Beaud venivano riscontrate fratture della clavicola e della spalla destra, nonchè altre ferite guaribili in un mese.

★ In un tragico incidente stradale, accaduto ieri sera, verso le 18 sulla strada Torino-Cambiano, un uomo è rimasto ucciso e altri tre feriti. Causa della disgrazia sembra un carro fermo lungo la strada e, a quanto sembra dal primo controllo dei carabinieri, sprovvisto di fanale. Il ciclista Vincenzo Bernato, di 56 anni, residente a Cambiano in via Quarteri 13, nel sopravvenire il carro si riportava verso il centro della strada; in quel momento sopraggiungeva una motociclista guidata da Bernardo Clerico di 24 anni, che montava sul sellino posteriore un amico, Giorgio Rabetto di 22 anni, entrambi da Villastellone. Travolgendo il carro-merci, all'improvviso, il motociclista sbalzava di colpo e investiva il ciclista. Per l'urto il Clerico perdeva il controllo della motocicletta che sbandava paurosamente e andava a finire sulla cigliatura della strada fino a ribaltarsi su un altro ciclista che procedeva in senso opposto. Quest'ultimo era identificato più tardi per Vincenzo Allosta di 54 anni residente a Trofarello in via Cesare Battisti 54.

Tutti e quattro gli infortunati venivano trasportati all'ospedale di S. Croce di Moncalieri. Purtroppo il Bernato, il primo ciclista, decedeva subito dopo il ricovero. L'Allosta, il secondo ciclista, riportava invece una contusione al piede sinistro ed era giudicato guaribile in 25 giorni. Del tre motociclisti: il più grave risultava il Rabetto con la frattura della gamba destra.

★ Un'altra mortale sciagura è avvenuta l'altra sera sulla strada statale del Sempione, dove un giovane di Lei in via Valenza, alla barriera di Nizza. Aspettava seduto da qualche tempo presso una famiglia della zona di piazza Statuto. Era una ragazza carina, di poche parole, sensibile. Alla domenica approfittava dalla mezza giornata di libera uscita per recarsi presso i suoi, in via Valenza. Così fece anche ieri.

Giunse a casa nel primo pomeriggio. Giocò con i fratellini, parlò a lungo con la mamma. Nel corso di questa conversazione, confessò di aver iniziato una relazione con un giovane, abitante nei pressi della casa di piazza Statuto, dove era a servizio. La mamma si stupì, la rimproverò assai, affermando che ad una età così giovane non era opportuno che i rapporti con i maschi fossero così intimi. Poi prese una decisione: uscì di casa dicendo che non intendeva che la figlia avesse ancora modo di incontrarsi con il giovane: sarebbe andata dal suo padrone e con mezzi privati, la ragazza ne fu sconvolta. La sera era scesa e la mamma non tornava. S'aggirò per la casa senza sapere che fare. Dimenticò perfino di preparare il pasto per i fratellini e il mise a letto senza cena. Alle 23 la mamma non era ancora giunta. La ragazza era al colmo della disperazione. Spalancò una finestra, salì sul davanzale. Qualcuno dei vicini la scorse in quella pericolosa posizione e le gridò di scendere. Fiammetta Calamari non ubbidì: fece solo un attimo: poi, con un gran grido, si lasciò andare nel vuoto. Un volo di venti metri, un tonfo: e la giovane giacque immobile sul selciato, in una pozza di sangue.

Accorsero i vicini, la portarono all'vicino ospedale delle Molinette. La ragazza vacillava, ora in fin di vita. All'ospedale i medici non poterono far nulla. Alle due, la sventurata, cameriera, si è spenta senza aver ripreso conoscenza.

Trecento paia di scarpe

Riceviamo da Alessandria:

Un furto è stato compiuto la notte scorsa, mediante scasso, nella fabbrica di scarpe di proprietà di Carlo Neochi, alta in rione Orti. Ignoti hanno asportato 300 paia di scarpe, pacchi di pellame e di tacchi per un valore di 700 mila lire.

La sciagura alpinistica di Frossasco

Carlo Passera

Nelle prime ore del pomeriggio a Torino la salma dello studente diciottenne rimasto vittima di una sciagura alpinistica nella montagna vicino a Frossasco. Carlo Passera — abitante in via Sagunto 18 — è morto ieri precipitando per oltre 200 metri sulla parete del Monte Granero

Dei tre giovani in cordata, uno muore sfracellato

[illegible] 200 metri [illegible] gli alpinisti si consultarono brevemente sulla [illegible] Monte, che [illegible] 2400 metri sul gruppo [illegible] Granero. I tre giovani [illegible] decisero di tentare [illegible] Monte. Erano [illegible] C.A.I.-U.G.E.T. dove [illegible] organizzato una [illegible] presso la base [illegible] Frossasco. [illegible] Carlo Passera [illegible] Mario Andreotti [illegible] Mario Bertolino [illegible] Monte Granero [illegible] Andreotti [illegible] Bertolino [illegible] Passera [illegible] Andreotti [illegible] Bertolino [illegible] Passera [illegible] Andreotti [illegible] Bertolino [illegible] Passera

REGINE D'OGGI

Colette

La scrittrice Colette ha quasi ottanta anni

A Saint-Saveur, in Borgogna, intorno al 1880 una ragazzina sui sette anni se ne stava seduta in un angolo del suo giardino, mentre la notte scendeva e richiudeva intorno a lei il cerchio delle bestiole amiche: Kiki la gattina, Toby il cane e poi tutte quelle di cui si sentiva solo il passo misterioso, una specie di fruscio sulla ghiaia: il riccio, il rospo... Senza contare il piccolo pipistrello amico che volava basso, fino a sfiorarle i capelli... La notte scendeva, l'umidità della terra saliva alle narici della bimba: odore di funghi, di vaniglia e di aranci; il respiro dei boschi che si stendevano al di là del cancello...

Dalla casa illuminata una donna venne sulla soglia.

— Gabrielle!... Gabrielle!

La bimba ascoltava la voce materna avvicinarsi, allontanarsi, errare, cambiar d'accento, diventare angosciata... Finchè, strappata ai suoi sogni, ella corse a gettarsi nelle braccia della madre.

— Cattiva!

— Non ti scrivo...

In casa, nel tinello, la famiglia Colette era seduta alla tavola su cui fumava la zuppiera colma di una minestra d'erbe odorose ed invitante. C'era il padre, l'ex-capitano Colette, mutilato di una gamba, c'erano i fratelli maggiori. Lei, Gabrielle, piuttosto gracile, con un visino triangolare, in un nasino appuntito, due occhi castani, un po' distanti fra loro, allungati verso le tempie, appariva, sotto la lampada, bianca e sognante. Quel che aveva veramente di straordinario erano i capelli castani e lisci, non di una qualità e di una lunghezza da impressionare. La madre li guardava sospirando all'idea della fatica che le costavano a pettinarli, ma provava anche un palpito d'orgoglio. Anche se non bella, una ragazza con dei capelli simili, avrebbe trovato sempre marito...

Infatti Gabrielle Colette, a vent'anni, era sposata ad un certo signor Enrico Gauthier Villars, molto più anziano di lei, ed assai letterato, che firmava i suoi lavori con lo pseudonimo di Willy. Matrimonio d'amore? Pare difficile affermarlo questionare alla stessa acque sul a un impuro slancio di... Insomma verso un uomo maturo, sbbrazza dovuta alla inquietà della giovinezza. Comunque, matrimonio. Il signor Willy stava a Parigi, scriveva, frequentava ambienti giornalistici e teatrali equivoci, ciò che per una giovane provinciale doveva essere più che eccitante. Prima la coppia si alloggiò nell'appartamentino ammobiliato da scapolo dello sposo, due stanzette in alto, che sfioravano al passaggio di ogni autobus, nel pavimento duro, pile di giornali e carabine cocone seminate dappertutto: un'abitazione impudica. Poi in via Jacob, a un terzo piano, tra due cortili umidi e tristi, un alloggio senza sole, povero, con i muri coperti da cordoncini di carta multicolore, incollati ad uno ad uno...

— Il signore che abitava qui — disse la portinaia — ha detto di averne lasciati più di duecentosettantacinquemila. Un bel lavoro, no?

Faceva un gran freddo lì dentro, la stufa era piccola e tirava poco. Gabrielle aveva freddo anche fuori, perchè in quell'inverno del 1893 assai rigido, non possedeva mantello. Quando sua madre, venuta a trovarla, glielo comprò uno al *Bon Marché* con un colletto di mongolo le parve di essere una milionaria. In quel freddo continuo ella si ammalava continuamente, deperiva, si faceva sempre più pallida, triste, come una pianticella portata dall'aperta campagna in un buco di città. Solo i suoi capelli rimanevano rigogliosi e sembravano mangiarla viva, un manto che, sciolto, le arrivava ai calcagni.

Così malaticcia, sperduta, piena di nostalgia per il suo paese, il suo giardino, le sue bestie, ella faceva intanto le sue esperienze coniugali accorgendosi che quel freddo libertino che era suo marito aveva una passione sola, quella del denaro e dell'avarizia. Piangeva miseria sempre e ad ogni momento, strepitava: — Presto, ragazzi, presto, non c'è più un soldo in casa!

I «ragazzi» erano giovani scrittori bisognosi (alcuni dei quali diventati poi celebri) che allora, per poco compenso, gettavan giù capitoli e capitoli di romanzi, lavorando come negri. Lui, Willy, si riservava di legare il tutto insieme, dare qua e là qualche tocco, correggere diligentemente le bozze e dare alle stampe il volume illustrato, generalmente pornografico, che si vendeva con fortuna presso un certo genere di lettori. Una volta disse alla moglie:

— I fondi sono bassi. Dovresti mettar giù dei ricordi di scuola, provare, non hai mai paura dei dettagli piccanti... Potresti forse cavarne qualcosa.

Lei si provò. Si mise a scrivere, senza per un pezzo accorgersi, su certi quaderni a quadretti... Ne riempì tre o quattro con una bella scrittura che rispettava i margini. Lesse, poi arrossì lievemente.

— No, non mi servono.

E li gettò in un cassetto.

Qualche anno dopo il vitreo Willy trovò un titolo, quei quaderni: *Claudine a scuola*. Egli aprì il primo, lo lesse.

— Mica male!

Sfogliò il secondo, il terzo, il quarto...

— Che stupido sono stato! Arrotolò i quaderni, al caso ciò in tasca il cappello e corse dall'editore.

Era nata *Claudine*.

Lei, Gabrielle, ci si divertiva abbastanza in principio. Egli le diceva:

— Non potresti scrivere un poco questa birichinata con qualche episodio audace?

Claudine a Parigi, *Claudine maritata*, *Claudine se ne va*: successo immenso di vendita, di un genere scandalistico; tuttavia c'era qualcosa in quelle Claudine che rivelava un talento vero, fresco, non soltanto pornografico...

Le cose andavano bene adesso nel *ménage* Willy-Colette. Il cognome di lei s'incrostava anche in testa al volume. C'era la storia di *Minne*, l'ingenua libertina, c'era il *Rifugio sentimentale*... La moglie di Willy non era più gelosa del suo grosso e anziano marito, i suoi tradimenti la facevano sorridere di spreco, ma la sua pedanteria nell'annotare le entrate e le spese, la sua avidità, la sua capacità di sfruttare chiunque sapesse tenere la penna in mano, le rendevano segretamente ribelle.

Claudine finì nel *Rifugio sentimentale*. Dopo questo volume il giovane scrittrice si fermò. Ella poteva, doveva volare sola. Senza l'aiuto di una potenza, come quella del marito? Grande agente pubblicitario di se stesso, nessuno era più abile di lui nel lanciare i suoi prodotti. Come avrebbe trovato lei, un editore, un pubblico, dei giornali, sola, debole, sconosciuta, com'era?

Dopo il divorzio da Willy, quella che ora si faceva chiamare semplicemente Colette, si diede al teatro e meglio al *Variété*. Faceva un numero, una specie di pantomima... Fu allora che andò un giorno a trovare il famoso pittore italiano Boldini. Egli stava dipingendo il ritratto di un gran ritratto di signora incompiuta, un abito di raso bianco, un bianco accecante. Volgendo il capo dal lavoro, gettò a Colette un lungo sguardo e soggiunse:

— Siete voi che mettete lo smoking la sera?

— Può darsi che l'abbia messo per un ballo in costume...

— Siete voi che fate la mima?

— Sì...

— Siete voi che state senza maglia in scena e vi ballate tutta nuda?

— Non ho mai ballato nuda! Possono essere stampato, ma...

Lui non l'ascoltava più. Rise, poi le accarezzò una gota.

— Bonne petite bourgeoise...

L'aveva conosciuta bene.

No, Colette poteva essere spettatrice di casi morbosi equivoci, ma non attrice. La parte, infatti, scriveva. Scriveva con applicazione, con quella diligenza, come ella ebbe a dire, lavoratrice, instancabile, che fu una delle sue grandi forze.

E venne fuori *La vagabonda*, il primo capolavoro, quello che la consacrò scrittrice di alto bordo. Sposava intanto il giornalista Henri de Jouvenal e cominciava una nuova vita. Quanti libri dopo *La vagabonda*, quante meravigliose pagine, dove i suoi più grandi amori, la natura e le bestie, sembrano animarsi al tocco magico di un'arte inconfondibile, di uno stile classico, che si definire i più morbidi movimenti della sua fantasia...

Nel gennaio del 1953, Colette compirà gli ottant'anni. La sua vita è stata piena, ricca, avventurosa come poche. La sua, un'acerba meravigliosa, la sua conquista. L'accento profondo delle più umane verità. Romanzata, quasi paralizzata, muovendosi quasi sempre in una carrozzella spinta da un terzo marito, è ora membro dell'Accademia Goncourt, riconosciuta regina della letteratura, non solo di Francia, ma di tutto il mondo. La sua maschera di regalarda ritratte ancora potenza, e anche grazia, finezza, femminilità. Hanno fatto sulla sua vita un film e lei ha assistito alla proiezione con un sorriso misterioso sulle labbra sottili e serrate. La sua mano scrive ancora, una mano corta, forte, virile, capace di fermare sulla carta le più sur'ili sensibilità.

Carola Prosperi

Il «Barbanera» per l'anno 1953

Il vecchio astrologo prevede pace fra i popoli, inverno freddo, alluvioni in primavera e gran caldo in estate - Preannuncia, inoltre, qualche discordia fra i potenti e la scomparsa di due illustri personalità.

Roma, lunedì sera.

Già si vende agli angoli delle strade. Riparata sotto il cornicione della Minerva, con la sua vasca e stanca voce in dernetta vitre ai passanti, per soli cinquanta lire la copia, il libro più economico e più diffuso: il «Lunario di Barbanera per l'anno 1953».

«Non vi sembra un po' presto, brava donna?» chiede un passante frettoloso che evidentemente ha ancora molte cose da fare e conosce quindi bene il calendario.

La donnetta non risponde e si stringe nelle spalle.

In verità non è mai troppo presto nè troppo tardi per conoscere l'avvenire.

Ognuno porta con sè il proprio destino e corre di centellinarlo a poco a poco, come un liquore dopo una abbondante cena accanto al fuoco. Ora il fuoco non è stato ancora acceso, anche se la tramontana fa dei brutti scherzi e, tra non perfida scherzosa e una fitta pioggerella autunnale, vi s'incastra per divertirsi a far scorrere brividi sui romani, che vanno con le stagioni, non col tempo, ed ancora non hanno tirato fuori dalla naftalina i soprabiti, perchè l'autunno della Capitale, e in particolare l'ottobre, è sempre foriero di tiepido sole, che invita, secondo la tradizione, a andar fuori porte alle «ottobrate».

Al contrario, accettando il tempo più che la stagione, l'editore Campitelli Feliciano, di Foligno, patria degli almanacchi, ha messo in circolazione la sua tiratissima edizione, balzando evidentemente la concorrenza dell'altro Barbanera, anch'esso da Foligno e con non minori anni di vita sul gobbone.

Centottantaseve ne conta questo «Lunario», e vien fatto di dire che val la pena di credere alle cose che dice e alle profezie che fa. Anche perchè, eccettuato qualche errore di luogo o di data, non ha dato, almeno finora, eccessive delusioni.

Ci dice: fate attenzione agli umori estivi, avremo un solleone coi fiocchi; e così è avvenuto. Siate tranquille buone genti: la guerra non scoppierà nè in primavera nè in estate; e tutto è andato liscio, con qualche attentato in Estremo Oriente, un re spodestato, qualche rivoluzioncella nell'America del Sud e alcuni scoppi di atomiche sperimentali.

Nel 1953 tutto bene, dunque. Ma bene continuerà ad andare anche nel prossimo anno, il 1953, anno fatidico per i destini del popolo, anno di pace, secondo tutti i profeti e le pitonesse dell'universo.

Il nostro astronomo degli Appennini:

«gli astri il sole ed ogni sfera
ne misura Barbanera
per poter altrui predire
tutto quel che ha da venire»

non scherza in fatto di sicumera. Apriamolo, dunque; sentiamo il vecchio barba dire all'amico Silvano che il pacifismo dei dittatori è una ghirmindella per illudere i gonzi, che i popoli sono stanchi di guerre e di rivoluzioni e soprattutto che la guerra non ci sarà neanche nell'anno di grazia 1953. Perchè la Provvidenza, bene ispirando i governanti della Terra, ci avvia sul sentiero della pace e della fratellanza umana.

Cominciamo dal gennaio: tempo piovoso, qualche temporale, in montagna molta neve, a metà del mese freddo intenso con tempo variabile e venti settentrionali. Seguono ad alcune scosse telluriche senza danni alle cose e alle persone. D'importante, varie ardite esplorazioni nelle regioni antartiche.

Febbraio ci porta ancora tempo cattivo con forti venti grecali, acquazzoni, piogge torrenziali, ma verso la fine avremo brevi schiarite con venti di ponente.

Ad oscurare l'atmosfera verrà un delitto avvolto di mistero che turba la opinione pubblica; lutto per la scomparsa di una persona benefica all'umanità; infine alluvioni ed inondazioni, senza danni però alle culture.

Cielo coperto, venti di libeccio, piogge e grandinate con temporali in marzo. I partiti politici subiranno l'influenza del tempo e si daranno battaglia, mentre un terribile disastro si verificherà sulle linee aeree intercontinentali. Intanto i turisti affluiranno in bellezza nel bollettino meteorologico per affluire in Italia.

Pasqua alta anche quest'anno: il 5 aprile. Ancora tempo incerto con schiarite dopo la Pasqua, e freddo intenso. Temporali, grandinate, fulmini, insieme alle prime avvisaglie elettorali: alla fine di aprile caldo precoce.

Il caldo si farà sentire in maggio, con maggiore intensità, tra schiarite e temporali; tornato il sereno a metà maggio, ecco la buona notizia: una sensazionale scoperta nel campo scientifico.

Bel tempo in giugno e scoperta di un assassino che si riteneva impunito. Alla fine del mese vasta grandinata in zone ubertose.

Anche quest'anno il luglio si presannuncia torrido, con punte fino ai 40 gradi. Purtroppo il caldo accelererà un grave del secolo.

Ai primi di agosto le prime piogge e «dolorose» vicende giudiziarie che ristabiliscono la verità in un delitto efferato»; un audace colpo di rapinatori; nebbie mattutine e temporali; scomparsa di un altro uomo illustre.

Buone giornate in settembre senza alcun fatto interessante in campo internazionale.

Variabile e incostante, invece, l'ottobre con buone prospettive per i cacciatori.

Il freddo comincerà a farsi sentire in novembre. Un altro fatale incidente ci sottrae una personalità. Verso la fine, alluvioni che seminano rovine e desolazione.

Dicembre freddo, scontri politici, ed infine un atto eroico che suscita ammirazione universale.

b. c.

Echi di cronaca

DIPLOMATI E LAUREATI MARTEDÌ. Negli Istituti di Stato che si sono svolti presso l'istituto Ferraris «Galileo» sono stati abilitati Ragionieri: Accornero Delio, Agilrè Carmelina, Aiello Placido, Bagni Franco, Berruto Francesco, Berruto Irma, Bonito Elda, Bordano Luisanna, Bordo Lucio, Bruera Margherita, Buratti Guido, Cagna Silvio, Calova Enrico, Cantamessa Maria Teresa, Cantore Sergio, Capellino Pier Fabio, Capovani Mario, Carbonero Giovanni, Casalone Luigi, Cecchetti Loretta, Chiambretando Remigio, Chinetti Carlo, Cibrario Carlo, Corgiolu Rosa Angela, Dittina Giuliano, Durato Maddalena, Marino Alfredo, Maturo Alfredo, Melio Rita, Prabcasco, Marina Giovanna, Nicolajo Maria Grazia, Parisenotto Alfonso, Pianetti Bernardo, Piano Giorgio, Paletto Emilio, Procopi Aldo, Re Giuseppe, Rigola Gianfranco, Rosati Adolfo, Sangiovanni Giuseppe, Santuccio Lucia, Trinchero Mario, Turso Biagino, Uccello Pietro, Vaglio Tassi Walter. — Geometri: Bolzoni Aristide, Borrione Ezio, Casparo Giovanni, Chiorino Pier Giacomo, Dezzutti Cesare, Galetto Giovanni, Giuliano Giancarlo, La Puma Agostino, Manzetti Pietro, Mora Giuseppe, Pallavicini Sergio, Perracino Paolo, Piccolo Edmondo, Rosso Mario, Salvadeo Dario, Secco Giancarlo, Sinatti Martino, Tamburelli Fernando.

SCUOLA MAGISTRALE FEMMINILE (Min. Pubblica Istruzione) Scuola diurna triennale per chi vuol proseguire gli studi. Dà la professione di maestra elementare. Classi quarta. Corsi rapidi per signore: ... operaie, di taglio e ... abiti, biancheria, pantaloni; diurni, serali, festivi. Imminente inizio. Iscrizioni. Conservatorio Femminile, v. Cavour 14, tel. 50.833

ISTITUTO MICALDONA maschile con Convitto. Corsi accelerati diurni, Scuola Media inferiore, Ginnasio, Liceo Classico e Scientifico, Istituto Tecnico per Geometri e Ragionieri, Pensionato per Scuola Media Governativa parificata. Anno 47. Via Madama Cristina 18 Torino, 61-214. Programmi

CORSI ACCELERATI DIURNI E SERALI di preparazione agli esami per Ragionieri, Geometri, Tecnici, Avviamento, Disegnatori meccanici. Informazioni ed Iscrizioni Istituto Spagnesi, v. Susa 8, telef. 76-679 (Porta Susa).

SCUOLA TECNICA INDUSTR. radiomontatori-elettricisti. Unica autorizzata in Piemonte dal Min. P.I. Annessi con licenza Avviamento e Media. *Istituto Spagnesi*, via Susa 3, tel 76-459 (P. Susa).

STENO-DATTILOGRAFE PROVETTE con insegnamento pallonale lingue alla Scuola per Segretarie d'Ufficio Diplomate. Inizio Corsi 28, c. m. *Istituto Professionale*, P.za V. Veneto 8, t. 88.148.

CULTURA INFERMIERISTICA Corso serale con pratica presso Ospedale Maria Adelaide. *Istituto Professionale*, P.za V. Veneto 8, tel. 88-149.

PUERICULTRICE DIPLOMATE con pratica presso Nidi d'Infanzia O.N.M.I. *Istituto Professionale* - Piazza V. Veneto, tel. 88-149.

RAGIONIERI Scuola serale 2ª-3ª. *Istituto Professionale* - Piazza V. Veneto 8, tel. 88-149.

SCUOLA ACCELERATA Ricupero anni di studio Corsi abilitazioni diurni e serali. Via Consolata 1 bis. Telef. 44-976.

MOSTRA DEL VELUCHIO TAPPETO D'ORIENTE, Galleria di Arte Martina - *Galleria S. Federico* - 1° piano - Scala B. - Grande successo per l'inaugurazione dell'ormai tradizionale Mostra che ha permesso agli amatori degli antichi esemplari di tappeti di Persia, Caucaso e Cina, di ammirare una collezione che è costata un lungo periodo di intenso lavoro e di una attenta selezione nei Paesi d'origine. Sono numerosi i «pezzi» da collezione come, ad esempio, un rarissimo Zeli-Sultany antico di estrema finezza, introvabili Karabagh, Senneh, Shiraz, ed altri costituiscono un vero godimento per l'esigenza degli amatori dei tappeti antichi. E' inoltre aspetto interessante: la ripresa di tappeti, ugualmente autentici nuovi per ambientazione, che saranno eseguiti a dei prezzi veramente abbordabili. La Direzione della Galleria Martina rilascia, per ogni tappeto, un apposito certificato di autenticità. La Mostra è aperta a tutto sabato 1° novembre, con orario 10-12,30, 15-19,30, in serata, dalle 21 alle 23, esposizione.

ALLA GALLENGA «CANTORE», via Stampatori 1, esposizione di oggetti d'arte e d'arredamento, in vendita all'asta da domani mattina ore 21,15.

TAPPETI PERSIANI. III Settimana di Vendita Straordinaria di Laboratorio Orientale Specializzato, Via Alfieri 20 - Tel. 881-875. Continua la vendita dei tappeti che si impone: «Il Tappeto Ottimo». Ottimo di Roberto e Alberto - Ditta Unica - Via Giolitti 1 bis. Telefono 17-319.

LA GRANDE VENDITA AUTUNNALE di Piero Serra, via C. Alberto 14, per tutti i tessuti di drapperia, laneria, seteria, cotoneria, continua con grandissimo successo a prezzi ribassati eccezionali. Approfittatene!

ASTOR
Pietà per i giusti
(Detective Story)
con KIRK DOUGLAS
ELEANOR PARKER
WILLIAM BENDIX

DORIA
IL PIACERE
con JEAN GABIN
Gaby Morlay - P. Brasseur
Claude Dauphin - D. Darrieux

AUGUSTUS
OGGI
ANN SHERIDAN
RONALD REAGAN
Angeli senza cielo
Warner Bros

CINEMA LA PERLA
C. Cr...ssano 36 - Tel. 880-711
Tutti i giorni spett. ore 14,30
PREGO, SORRIDA
con RED SKELTON
Arlene DAHL - Ann MILLER

LUX
L'ISOLA DELLA FOLLA
con
F. Lovejoy - Kathleen Byron
B. Carlson - Lloyd Bridges

CAPITOL
OGGI e DOMANI
Un grande technicolor
IL PRINCIPE AZIM
con SABU
RAYMOND MASSEY
VALERY HOBSON

VITTORIA
Mezzogiorno di fuoco
con
GARY COOPER
T. Mitchell - Katy Jurado

MASSIMO - STATUTO
OGGI un appassionante film
Elena paga il debito
con
Linda Darnell

HOLLYWOOD-PRINCIPE
OGGI un trascinante film
Notre Dame de Paris
LA VIA DELLA MORTE
con MARLEY CHANDLER
GRATY O'DONNELL

REALTA' E LEGGENDA SUL NOME DEL POETA

Gabriele d'Annunzio e la famiglia Rapagnetta

Non era soltanto un testimone che portava il nome ripudiato...

Bologna, lunedì sera.

Tutti gli uomini, quando nascono, ricevono dai genitori un nome e un cognome che lo Stato Civile registra.

Anche Gabriele d'Annunzio, quando nacque, ricevette un nome e un cognome debitamente registrati dallo Stato Civile. Ma mentre gli altri mortali, se non hanno manie originali, non subiscono fastidi per il nome che portano, c'era, e forse c'è ancora, chi ha sostenuto che egli avrebbe dovuto chiamarsi Gabriele Rapagnetta, o per lo meno Gabriele Rapagnetta d'Annunzio. Ricordo di aver letto che Gabriele, nato col cognome di Rapagnetta, lo avrebbe abbandonato perchè troppo proprio ed avrebbe assunto, come uno pseudonimo, quello più poetico di d'Annunzio. Questa favola trovò, purtroppo, terreno credulo, specialmente all'estero. Un mio amico, trasferitosi negli Stati Uniti, mi scrisse che nella Biblioteca di Chicago, le opere di Gabriele d'Annunzio erano catalogate nel seguente modo: «D'Annunzio Gabriele (pseudonymous of G. Rapagnetta)». Ignoro se siano ancora catalogate così. E d'altronde ha poco pratico, col solenne Larousse, che nell'edizione del 1938 di questa pubblicazione c'è scritto: «Annunzio (Gabriele Rapagnetta dit:) Littérateur italien, etc.». Ai difensori di questa favola — che il poeta ha sempre disdegnato di discutere e smentire — ha contribuito anche il parentado. Un tale Amadeo Rapagnetta, cugino del poeta, ha pubblicato nel 1938 (poco dopo la morte del congiunto. Perchè non l'ha fatto prima?) un volumetto, presso il Carabba di Lanciano, dal titolo «La vera origine familiare e il vero cognome di Gabriele d'Annunzio». Secondo Amadeo Rapagnetta, Gabriele si sarebbe dovuto chiamare Rapagnetta d'Annunzio. Ed intrisò una santa crociata per far cambiare lo Stato Civile del posto, mentre che non avrebbe insistito se Gabriele fosse stato un miserabile od un delinquente, dalla quale, fortunatamente per lui, dopo poco, scoraggiato, rinunciò.

Poi cambiò idea

Riassumiamo brevemente le circostanze di fatto che originarono la leggenda.

Il nonno «paterno» di Gabriele si chiamò effettivamente don Camillo Rapagnetta. Sposò una Rita Lolli dalla quale ebbe numerosi figli, l'ultimo dei quali, Francesco Paolo, doveva essere il padre di Gabriele.

Una sorella di Rita Lolli, di nome Anna, andò sposa a don Antonio d'Annunzio, ricco proprietario in cui famiglia era originaria della Marca. Questo secondo matrimonio restò sterile e perciò i coniugi d'Annunzio, desiderosi di avere comunque un erede sul quale riversare il loro affetto e trasmettere le loro sostanze, adottarono ingiustamente il nipote Francesco Paolo.

Osserva a questo punto Amadeo Rapagnetta che Francesco Paolo, per l'articolo 213 del nostro Codice Civile, che prescrive: «L'adottante assume il cognome dell'adottando e l'aggiunge al proprio» avrebbe dovuto portare il doppio cognome «Rapagnetta d'Annunzio». D'accordo. Ed infatti, quando il 9 maggio 1858 egli sposò in Ortona la signorina Luisa de Benedictis, firmò Patto di matrimonio «Francesco Paolo Rapagnetta d'Annunzio».

Ma poi cambiò idea. E quando gli nacquero i figli Anna nel 1859, Elvira nel 1861, Gabriele nel 1863, Benedetta nel 1865, Antonio nel 1867) li denunciò come nati da Francesco Paolo d'Annunzio, e dell'origine Rapagnetta non fece alcuna menzione. Ciò non ostante il cognome rifiutato figurò di straforo negli atti di nascita, perchè le denunce furono fatte, secondo la consuetudine abbruzzese, dal capo della casata, don Camillo Rapagnetta, le cui presenze sembrò strana ai critici maligni che non sapevano chi fosse, di origine i più strani commenti.

Amadeo Rapagnetta ha scritto che tale abuso Francesco Paolo lo commise per essere «in città molto considerato» e facendo valere la «sua autorità».

Il nome ripudiato

Può essere. Come potrebbe essere che il Codice Civile del Regno delle Due Sicilie, che restò in vigore in quei territori fino al 31 dicembre 1865, che solo allora fu sostituito dal Codice Civile del Regno d'Italia, consentisse all'adottato di sostituire al cognome paterno quello dell'adottante. Ho fatto delle indagini senza approdare a nulla: non ho potuto mai consultare il codice borbonico. Non affermo perciò nulla: giro, e chi se n'è ha voglia, il quesito.

Io non sono aliena dal ritenere che Francesco Paolo, al quale il patrimonio dello zio adottante doveva fare gola, in certo qual senso, dare alla testa, ritenesse di abbassarsi troppo conservando il cognome dei Rapagnetta che non erano affatto ricchi. Esiste uno strano documento che dimostra a quale estremo arrivasse la sua repulsione per il cognome Rapagnetta. E' la lettera che scrisse il 14 settembre 1874 al rettore del Collegio Cicognini di Prato per domandargli (allora non era ancora prescritto la domanda in carta bollata) di ascoltare Gabriele fra i convittori. E' firmata «Francesco di Annesa d'Annunzio»: un rispetto di padre carnale per ricordare solo il padre adottivo! Perchè non firmò semplicemente «Francesco Paolo d'Annunzio»? La lettera è riportata dal Pracanini: («Gabriele d'Annunzio scrittore») - Casa del Libro, Roma, 1938) che non rilevò però l'enormità della firma, e fu senza dubbio questa lettera che indusse in errore il dignitosissimo Roberto Forcella che, nel I volume della sua «Bibliografia», ha scritto che Francesco Paolo fu figlio di Antonio d'Annunzio, invece che di Camillo Rapagnetta.

Se abuso vi fu, fu commesso unicamente da Francesco Paolo. Ma non avendo ricevuto - tempestivamente protestato contro tale abuso, nè il padre don Camillo, nè alcuno dei parenti vicini o lontani, nè alcun cittadino, nè alcun funzionario o magistrato, ne consegue che i figli, e quindi anche Gabriele, denunciati allo Stato Civile come legittimi d'Annunzio, hanno portato legittimamente tale nome, e niuna azione può essere più fatta al riguardo.

Come corollario di quanto sopra ho esposto è necessario dire se il nome del Poeta debba essere scritto «D'Annunzio» o «d'Annunzio».

Recentemente alcuni lettori di un settimanale milanese che va per la maggiore rivolsero al direttore del giornale la domanda se il nome d'Annunzio si dovesse scrivere con la «D» (maiuscola) o con la «d» (minuscola), ed il direttore, che è un giornalista di chiara fama, rispose: «Il cognome vero e proprio era D'Annunzio con la «D» (maiuscola). Il poeta, però, lo scrivevo come poteva di preferenza con la minuscola perchè in tal modo gli pareva che il suo cognome lo addasse introdurre un titolo nobiliare».

La «d» minuscola

E ciò non è vero. Il poeta ha sempre scritto il suo cognome con la «d» (minuscola), non per lasciare intravedere un titolo nobiliare, ma perchè con la «d» (minuscola) l'avrebbe sempre scritto i d'Annunzio suoi predecessori. Se l'avesse scritto con la «D» (maiuscola), sicuro si che l'avrebbe modificato per un qualche inconcepibile motivo.

Nel citato volumetto di Amadeo Rapagnetta sono riprodotti in facsimile due documenti che, ricordati per altr'uno scopo, sono decisivi per questo argomento.

Nell'atto di nascita di Francesco Paolo Rapagnetta, del 1839, funzionò da Ufficiale di Stato Civile il sindaco Pietro d'Annunzio (antenato del futuro adottante), e lo sua firma è scritta con la «d» (minuscola). Nell'atto di nascita di Gabriele il padre è chiaramente indicato «Francesco Paolo d'Annunzio». Nella ricordata lettera del 14 settembre 1874 abbiamo veduto che quell'firmò «Francesco di Antonio d'Annunzio», sempre con la «d» (minuscola). E se il padre insegnò al figlio che il suo cognome era d'Annunzio», perchè Gabriele avrebbe dovuto scriverlo nel secondo modo?

Il mio amico avvocato Filberto Corrado, di Venezia, editore serio di studi danteschi e possessore di una bella raccolta di cimeli, possiede due volumi delle «Opere minori» di Dante, acquistati in una libreria antiquaria, sui quali il poeta piacentino dovette studiare al Cicognini, perchè nell'antiporta di ognuno scrisse il suo nome, con la sua inconfondibile calligrafia di quindicenne, e lo scrisse con la «d» (minuscola).

Gabriele ha sempre scritto il suo cognome con la «d» (minuscola). Nei frontespizi delle sue opere, dove il nome, cognome e titolo sono stampati in tutte maiuscole, non poteva certo essere adoperata la «d» (minuscola). Ma in molti casi la «D», pur essendo stampata maiuscola, è un poc'meno più piccola.

Ora perciò affermare, non ostante che la lezione «D'Annunzio» sia stata e sia ancora seguita da chiari letterati (e per evitare i viventi ricorderò, fra i defunti, Diego Angeli e Ugo Ojetti), che il nome «d'Annunzio» deve sempre scrivirsi con la «d» (minuscola), e chi lo scrive diversamente erra. Senza dubbio in buona fede, ma erra.

Guglielmo Gatti

UN TRISTO EPISODIO DI GUERRA

Tremenda accusa contro due militari

Per il loro reato è prevista la fucilazione

Bologna, lunedì sera.

Stamane lunedì ha inizio il processo davanti al Tribunale Militare a carico di Antonio Tassoli di Napoleone, della classe 1920, abitante nella nostra città in via Ferrarese 186, ed caporalmaggiore dell'Esercito, e dell'ex-soldato Mario Bucco di Angelo, da Talpone (Udine), pure della classe 1920, entrambi chiamati a rispondere delle gravissime accuse di avere provocato la morte di tre ufficiali italiani e di avere commesso violenze contro sottufficiali e soldati compagni di prigionia. Per tali reati, a norma del Codice penale militare di guerra, i due imputati sarebbero passibili anche della pena capitale mediante fucilazione alla schiena.

Ecco i fatti. Rientrando in patria dalla prigionia in Russia, il sergente Antonio De Lisi, da Roma, il soldato Francesco Matteucci, da Cassano d'Adda, il soldato Silvio Ratti, denunciarono alle autorità italiane confinarie il Tassoli e il Bucco. Per ragioni imprecisate le tre denunce non ebbero corso; senonchè, a distanza di anni dal suo rientro in patria, il denunciante Ratti confidò la vicenda a un ufficiale superiore dell'Esercito che, a sua volta, informò il generale Battisti, allora comandante il territorio militare di Bologna, il quale passò la pratica per le indagini ai carabinieri che le condussero a termine con conseguente arresto dei Tassoli e la emissione di mandato di cattura contro il Bucco, attualmente in Belgio.

Contro il Tassoli fu elevata la imputazione di insubordinazione con violenza costituenti omicidio verso superiori ufficiali, per avere provocato la morte nel campo di concentramento di Tula, in Russia, del capitano Rosario Albanese, da Bagnara Calabro deceduto il 29 marzo 1943, del tenente Marcello Pilati, da Trento deceduto il 24 marzo 1942, e del tenente Renato Colombo, da Milano, deceduto il 30 aprile 1942. Sempre contro il Tassoli è stata elevata l'imputazione di insubordinazione con violenza contro i superiori per avere percosso il sergente De Lisi e violenze contro inferiori di grado per le percosse inferte ai soldati Ratti e Matteucci. Contro Mario Bucco è stata invece elevata l'imputazione di concorso nell'omicidio del tenente Colombo.

Il collegio giudicante sarà presieduto dal generale dei carabinieri Giacomo Ravenna; la Pubblica Accusa verrà sostenuta dal maggiore Grossi.

Gli astri vanno congiunti alla Luna. Associazioni felici. Pace che torna. Tipi: Pesci, Cancro, Vergine.

Fasci: romanticismo e poetici incontri. Giornata falsa e serena. Buoni accordi.

Cancro: gli affari conclusi in questo giorno vi daranno piena felicità. Le vie più cortuose si raddrizzeranno.

Vergine: intensificatevi nel difficile ottenete molto presto e bene quello che vorrete.

Ai lettori di «Stampa Sera» nati sotto l'Ariete: offerta sociabile che può alimentare la entrate. Toro: violenze che saranno attenuate, oro in vista. Gemelli: ogni cosa andrà per il meglio dopo sette ore di lotta. Leone: fate attenzione a non dimenticare una borsa preziosa. Bilancia: non mancherà l'occasione di restituire un torto. Sagittario: pare che scoprirete una nuova fremula. Capricorno: molto più per voi sopportare che le altri mensili sarebbe stato impossibile. Cogliereve a bassare: il ritardo che vi capiterà sarà molto utile, come vedrete.

Salute eccellente: nulla di serio. Amore: attenzione ai serpenti, solo qualche indisposizione ai piedi.

T. Palmieri

Confessioni e battaglie

Sentì il bisogno di rivelare una pagina oscura della mia vita. E' tempo di confessare una cosa sensazionale, nessuno potrebbe supporlo, ma a 18 anni io sono stata corista in una compagnia di operette. Fatemi riprendere fiato e vincere il legittimo turbamento. Vi dirò tutto. A 18 anni, dunque, cercavo studiavo legge a Palermo, mi sono innamorata di una ballerina che si chiamava Nalia. E' stato il mio primo amore. La sua compagnia lavorava al teatro Olimpia, era l'ultima sera e il capocomico aveva già disposto la partenza per Trapani. Quel capocomico è ancora vivo, tutto dipinto, pieno di rughe. Non posso nascondervi che in quei tempi lontani lavorava già disposto a concedersi a chiunque volesse la verità...

Con tanto bagaglio di illusioni, come sapranno dalla brutta domatrice del mio cuore? Un pentimento d'accordo, almeno. Il capocomico lo ha arrolato a 14 lire al giorno. Non sapevo ballare nè cantare, quando tutti i coristi entravano impazzando e gridando ola. Retrocedevo nella seconda fila sbagliavo tutti i passi e una sera avvenne il pandemonio. Si dava «Acqua cheta» del maestro Fauri, erano i canzoni un po' unti, da bettola, con il cuoio ai ginocchi. Dovevo con gli altri intonare: «Come è bello guidare i cavalli». Mi confusi e stecconi, e solo, «Madama di Tebe», che si era data la cura invano. «Spesso a cuori e picche sentono troppo chiaramente la verità...

Quella sera mi salvò Nalia che era tra le danzatrici più abili e che dichiarò che se andavo via lo sarebbe anche lei. Qualche giorno dopo saremmo a Tripoli, seconda e ultima tappa della mia ingloriosa carriera. Speci tutta la paga della settimana per regalare a Nalia un grosso Cupido di porcellana, di quelli che si usavano allora, con un nastro rosso intorno alla pancia. Dopo avermi ringraziato con effusione ella mi disse: «Quando andremo al mio paese con la compagnia ti farò una sorpresa». Era di Foligno. Mi domandò poi: «Conosci Foligno?». Risposi di no. «E' una città stupenda, e poi ha un teatro che è più bello del San Carlo». Come mentivano e come mesto giunto ribaltai sulla via che quella non era sensibile. La discussione sul teatro di Foligno si accese tanto che lei pianse. Nella alla fine gridò: «Ti lascio per sempre». E mantenne la parola. La giornata era veramente disgraziata. Alla guerra, il capocomico mi inventò: «La scena rappresenta una spiaggia elegante, devo mettere una cravatta verde sulla giacca blu». Gli feci osservare che il verde col blu sta malissimo. Litigammo e lo lasciai. Lo vede sfrillavano sotto le stelle e pianoforti lontani impazzavano dagli alberghi illuminati, mentre passeggiavo lungo la marina. Era il tempo di «Ivone piccole amore». E mi imbarc

OTTIMO RITORNO NELLE COMPETIZIONI INTERNAZIONALI

Fausto Coppi trionfa a Lugano

BOBET E RUBLER CLAMOROSAMENTE BATTUTI

Astrua al secondo posto completa il successo italiano

Defilippis guida un gruppetto di fuggitivi alle porte di Asti. Il tentativo sfumerà per una caduta collettiva. (Moisio)

DAL NOSTRO INVIATO

Lugano, lunedì sera.

Ancora una volta il verdetto della «corsa della verità» è stato netto, preciso, inoppugnabile. La competizione che si svolge senza artifici, e che non si presta ad essere influenzata da elementi estranei al valore degli atleti in gara, come tante volte accade — ed anche in una recente, clamorosa occasione —, voglio dire la corsa a cronometro, al termine della quale scaturisce la classifica è parsa ed il risultato è da accettare senza alcuna obbiezione o riserva, anche questa volta ha premiato il più forte in gara. Chi doveva essere il vincitore degli undici «Premi Varesi» andava alla ricerca della vittoria nelle previsioni della vigilia e, come telefonammo ieri sera, fale per merito della condizione anche di Bobet che pur doveva, vista di lì, nutrirne molte di speranza di confermare la vittoria da lui riportata il mese scorso nel classico Gran Premio delle Nazioni a Parigi.

Tuttavia, neppur lo credevo che Coppi — giacchè è di lui che si parla — dovesse, in modo così netto e categorico come ha fatto, confermare la sua superiorità su tutti gli avversari, vincendo con 3' e 45" di vantaggio sul secondo (Astrua), 3' e 57" sul terzo (Bobet), 4' e 38" sul quarto (Rubler), e addirittura 8 minuti su Bartali, settimo arrivato, di cui ieri era la prima apparizione in corsa con la maglia tricolore di campione d'Italia.

Ma non soltanto infliggendo così abbondanti distacchi ai suoi avversari, Coppi ha confermato la sua superiorità: egli ha dato un'altra e ben più significativa prova, la prova strettamente tecnica e atletica, della sua ritrovata capacità dopo la lunga assenza dalle competizioni su strada, giacchè, al termine dei 78 km. della corsa, è risultato domato di ben tre metri di media il record del percorso da lui stesso detenuto dall'anno passato.

Fatte queste rapide constatazioni a commento di sì riuscita e piacevole giornata, ma altra rimane da esprimere, ed è quella che aveva alimentato le accese discussioni della vigilia: in quali condizioni si trova Coppi, alla sua rentrée nelle competizioni, ed è egli tuttora l'irresistibile campione di un tempo recente, almeno nel dirci lo a una corsa a cronometro, per di più su un percorso evidentemente avaro da una lunga e rapida salita, da superare ripetute volte, e dalla strada variamente accidentata? Ebbene, anche a questo interrogativo, i fatti hanno risposto in modo a lui favorevole; anche nel caso, cioè, che, otto giorni dal Giro di Lombardia, il campionissimo è stato preceduto... con lode.

Eppure, dalle prime battute della corsa, qualche osservatore diligente o frettoloso avrebbe potuto temere per la riuscita dei pronostici favorevoli a Coppi. Partito in nona posizione, appena dietro Rubler, che a sua volta precedeva Bobet dei due minuti regolamentari, al termine del primo giro egli appariva saltato al terzo posto, in ritardo di 7" e 1/5 da Fornara e di 3" da «Fardy».

Fausto in ritardo!

Che il corridore di Borgomanero avesse cominciato fortissimo per applicare un suo preciso piano di corsa, sta bene; ma stupiva piuttosto che, contrariamente all'anno scorso allorchè Coppi, con uno spettacoloso 32" e 13" sul giro del circuito (di 25 km. e 100 metri) prendeva immediatamente il comando delle operazioni per non lasciarlo più, stavolta egli vi avesse impiegato ben 51" di più. Ola — si pensava nella tribuna della stampa ed anche nelle altre —, forse Fausto non marcia più. Che gli succede?

Diciamo la verità: mica tutti ovviamo tranquilli per tale inaspettato esordio. La giornata, benchè assai sole, non era fredda; la campagna e i monti e il lago prospicienti facevano un bello spettacolo, anche per la molta folla che gremiva il rettilineo di arrivo e i margini del circuito (ci calcolano a 12 mila gli spettatori paganti); allegria e buonumore ovunque, nel caratteristico ambiente da grande avvenimento internazionale. Oltre naturalmente a numerosissimi giornalisti svizzeri e di più noti specialisti italiani, da Parigi erano venuti a rappresentare due grandi giornali della capitale francese, Gaston Benac e Albert Van Laethem. La corsa era anche un trionfo di colori, giacchè ogni concorrente era scortato da un ridicante carro pubblicitario; comunque Fornara apparteva sotto la protezione di una fabbrica di salami e Bobet era il pupillo di un Buccettificio e Rubler rappresentava una marca di sigarette e Coppi forse troppo che meglio incentivo ad accelerare la marcia poteva valere più dei formaggini, certamente squisiti ma ancor più certamente non profumati, di cui si scaltriva alla calcagna gli effluvi.

Quali furono le posizioni alla fine del primo giro, ho già detto. Dopo Fornara, Rubler e Coppi con i noti distacchi, veniva Astrua a un solo quinto di secondo da Fausto e poi Bobet, in quinta posizione, a ben 40" dal «leader». Gli altri, compreso Bartali, erano già in tale ritardo, che ci sarebbe voluto un miracolo — del resto mai verificatosi in competizioni del genere — perchè potessero ritornare a lottare per le primissime posizioni.

La novità intanto, la piacevole novità, cominciammo tutti di quanti a gustarla alla fine del secondo giro, quando i cronometri, nervosamente manovrati e osservati, annunciarono: prima ancora degli altoparlanti, che Coppi aveva fatalmente accelerato ed aveva ripreso quasi tutto del tempo perduto, che non più in terza posizione egli si trovava, bensì era primo, in testa a tutti.

Balzo in avanti

Difatti, contro i 12" e 58" impiegati da Fornara (che arretrava al terzo posto) e contro i 12" e 38" di Rubler (che rimaneva secondo), Bobet aveva coperto il giro in 12'25" e 1/5, con ciò giustificando il sorprendente balzo in avanti — accolto, non sto a ripetere, con alle entusiastiche acclamazioni dello sportivissimo pubblico.

Adottando dunque una tattica di corsa del tutto diversa dall'anno passato, Coppi mostrava intanto — quasi non fosse sicuro al cento per cento di se stesso, per poi accelerare l'azione (forse ricordava che la volta scorsa, dopo il fantastico primo giro a 40,870 di media, aveva leggermente calato nel terzo, lasciandosi avvicinare da Kobet). Così ben guidato dal cervello, le sue forze non facevo che continuamente e progressivamente portarlo sempre più in vantaggio sugli avversari. Ancora prima, alla fine del terzo giro (coperto con cronometrica regolarità con appena 2" di più del precedente), Coppi già appariva indiscusso dominatore della giornata, mentre dietro di lui cattiva la lotta proseguiva cruciosissima... per le altre piazze. Un vero colpo di scena infatti fu l'improvvisa quanto meritata riscossa di Astrua, riportatosi che dal quarto al secondo posto, alle spese di Rubler e di Fornara.

Bravo anche quest'altro piemontese, degno continuatore d'una progenie di tanti campioni di tutti i tempi, nati e cresciuti sotto l'arco delle Alpi. Dopo l'elogio al «resuscitato» Coppi, se un po' di spazio rimane ancora a mia disposizione è a lui che voglio dedicarlo, per complimentarlo della sciarpa. Se non c'è bisogno ch'io dica anche della velocità sfoggiata in questa difficile prova. Che Astrua fosse un vero campione delle corse a cronometro, lo sapevamo dall'anno scorso (primo a San Marino), ma ieri egli ne ha dato fior di conferma, regolarmente battendo quei due celebri specialisti che sono Bobet e Rubler.

La corsa di Bartali

Infatti, lo dico subito e così non ci torno più sopra, Astrua, ora volto avanzato al secondo posto, alla fine del terzo giro, non lo mollò più. E' vero che i 48" di ritardo che aveva a quel passaggio, saliranno a 1' e 48" al successivo e a più di 3 minuti all'ultimo, ma che avrebbe potuto fare di più contro lo scatenato Coppi?

Il quale, appunto durante il quarto giro, aveva compiuto un'impresa senza precedenti in gare del genere. Completamente lasciato ad ormai sicuri metri dalle sue forze, Fausto copre il giro ad altissima velocità; arriva addosso a Rubler, gli sta a fianco per meno di un chilometro, poi lo supera e lo lascia indietro. I cronometri gli riconoscono il tempo più veloce della giornata, con 32" e 15", vale a dire appena 1" di differenza dal suo record sul giro dell'anno scorso.

Fu questo balzo formidabile a mettere definitivamente k. o. ogni superstite velleità di resistenza degli avversari, e fu anche come la firma che l'artista appone sul suo capolavoro. Dietro Coppi — e dietro Astrua — ormai gli avversari non ero rimasto che lottare per gli altri posti.

Si verificarono difatti dei cambiamenti: Rubler fuoco ancora al penultimo giro, in quello finale venne superato da Bobet per merito (impiegato ben un minuto e 9" in più del francese. Anche Fornara, evidentemente provato per il brusco attacco iniziale, aveva perduto del tempo e dei posti preziosi, quarto al penultimo giro, nell'ultimo indietreggiava ancora fino a farsi superare anche da Bobet. Quasi, come appare dai posti guadagnati grazie a una sorprendente finale, ha risaltato la sua corsa troppo prigia all'inizio; non so se vi siano ragioni per giustificarla, ma forse «Louison» deve quest'impressione sul suo conto alla irresistibile marcia di Coppi (e mettiamoci anche Astrua). Sempre cavalleresco, chiamato dopo l'arrivo a parlare alla radio, Bobet concludeva le sue dichiarazioni dicendo: «Il vincitore del Giro di Lombardia, io oggi mi so chi sarà».

Auteravale omaggio al Campionissimo; che tuttavia non dovrebbe concludere la cronaca della giornata ispettatori di eccezione il re del volante, Fangio, il condottiero degli italiani al Tour, il tre volte campione del mondo, Binda), perchè ci dovrebbe parlare anche degli altri battuti, oltre i già nominati. Ma così — Bobet giovane, Berton, Clerici e anche, purtroppo, il nostro Bartali, che nelle corse a cronometro se non sono lunghe si trova sempre a malpartito — furono così presto relegati nelle posizioni arretrate che non credo sia il caso di occuparsi di essi.

Vittorio Varale

Ordine d'arrivo

1) Fausto Coppi, che impiega l'ora 31' 51" 4/5 a coprire il percorso dei 75 km. alla media di km. 40,406 (nuovo record); 2) Astrua 1 ora 34' 36"; 3) Bobet L. 1 ora 35'19"2/5; 4) Rubler 1 ora 36' 19"; 5) Fornara 1 ora 36' 34"; 6) Bertan 1 ora 38'; 7) Bartali 1 ora 39"; 8) Bobet junior 1 ora 1' 11"; 9) Dupont 1 ora 1' 46"; 10) Wellemann 1 ora 2' 54". Clerici: ritirato.

I tempi di Coppi giro per giro: Primo giro: 22'25"5/5; Secondo giro: 23'21"3/5; Terzo giro: 23'25"2/5; Quarto giro: 23'19"; Ultimo giro: 23'32"4/5.

Ordine d'arrivo

1) Fausto Coppi, che impiega l'ora 31' 51" 4/5 a coprire il percorso dei 75 km. alla media di km. 40,406 (nuovo record); 2) Astrua 1 ora 34' 36"; 3) Bobet L. 1 ora 35'19"2/5; 4) Rubler 1 ora 36' 19"; 5) Fornara 1 ora 36' 34"; 6) Bertan 1 ora 38'; 7) Bartali 1 ora 39"; 8) Bobet junior 1 ora 1' 11"; 9) Dupont 1 ora 1' 46"; 10) Wellemann 1 ora 2' 54". Clerici: ritirato.

I tempi di Coppi giro per giro: Primo giro: 22'25"5/5; Secondo giro: 23'21"3/5; Terzo giro: 23'25"2/5; Quarto giro: 23'19"; Ultimo giro: 23'32"4/5.

Ad Asti, nell'ultimo incontro locale per il campionato italiano di pallone elastico, Manzo (Alba) ha battuto Ciotti (Asti) per 11 giuochi a 6.

In una tumultuosa volata di cinquantasei corridori

Albani a 40 di media vince il Giro del Piemonte

Una pattuglia di ottantanove uomini lanciati all'impazzata per 250 chilometri. Percorso a «mangia e bevi» come dicono i corridori o a saliscendi, come dicono gli altri. Fughe su fughe, la più lunga delle quali è durata venti minuti. Un finale rovente, un arrivo sulla pista del Velodromo di cinquantasei concorrenti. Lavorar di mani nella volata tumultuosa: 1. Albani; 2. Maggini; 3. Milano. A conti fatti, media oraria di 40 chilometri mantenuta per 6 ore e 18 minuti.

La cronaca è un affar serio, un lavorare con il singhiozzo, fin dal principio, con tanti ragazzi che s'incaricano di mandar la lancetta della nostra macchina ad esempio verso cifre impressionanti. Lo squillo iniziale lo dà Gaggero, col grasso si unisce una maglia dell'Arbos. L'abitudine, dopo quanto è accaduto nella Bernocchi, sussurra un nome, Volpi. Niente di vero però, non è il solito «vecchietto» di turno si tratta invece di Morasso. Il gruppo, spreadosi o chiudendosi a fisarmonica, in rabbiose sgroppate riassorbe la coppia e manda a far da battistrada con un vantaggio di cento metri Maggini, Selvatico ed Assirelli. Cosa di poco conto. Li prendono subito.

E se ne va Bartalini, un dilettante che per l'occasione fa il salto nei ranghi degli indipendenti, vestendo la maglia della Frejus. Fuoco di paglia. Scattano Gervasoni, ancora Gaggero, attivissimo, Bartalini è raggiunto e staccato. Ai due di testa si aggiungono Vittorio Rossello ed il trio dà idea di prendere la faccenda sul serio. Pigiano sui pedali come disperati, ma il loro sogno dura nel complesso una ventina di minuti.

A Val Cerrina (e son 52 Km. da Torino) si passa all'insegna del «tutti insieme». Ma lo stesso in compagnia non è lo stesso della giornata e tentano il miracolo: via via, Assirelli, da solo; poi Gervasoni, Chiti, Pugi e Vittorio Rossello; poi ancora Colombo; quindi Gervasoni e Vasco Baroni; e in seguito Massocco, Nicocchi, Pugi e Vittorio Rossello, Pedroni, Fanciolli e Vasco Baroni; ed infine Giacchero, Pettinati, Crespi e Drei.

Il grosso ha dei guizzi che da lontano, pare un'anguilla. Ma nessuno ha vita facile; nè quelli che, avanti, dan l'anima per mantenere un vantaggio che sfuma sempre come se la mangiasse il destino; nè quelli che, dietro, agitano la battaglia per riportarsi, di volta in volta, sui fuggitivi.

Sono le 11 e mezzo e si passa per Alessandria. Su uno strappo, Defilippis mette il naso alla finestra, dando il la ad un'azione piuttosto animata che dura sino ad Asqui. Botta e risposta tra mezzo fingura, intervento arrabbiato degli assi. Proprio nella traversata di Acqui — mentre scambiamo due chiacchere con Ferretto in cerca per il ginocchio ribelle — vediamo Magni ed Albani condurre un inseguimento pancia a terra, fin quando torna la pace.

Pace, parola vana, specie adesso che vengono incontro le salite. Saltine non dure, ma contano sempre, erano sia pur piccole distanze nel grosso variopinto. Ce ne son due, quella di Alice e quella di Castiglione. Sull'una prova senza successo Bartalini e passa sulla vetta Coletto seguito da Volpi, Baroni e Molinaris; sull'altra se ne va Coletto (un bel tipo neo-indipendente anche lui della covata Ferrini e tiene sino alla vetta. Lo seguono Conterno, Ciolli, Gandini e Magni.

La discesa smorza le iniziative. C'è Asti, in vista, ora, e ancora Defilippis, per quanto, a stare al si dice, non sia nelle migliori condizioni, è pronto a sguainare nel pioione. Si accodano Ortelli, Sartini, Bartolozzi, Caput e Grosso. Fanno sul serio? E come! Se ne vanno; se ne vanno ignari che sul cavalcavia che porta in città c'è un piccolo segnalatore stradale che affiora d'un palmo sul terreno. La leggera pioggia che ha preso a cadere ha cambiato l'asfalto in una «pattoiera». Ed i sei arrivano: uno s'infila sul segnalatore e scivola giù di schianto; gli altri cinque gli volano addosso dolcemente come in un gioco di bimbi. Si imprecano, cinque sapettano il gruppo e continuano con un'illusione di meno ed un bollo di più: uno, Defilippis, si rilita. Peccato; era una fuga, dove non mancavano davvero gli uomini risoluti.

C'è poco tempo, però, per rammaricarsi. Verso Cortanze, quarto d'ora di gloria per Pugi e Babini, sui saliscendi di Galarato, cinque minuti di fallità per Conterno, Bartolozzi, Giacchero e Coletto, Vittorio Rossello, Selvatico, Nannini, Falzoni.

A forza di segnar nomi sul taccuino e di cancellarli, si attacca Moriondo, un chilometro e mezzo di ruota Gaggero, lo precedono e lo lasciano Volpi, Magni e Albani. Il sogno sembra divenuto realtà: la corsa ha tre battistrada di classe, i più adatti per non lasciarsi acciuffare sino a Torino. Ma solo Volpi tira la danza, a passo di samba; gli altri preferiscono il tango ed il gruppo li riassorbe.

Penultimo capitolo la Reza: sono al comando, Baroni e Grosso, ma Volpi, sul finale, rompe le uova nel paniere. Parte come un dannato, va in testa, si scatta giù in discesa a 70 all'ora. Dopo la Bernocchi, il toscano non è più un cliente di poco riguardo e le sue mosse sono spiate da tanti occhi attenti. A Castiglione, un'anima pia conta per noi gli uomini del primo gruppo: sono 61 lanciati in una bagarre a perdifiato. Inventario delle ruote: centoventidue e mezzo: giar la strada degli ultimi chilometri.

La fortuna fa una smorfia a Morasso ed a Minardi, ed un tubolare della loro bicicletta rende l'anima a Dio. Qualche altro corridore non resiste al ritmo vertiginoso. Ma all'ingresso del Velodromo spuntano ugualmente ben 58 concorrenti.

Volatona, spinta-rallenta, sembra farcela Magni, poi Maggini che gira però largo perdendo tempo prezioso; Albani, intelligente, si tiene alla corda e mette la sua ruota avanti a quella di Luciano. Molte discussioni per le piazze d'onore, troppi giurano d'essere arrivati nella scia del vincitore. Chissà come faranno ad aver ancora fiato per protestare dopo 250 Km. a 40 di media!

Bella corsa, ad ogni modo, tiratissima sempre, con gli assi decisi, nonostante il periodo di cattivo allenamento, a difendere con orgoglio le fame del proprio nome, dall'attacco irrequieto e violento dei giovani. Ottimi tra costoro Bartalini, Coletto, Ben vengano, in tempo di ricerca di sostituti per Ortelli Bartali e C.

Gigi Boccacini

Sulla pista del Velodromo

Sacchi abbassa il record del giro a cronometro

I corridori Tonio (La Piemontese), Balzaro (Unati), Asselle (Chiesa) e Cappellotti (Chiesa) si sono aggiudicati, sulla pista del Motovelodromo torinese, durante la riunione di attesa dell'arrivo del 42.mo Giro del Piemonte, i titoli di uno-campioni regionali rispettivamente delle Velocità, Mezzofondisti, allievi e dilettanti e dell'inseguimento dilettanti. Soltanto il torinese Balzaro ha mantenuto il titolo già conquistato lo scorso anno su Verzuano, mentre Leopoldo Nigra e Remo hanno dovuto cedere la maglia bianca ai bravissimi Asselle e Cappellotti.

Il campione del mondo, olimpionico ed italiano dei dilettanti, Enzo Sacchi, ha fatto sfoggio della sua eccellente superficità sul trio Pinarello, Pesenti e Valesi nell'inseguimento di velocità. Su 5 prove Sacchi ne ha vinte 4, mentre Pinarello si è aggiudicato il primo confronto con Pesenti e Valesi. Ma Sacchi ha raccolto dal pubblico presente i maggiori applausi durante il giro a cronometro con partenza lanciata, in cui abbassava di due decimi il primato della pista stesso (di m. 500) già detenuto da Marzi e da Ghella con 34"9. Il tempo di Sacchi (34"4) si traduce nella spettacolosa media oraria di km. 52,536. Pinarello, Pesenti e Valesi non sono in vena oggi al disotto del 56°. Gare vivaci e pubblico molto limitato, ma assai interessato.

* Arbore e Pastro, due assi italiani della lotta libera, gareggeranno domani da Napoli alla volta di Malta ove prenderanno parte ad un torneo internazionale di catch.

La tedesca Gisa Leonh al suo esordio con Balletta, vincitore del salto con l'asta. (Telefoto)

Le atlete di Torino si affermano a Bologna

Dal nostro corrispondente

Bologna, lunedì sera.

Si sono conclusi ieri, dopo tre giornate di gare, i campionati assoluti maschili e femminili di atletica leggera.

L'unico risultato di rilievo dell'ultima riunione è stato quello ottenuto, con il nuovo primato italiano, dalla torinese Leone nei 200 metri piani: la giovanissima atleta ha anche vinto i 100 metri, e ha condotto una ottima frazione nella finale della quadretta 4X100.

Il primo titolo assegnato ieri è stato quello dei 400 in lungo tormentello, che è stato vinto con una misura non eccezionale dalla napoletana Pinto seguita nell'ordine dalle due torinesi Fasolo e Massocco. Più facile è stato il successo della Simonetti negli 800 piani, ove si sono pure ben comportate la torinese Alberto arrivata terza e la Castiglioni.

Ancora una volta Spotti si è imposto, campione indiscusso nel getto del peso. Lo stesso si dica per Filippi nei 400 ostacoli, qui è bastato il tempo di 57"7 per vincere.

Una grossa sorpresa nella finale dei metri 400 piani: il secondo posto Lombardo ha vinto con una scorta e alcuna condotta di gara; però mancava Siddi.

Alberto Alcaraso non ha praticamente incontrato difficoltà per vincere con magnifica scioltezza e perfetto stile i 110 ostacoli.

Grandi applausi al maratoneta Dordoni campione olimpionico, vincitore della prova dei 10 km.

Facili sono inoltre state le vittorie della Leone nei 200 metri piani e di Grassi nei 800 metri con un ragguardevole 21"2, mentre nel salto con l'asta è accaduto che avendo due atleti superato la misura di m. 4,10 (Balletta alla 1ª prova e Chiesa alla 2ª) mal tentavano di superare l'asticella posta a m. 4,20 ai fini di battere il record di 4,30. La prova è fallita e la maglia tricolore logicamente è spettata a Balletta.

Previsto il successo della torinese Cordiale nel lancio del disco.

Infine due piazzate 4X100 femminile e maschile. Ottimamente affiatate le ragazze della Cestistica Bologna hanno vagliato per prima il traguardo, vantaggiate contrastate dalla squadra della Snia, ma ha ceduto di cambio malamente affettuato.

Nella prova maschile la Gallaratese ha avuto la meglio sul quartetto della Giglio Rosso di Firenze che pure deteneva il primato stagionale.

Nella classifica non ufficiale per società, nel gruppo femminile, netto vantaggio dell'Atletica Bergamasco di Torino (p. 48) seguita da Sport Club Bergamo (p. 30), Cestistica Bologna, pure a 30, e Snia Torino a 28. Fra le Società maschili ha dominato la Gallaratese con p. 52.

GIORGIO MARTINELLI

Nuovo record nel disco della sovietica Doumbadze

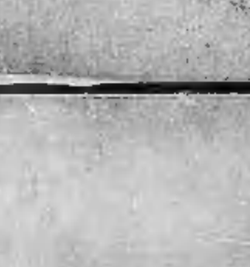
Tiflisi, lunedì sera.

Radio Mosca ha annunciato ieri che, nel corso dei campionati di atletica di Tiflisi, la discobola sovietica Nina Doumbadze ha battuto il primato del lancio del disco con m. 76,04.

Il precedente primato era stato stabilito nel corso delle Olimpiadi di Helsinki (nell'agosto di quell'anno) da Nina Romaschkova (URSS) con metri 53,61.

DE BENEDETTI
CONFEZIONI
TORINO - VIA MILANO, 7
IMPERMEABILI
PER UOMO
PURISSIMO COTONE MAKO' - DOPPIO TESSUTO GOMMATO
L. 12.500
10.000 ALTRI TIPI A SUA SCELTA
IL NEGOZIO PIU' ASSORTITO DI TORINO
SOPRABITI
Prova lana in confezioni a partenza
TINTE E MODELLI NUOVI
OSSERVATE LE VETRINE
REGALO UTILE AI COMPRATORI

P. VITT. VENETO 18 CHIAPPO TELEFONO 81.542
PIANOFORTI
AGENZIA ESCLUSIVA
STEINWAY - BECHSTEIN



C. Massimo D'Azeglio, 10
Via Grande ai Valentino
La tecnica più moderna
Gli alloggi più lussuosi
Le più ampie possibilità planimetriche
Palazzo DECA - La casa dell'Elioporto
Rivolgersi in Cantiere — Telefono 682-007

Motta vi concede un'esclusiva!
vende ogni mobile come la genere le brioches, tentazione e prodotto studiato genuino per più mani grazie di piangere alla vostra!

vende ogni mobile come questo rimangono a lungo esposte, senza protezione alcuna!
ad evitare questi inconvenienti la Motta ha protetto la sua nuova pasta lievitata, il Buondì

con una confezione che, oltre a prolungarne la freschezza, soddisfa le più rigorose esigenze igieniche
una mano sola, la vostra, toccherà il Buondì prima che venga da voi degustato
prodotto con accuratissimi metodi industriali, composto di fior di farina, zucchero, uova e burro freschissimi, reso morbido e fragrante dalla lievitazione naturale, è l'indispensabile complemento del cappuccino
430 calorie in 100 grammi
Il giorno fiete inizia col Buondì
Buondì Motta
Collaborate alla IIª inchiesta Motta sul consumo degli alimenti dalci inviando a Motta - Inchiesta Viale Corsica, 21 - Milano, debitamente compilata, la "Carta d'identità" che accompagnano ogni porzione Motta e Mottino
Premi per un valore di 20 milioni al fine

ERNIA
Se malgrado la presenza del cinturone la vostra ernia sfugge e l'operate, provate il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
UNICA MILLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE LAVABILE
Non teme il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca di qualsiasi provenienza. — La vastità della nostra organizzazione ci permette di rimanere nonostante i prezzi
IL NUOVO MODELLO Ltd. - Lire 5000 (cinquemila)
La costruzione di tutte le arnie è sempre garantita in ogni caso
PRIMA DI FARE UN QUALSIASI ACQUISTO, VISITATECI
LA PROVA E' SEMPRE GRATUITA PENSO LA FILIALE di TORINO - VIA VITTORIO AMEDEO, n. 6 - TELEFONO 45-815
Si riceve tutti i giorni dalle 9-19 - Festivi e domeniche ore 9-13
SEDE CENTRALE MILANO, Viale Monza 62 - Tel. n. 287-000

LE DUE GRANDI ALLE SPALLE DI ROMA E INTER

La Juventus raggiunge il Milan

La Spal ha pareggiato a 5 minuti dalla fine

Il Torino a Ferrara sfiora il successo: 1-1

DAL NOSTRO INVIATO

Ferrara, lunedì sera.

Si saranno meravigliati gli appassionati sentendo che i granata, malconci di formazione come si sono presentati in campo, siano riusciti a portare via un punto dal difficile campo della Spal. Si meraviglieranno ancora maggiormente i lettori, apprendendo che il Torino avrebbe anche potuto portarli via tutti e due i punti, e che in cosa non avrebbe potuto essere tacciata di irregolarità: al massimo si sarebbe potuto dire che esso era costretto all'andamento del gioco — sulla più. L'occasione di compiere quella vera prodezza che sarebbe stata il fare bottino completo gli ospiti l'hanno avuta; non l'hanno raccolta per un soffio.

Si pensi. Il Torino vinceva ancora a cinque minuti dal termine della partita. Viveva sul vantaggio conquistato nel primo tempo, il Torino, e si difendeva disperatamente formando davanti alla propria area di rigore — a spazio direttamente nella medesima — una sbarramento che era composto di quasi tutti gli uomini validi: i due invalidi essendo Marzanò e Prato. Ma in una delle poco frequenti occasioni in cui i grandi erano riusciti a rompere l'assedio in cui si trovavano stretti, la mezzala Buhtz aveva colto spiazzata la difesa ferrarese, se ne era andato via da solo sulla sinistra, ed in piena corsa aveva sferrato un gran tiro — senza ombra di dubbio il migliore di tutta la giornata. A mezza altezza, la palla puntò con fatale precisione e decisione verso l'angolo della rete sulla sinistra del portiere che noi stessi pensammo: «E due, tutto facile!». Con un balzo felino invece, Bugatti volò letteralmente attraverso a metà della specchio della sua porta, si allungò in aria incredibilmente, e, colla punta delle dita, deviò a lato per un calcio d'angolo. Una parata quale raramente si vede, pur da parte di quegli specialisti in prodezze che sono i portieri nostri. Grande la folla, grande la risposta — l'episodio più luminoso di tutto l'incontro. Bugatti aveva salvato, praticamente, la sua squadra dalla sconfitta. La Spal ritornava infatti subito all'attacco, il Torino tornava a chiudersi in se stesso un riccio, e le cose riprendevano la fisionomia di prima. Si giungeva a cinque minuti dal segnale di chiusura, ed era così sicura e precisa la difesa dell'una squadra, e così lento, impacciato e malpratico l'attacco dell'altra, che la vittoria del Torino si profilava, pur nella oscurità incombente, con contorni sempre più nitidi. Spingi e spingi, finalmente l'ala ferrarese, Sega, riesce a farsi luce sulla destra, penetra in area e spara subito basso e trasversalmente. Il tiro è forte, ma non imparabile. Puccinelli si getta, tocca la palla, pare di debba trattenere, ma essa gli sguscia dalle mani e schizza in rete senza complimenti. Puccinelli aveva fatto cose belle fino a quel momento, non aveva commesso errori. Ed il pareggio, ormai insperato, diede tanta gioia ai giocatori ferraresi, che il povero Sega per poco non fu soffocato dall'abbraccio di cui fu fatto oggetto da parte dei compagni. Le cose non cambiarono più, il risultato si stabilizzò sull'uno a uno, ma, all'uscita dal campo, contrariamente a quanto di solito avviene in simili casi, l'undici locale pareva più soddisfatto di quello degli ospiti, dell'esito dell'incontro.

Detto questo, e ricordato come il Torino sia andato in vantaggio, si è detto nulla quello che è buono e di interessante abbia prodotto la partita, tanto vuota esso è stato di continuità tecnico. Il suo punto, il Torino lo segnò poco prima che avvenisse lo scambio del primo tempo. Il tocco finale fu di Balbiano, il lavoro di approccio e di impostazione di Ossmarinovic: fu tutto opera di due ex-allievi granata, insomma. La mezzala avanzò sulla palla al piede sulla sinistra, entrò in area, attirando verso di centro mezza difesa avversaria, accennò ad allungare alla cieca la sua destra, e di colpo invece basso verso la sua sinistra, dove Balbiano se ne stava completamente libero da ogni sorveglianza. L'ala avanzava di alcuni passi, e poi spediva forte ed alla cieca verso l'angolo vicino. Evidentemente, il portiere Bugatti si aspettava che l'altro angolo, quello lontano, sulla sua sinistra, venisse preso di mira, perchè, colto di sorpresa, si mosse in ritardo, e permise alla palla di insaccarsi in rete a fil di palo e nel palmo dalla sua mano protesa.

Come gioco costruttivo, nulla o quasi, da ambo le parti. L'una squadra, quella ospite, si presentò in campo in formazione rabberciata, e praticamente non fece che difendersi. E si difese bene, anche con precisione, con senso di anticipo e senza eccessiva asprezza, ad eccettuo qualche impulsività di Maltrasio. Bisogna dire anche che l'«undici» fu presto ridotto ad un «nove e mezzo»: perchè l'ala destra Marsoni si beccò una lacerazione muscolare, ed il centro avanti ricevè di una ricostituzione alla ferita di cui già non era completamente guarita.

E la Spal è un po' l'ombra della squadra compiuta della stagione scorsa. Già fin da prima che il Torino andasse in vantaggio, e che nascesse quindi la situazione tattica che caratterizzò l'incontro, la sua prima linea ne combinò una per colore, come impressione, come lentezza, come assenza di senso pratico. Una cosa impressionante. Protagonista dell'incontro per settanta e passa minuti di gioco, questa prima linea non sarebbe stato a segno un solo tiro, senza il concorso di un elemento di difesa da parte dell'avversario.

Vittorio Pozzo

SPAL: Bugatti; Lucchi, Dell'Innocenti; Rinaldo, Macchi, Cavaioli; Sega, Colombi, Massino, Bennike, Fontanesi.

TORINO: Puccinelli; Molino, Farina; Bettinelli III, Giuliano, Maltrasio; Marsoni, Buhtz, Prato, Gianmarinaro, Balbiano.

ARBITRO: Pieri di Trieste.

Reti: Balbiano (To.) al 40' del 2° t.; Sega (Sp.) al 45' del 2° t.

Spett.: 18.000. Incasso circa 6 milioni di lire.

Rinaldo (a sinistra), Buhtz. (foto Moisio)

L'Atalanta pareggia a Novara: 1-1

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì sera.

Arbitrava Tassini di Verona, tornato quest'anno alla serie A dopo una lunga parentesi di riqualificazione sui campi della serie minori, conseguenza degli incidenti durante e dopo la partita Legnano-Bologna del campionato scorso. Bisogna dire subito che la sua direzione — che pure alla seconda giornata, in Sampdoria-Napoli, non aveva dato luogo a critiche — è stata ieri assai poco felice. L'andamento della gara — con il Novara in svantaggio sin dal primo minuto di gioco — esigeva un arbitraggio esperto ed autoritario.

Tassini, invece, ha perso ben presto il controllo del gioco, non ha agito con la necessaria severità.

La rete di sorpresa segnata dall'Atalanta quando era appena trascorso il primo minuto di gioco — Roncelli ad Angeleri, questi a Soerensen che spedisce sulla destra a Rasmussen, tiro al solo Corghi battuto — aveva messo il Novara in una brutta situazione. Gli assenti, dovendo rinunciare a Della Vedova, Pandolfini, Molino e Janda infortunati e a Mainardi squalificato, avevano schierato in campo una formazione rabberciatissima, con Migliavacca stantio sinistro a fianco di Corbani, De Zanet centrocampista e Fiocca mastello destro.

Non ci volevano per un simile schieramento azzeccate in tutti i reparti, lo smacco di uno svantaggio iniziale da risalire. Eppure i novaresi si fecero animo e, guidati dall'esempio del coraggiosissimo Pioli, — acceso in campo appena guarito da una stiratura muscolare — rimisero in sito, ottennero dei calci d'angolo, sfiorarono parecchie volte il successo, lo raggiunsero infine — dopo che Corghi aveva sventato (a metà su un'azione di Rasmussen — al 37' di gioco. L'azione partì dalla sinistra, dove si era spostato Pioli: il contraltacco trovava al centro, dove Alberico, ben appostato, spedì di testa in rete, eludendo l'uscita di Albani.

Nella ripresa il Novara si presentò con Baira, aggiornato per uno stiramento, all'ala sinistra, anstituita nella mediana di Fiocchi, mentre Renica passava interno. L'Atalanta cercò di approfittare dell'inferiorità dell'avversario, insaccando una decina di volte, che per poco non si concluse al 7' con una seconda rete: Migliavacca, con un'acrobatica rovesciata evitò la minaccia partita dal piede di Soerensen, quando il pallone stava già varcando la linea. Quattro minuti dopo volava alone sotto la porta atalantina: il mediano destro novarese Rosa veci malconcio da uno scontro di testa con Roncelli: lo vedemmo uscir dal campo per farsi medicare una lunga ferita al cuoio capelluto (per la quale saranno necessari tre punti di sutura) e rientrò dopo dieci minuti con un copioso turbante bianco.

Il rientro di Rosa, cui la ferita alla testa non aveva tolta la chiarezza di idee, diede il «la» alla offensiva a denti stretti della squadra novarese alla ricerca della vittoria. Obiettivamente si deve riconoscere che era molto difficile fermare con mezzi legittimi gli attaccanti novaresi quasi trasformati in catapulte umane, forte alle ali e che i difensori atalantini riuscirono liberarono la loro area con molta, a volte troppa decisione. Pioli venne immobilizzato da una severa marcatura e, dalla l'acquiescenza di Tassini, il limite tra il lecito e l'illecito non si distinse più. Il trentaduenne calciatore novarese venne atterrato in area al 28' e rimase a terra per un duro colpo all'addome, ma l'arbitro lasciò correre, al 44' mentre Pioli stava per intervenire su un attacco di Rosa, un abbraccio di un difensore se lo trenò la stanchi (e Tassini, sitta), al 36' un tiro di Alberico sfiorò la traversa e un istante dopo, mentre ancora Pioli cercava disperato a pochi metri da Albani, Pilla, mediano sinistro atalantino, commise fallo di mano in area. E Tassini? Sempre sitto. Al 10' poi l'arbitro veronese compiva il capolavoro dell'assolutismo: a seguito di un intervento falloso su Rosa, fischiò dopo indicendo il discolato, poi presunto dagli atalantini protestanti, si rimangiò la decisione e fece battere... una punizione a due calci, naturalmente rimasta inutilizzata. La partita si chiuse 1-1 a fischi dalla folla.

GIANNI FIGNATA

NOVARA: Corghi; Corbani, Migliavacca; Rosa, De Togni, Baira; Renica, Fiocchi, Pioli, Alberico, Piccioni.

ATALANTA: Albani; Rota, Roccelli Angeleri, Cadè I, Villa; Santagostino, Rasmussen, Cadè II, Soerensen, Nuoto.

Menù d'oggi

Involtini GOURMET

(per quattro persone)

Scottate delle belle foglie di verza (tre per persona) stendetele su un tagliere, preparate a parte un ripieno con gr. 100 di salsiccia, aprite una scatola di due e lesso SIMMENTHAL gr. 300 che taglierete a piccoli pezzi e soffriggete il tutto con un po' di burro. Fatene un ripieno aggiungendo un bel cucchiaio di pane grattugiato. Nel centro della foglia di verza ponete una cucchiaiata di ripieno e avvolgete con cura. Legate leggermente con un filo che, a cottura ultimata, toglierete, friggete o mettete al forno con un po' d'olio o burro e servite caldissimo. Questo piatto delizioso sarà pronto in 45 minuti circa e costa lire 100 per persona.

1 scatola SIMMENTHAL gr. 300	L. 210
100 gr. di salsiccia	» 90
verza, burro, pane	» 100
	L. 400

GRATIS verrà inviato a domicilio il nostro «PICCOLO RICETTARIO DI CUCINA» illustrato a colori, a chi ne farà richiesta indirizzando a: S. A. SIMMENTHAL - MONZA

Bistecca da una porzione . . . . grammi 200
Bistecca doppia porzione . . . . grammi 300

IN TUTTI I NEGOZI DI ALIMENTARI

SIMMENTHAL

Emozioni a lieto fine in Juventus-Udinese: 4-0

Boniperti e Szoke espulsi - Viola para un rigore - Incidente a Pin

La Juventus stava per vincere tranquillamente la partita con l'Udinese, quando un ripicco tra Boniperti e Sallovo ha dato l'inizio ad una serie di episodi movimentati. Ci sono state due espulsioni, due rigori, palloni finiti contro i pali, qualche battibecco, un portiere che si ferisce ed una squadra ed il pubblico a pensare all'ala, ad altro che bisogna un tiro da undici metri.

Simile scena dianzi di vicende sembra la presentazione di un film giallo di ambiente calcistico. Il bene dire invece che l'incontro è stato regolare ed è entrato senza scossoni nel corso del normalissimo minuto. Quando l'arbitro Marchese ha fischiato la fine, parecchi spettatori stavano già andandosene. Segno che la calma aveva ripreso i suoi spalti e sul campo era sovrana.

Poichè tutto è bene quello che finisce bene non resta che da invocare una benevola comprensione da parte della Lega, quando verranno esaminate le espulsioni di Boniperti e Szoke e passerà quindi alla cronaca. L'inizio è calmo. L'Udinese ha rinunciato alla difesa ad oltranza e si limita a tenere Ploeger nella posizione di ala arretrata. I bianconeri, che in realtà hanno una maglia verde chiaro «campagna» dallo scudetto, da una striscia con i nomi sociali e dai numeri in rosso, fanno dimenticare il paticolo cromatico della loro divisa con il gioco estremamente redditizio e brillante. Muccinelli rientrato dopo la squalifica, dà brio all'attacco. Boniperti sostituisce Karl Hansen come mezzo destro e si dimostra pronto e centrato nel tiro. Vivolo è intento ad offrire uno spettacolo speciale per Biavati, il quale dalla tribuna osserva con soddisfazione il gioco del futuro centravanti della Nazionale, ed il tandem di sinistra — John Hansen e Praest — si muove gradatamente in catalogo.

Alle spalle del quintetto i mediani laterali continuano a spingere avanti palloni preziosi ed è facile immaginare la sequela di tiri che si bravissimo Pin, giovane portiere dell'Udinese, deve respingere. Appare si vede passare sbigliami al lati della porta.

Vivolo, Boniperti, Muccinelli sono i più indiavolati in questo periodo e tutti e tre danno l'impressione di poter segnare, ma i palloni scagliati dai loro piedi finiscono fuori di poco. Solamente dopo sessi minuti di gioco l'Udinese può superare la barriera difensiva della Juventus, una barriera in cui Parola cresce di minuto in minuto come autorità di interventi fino a diventare un dominatore indiscusso. Muccinelli riesce a fare un sulla sinistra ed a calciale verso la rete di Viola, ma la palla termina fuori bersaglio.

Sicomincia subito il bombardamento della porta di Pin. Ventiduesimo. Boniperti serve Vivolo e questi calcia il momento; Pin gira al volo di Boniperti e acrobatico salvataggio del portiere udinese. 24' fra John Hansen... Il goal juventino è nell'aria. Ma ecco che Parola, che ha preso il posto di Corbani, si fa avanti e Muccinelli, che ha ricevuto la palla, si libera di Parola e tira. Pin respinge di pugno, ma la sfera, incocciò sulla faccia di Savoino e di carambola finì in goal.

Così questo strano episodio l'Alessandria si costruì la vittoria: la Reggiana si mosse allora dalla prudente tattica di copertura preordinata fin dall'inizio, tentando l'avventura del successo, ma fu inutile. Quarantaquattro minuti di gioco affannoso, con lunghi rilanci dei mediani alla vana ricerca di un giocatore pronto per il tiro, con qualche occasione favorevole banalmente sbagliata, con un palo d'interventi di Borizzo più spettacolari che difficili. Tutto qui, ed il risultato prese vita da quell'involontaria deviazione di Savoino.

L'Alessandria non era ieri in felice giornata, e se l'avventura fu a lieto fine non è stato certo tutto merito. Le assenze di Testa e di Mazzucco devono aver nociuto al gioco d'attacco che fu frammentario, improvvisato, più basato sull'asso del singolo che sulla manovra d'assieme. Lo stesso Tagnin, indubbiamente il migliore fra tutti, si perdeva in problemini di difficoltà poco adeguati alla necessità del momento, e Savoino, improvvisato centravanti, faceva del suo meglio per destreggiarsi fra difensori smaliziati da lunga carriera e templati negli interventi per buona impostazione atletica. Fin quando il risultato fu in parità, tocco proprio agli avanti grigi la maggior fatica: a loro però non servivano certo i rilanci lunghi dei mediani laterali, di cui uno, Mapperi, impreciso quanto mai, e l'altro, Generani, combattivo ma piuttosto prepenso al gioco alto.

Nonostante ciò l'Alessandria manifestò una certa superiorità nel numero delle azioni d'attacco: scorrette a gran voce dal suo pubblico credo qualche bella occasione da goal, ma Savoino s'impaperò al momento giusto e uscì un tiro fiacco, e Bay non riuscì da facile posizione a indirizzarli nel rettangolo della porta. Del resto la difesa granata non si fece mai sorprendere. Mobilissimi (tutti), gli ospiti presentarono in Vincenzi un terzino insormontabile negli interventi; ogni suo tocco era un passaggio al compagno. Lovagnini e Angelini completavano la terna dei «grandi» del sistema di retroguardia. Un complesso veramente interessante, cui Manetti, l'ex-portiere romanista ed attuale allenatore reggiano, ha insegnato il gioco a aperto, portivo di sorprendente anche se deciso nel contatto con l'uomo, come si usa attualmente sui campi di calcio.

Pure la Reggiana presentò i suoi maggior all'attacco. L'assenza di Fiamini fu certo una defezione grave, ma lo stesso Bonini, che tutti accostano scatinato preordinata fin dall'inizio, tentando l'avventura del successo, ma fu inutile. Quarantaquattro minuti di gioco affannoso, con lunghi rilanci dei mediani alla vana ricerca di un giocatore pronto per il tiro, con qualche occasione favorevole banalmente sbagliata, con un palo d'interventi di Borizzo più spettacolari che difficili. Tutto qui, ed il risultato prese vita da quell'involontaria deviazione di Savoino.

L'Alessandria non era ieri in felice giornata, e se l'avventura fu a lieto fine non è stato certo tutto merito. Le assenze di Testa e di Mazzucco devono aver nociuto al gioco d'attacco che fu frammentario, improvvisato, più basato sull'asso del singolo che sulla manovra d'assieme. Lo stesso Tagnin, indubbiamente il migliore fra tutti, si perdeva in problemini di difficoltà poco adeguati alla necessità del momento, e Savoino, improvvisato centravanti, faceva del suo meglio per destreggiarsi fra difensori smaliziati da lunga carriera e templati negli interventi per buona impostazione atletica. Fin quando il risultato fu in parità, tocco proprio agli avanti grigi la maggior fatica: a loro però non servivano certo i rilanci lunghi dei mediani laterali, di cui uno, Mapperi, impreciso quanto mai, e l'altro, Generani, combattivo ma piuttosto prepenso al gioco alto.

Nonostante ciò l'Alessandria manifestò una certa superiorità nel numero delle azioni d'attacco: scorrette a gran voce dal suo pubblico credo qualche bella occasione da goal, ma Savoino s'impaperò al momento giusto e uscì un tiro fiacco, e Bay non riuscì da facile posizione a indirizzarli nel rettangolo della porta. Del resto la difesa granata non si fece mai sorprendere. Mobilissimi (tutti), gli ospiti presentarono in Vincenzi un terzino insormontabile negli interventi; ogni suo tocco era un passaggio al compagno. Lovagnini e Angelini completavano la terna dei «grandi» del sistema di retroguardia. Un complesso veramente interessante, cui Manetti, l'ex-portiere romanista ed attuale allenatore reggiano, ha insegnato il gioco a aperto, portivo di sorprendente anche se deciso nel contatto con l'uomo, come si usa attualmente sui campi di calcio.

Pure la Reggiana presentò i suoi maggior all'attacco. L'assenza di Fiamini fu certo una defezione grave, ma lo stesso Bonini, che tutti accostano scatinato

Boniperti potrà giocare con la squadra azzurra

Dopo Juventus-Udinese, Boniperti lamentava un dolore alla stomaco ed un leggero gonfiore alla caviglia. Si tratta però di lievi malanni che non impediranno al juventino di giocare mercoledì a Milano tra gli azzurri. In quanto alle conseguenze dell'espulsione esse verranno rese note nella prossima settimana poichè la Lega si riunirà solo dopo gl'incontri internazionali di Bucarest e Bari. Boniperti anche sotto questo punto di vista è quindi pienamente in grado di giocare in maglia azzurra.

Il portiere udinese Pin è stato visitato allo Molinette. Si teme un'incrinatura alla spalla, ma il responso medico ha escluso ogni lesione.

La Samp sbaglia un rigore e la Lazio vince a Marassi: 2-1

Genova, lunedì sera.

L'incontro si era iniziato faccamente ed era stato condotto per una mezz'ora con attacchi delle due squadre, ben contenuti dalle difese. Poi al 29° Furiassi, presentato da Hassnito, tocca la palla con la mano entro l'area. L'arbitro concede il calcio di rigore, d'altronde inevitabile. Il tiro di Sassetto forte ma quasi al centro della porta e a mezza altezza, viene respinto da Sentimenti IV che forse si è mosso con anticipo. Sulla palla si lancia Gabbadello che lasciata partire da pochi metri un tiro forte di sinistro che Sentimenti IV respinge ancora con guizzo fulmineo.

La Sampdoria non si scoraggia e continua ad attaccare ma è invece la Lazio che perviene al successo. Al 42° minuto una palla poco oltre metà campo viene contesa tra Frommel e Antoniotti: questi ha la meglio e fila verso la porta avversaria invano inseguito da Frommel. Moro ha un momento di esitazione, esce dai pali, poi si ferma e Antoniotti, da posizione difficile, tocca di sinistro, non molto forte. La palla colpisce lo spigolo del palo alla sinistra di Moro e schizza in rete sulla parte opposta.

Nella ripresa la Lazio arretra le mezze ali a cerca di difendere il vantaggio. La Sampdoria gioca ora con più slancio e attacca continuamente. Anche i laterali e mediani laterali continuano a spingere avanti palloni preziosi ed è facile immaginare la sequela di tiri che si bravissimo Pin, giovane portiere dell'Udinese, deve respingere. Appare si vede passare sbigliami ai lati della porta.

Vivolo, Boniperti, Muccinelli sono i più indiavolati in questo periodo e tutti e tre danno l'impressione di poter segnare, ma i palloni scagliati dai loro piedi finiscono fuori di poco. Solamente dopo sessi minuti di gioco l'Udinese può superare la barriera difensiva della Juventus, una barriera in cui Parola cresce di minuto in minuto come autorità di interventi fino a diventare un dominatore indiscusso. Muccinelli riesce a fare un sulla sinistra ed a calciale verso la rete di Viola, ma la palla termina fuori bersaglio.

Sicomincia subito il bombardamento della porta di Pin. Ventiduesimo. Boniperti serve Vivolo e questi calcia il momento; Pin gira al volo di Boniperti e acrobatico salvataggio del portiere udinese. 24' fra John Hansen... Il goal juventino è nell'aria. Ma ecco che Parola, che ha preso il posto di Corbani, si fa avanti e Muccinelli, che ha ricevuto la palla, si libera di Parola e tira. Pin respinge di pugno, ma la sfera, incocciò sulla faccia di Savoino e di carambola finì in goal.

Così questo strano episodio l'Alessandria si costruì la vittoria: la Reggiana si mosse allora dalla prudente tattica di copertura preordinata fin dall'inizio, tentando l'avventura del successo, ma fu inutile. Quarantaquattro minuti di gioco affannoso, con lunghi rilanci dei mediani alla vana ricerca di un giocatore pronto per il tiro, con qualche occasione favorevole banalmente sbagliata, con un palo d'interventi di Borizzo più spettacolari che difficili. Tutto qui, ed il risultato prese vita da quell'involontaria deviazione di Savoino.

L'Alessandria non era ieri in felice giornata, e se l'avventura fu a lieto fine non è stato certo tutto merito. Le assenze di Testa e di Mazzucco devono aver nociuto al gioco d'attacco che fu frammentario, improvvisato, più basato sull'asso del singolo che sulla manovra d'assieme. Lo stesso Tagnin, indubbiamente il migliore fra tutti, si perdeva in problemini di difficoltà poco adeguati alla necessità del momento, e Savoino, improvvisato centravanti, faceva del suo meglio per destreggiarsi fra difensori smaliziati da lunga carriera e templati negli interventi per buona impostazione atletica. Fin quando il risultato fu in parità, tocco proprio agli avanti grigi la maggior fatica: a loro però non servivano certo i rilanci lunghi dei mediani laterali, di cui uno, Mapperi, impreciso quanto mai, e l'altro, Generani, combattivo ma piuttosto prepenso al gioco alto.

Nonostante ciò l'Alessandria manifestò una certa superiorità nel numero delle azioni d'attacco: scorrette a gran voce dal suo pubblico credo qualche bella occasione da goal, ma Savoino s'impaperò al momento giusto e uscì un tiro fiacco, e Bay non riuscì da facile posizione a indirizzarli nel rettangolo della porta. Del resto la difesa granata non si fece mai sorprendere. Mobilissimi (tutti), gli ospiti presentarono in Vincenzi un terzino insormontabile negli interventi; ogni suo tocco era un passaggio al compagno. Lovagnini e Angelini completavano la terna dei «grandi» del sistema di retroguardia. Un complesso veramente interessante, cui Manetti, l'ex-portiere romanista ed attuale allenatore reggiano, ha insegnato il gioco a aperto, portivo di sorprendente anche se deciso nel contatto con l'uomo, come si usa attualmente sui campi di calcio.

Pure la Reggiana presentò i suoi maggior all'attacco. L'assenza di Fiamini fu certo una defezione grave, ma lo stesso Bonini, che tutti accostano scatinato

Il Gran Criterium vinto da Dacia

Milano, lunedì sera.

Clamoroso trionfo della razza Del Soldo che nel Gran Criterium (4 milioni 400 mila lire, m. 1500) corso all'Ippodromo di San Siro ha piazzato la sua coppia di galoppatori al primo e al secondo posto. Favorita per la scuderia Tesio, ma La Clementina dopo aver condotto a forte andatura la prima parte della corsa assieme a Lozzanna, ha ceduto all'imbocco del rettilineo, mentre Toulouse Lautrec che doveva molto attendere a proliazione di schianto. Lozzanna superata irreversibilmente da Dacia, per la quinta volta vittoriosa nelle cinque corse disputate quest'anno, ha lasciato il passo alla compagna di scuderia Mazzega; ma Alberico rinvenuto fortissimo ha preso di infilata le due puledre (terminando sulla scia di Dacia. Ecco il risultato: 1) Dacia (kg. 56; Rosa) della razza Del Soldo; 2) Alberico (kg. 58; Parravani) della razza Del Soldo; 3) Mazzega (kg. 56; Milani) della razza Ticino; 4) Lozzanna (kg. 54; Marchitelli)

Tavoso: 1-X-1/2. 3 lunghezze e mezzo, 2 lunghezze, 3 lunghezze e mezzo. Tot. vincente 32; piazzati 22, 27, 30; accoppiata 191.

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE in casa			PARTITE fuori casa			RETI	
			V.	N.	P.	V.	N.	P.	F.	S.
Roma	11	6	3	0	0	2	1	0	11	6
Inter	10	6	3	0	0	1	2	0	13	6
Juventus	9	6	3	0	1	2	1	0	18	7
Milan	9	6	3	0	0	1	1	1	10	5
Lazio	7	6	3	0	1	1	1	1	10	8
Napoli	7	6	3	0	0	1	1	1	9	9
Bologna	6	6	2	1	0	1	1	1	11	8
Torino	6	6	2	1	0	1	1	2	8	7
Fiorentina	6	6	3	0	0	1	1	2	8	7
Pro Patria	5	6	2	1	0	0	2	1	10	10
Spal	5	6	2	1	0	0	1	2	9	9
Udinese	5	6	2	1	0	1	1	2	7	10
Triestina	4	6	1	1	1	0	2	1	10	11
Como	4	6	2	1	1	0	1	1	4	7
Novara	4	6	1	2	0	0	2	1	8	11
Atalanta	3	6	1	2	0	0	1	2	4	9
Palermo	3	6	0	3	0	1	0	2	5	11
Sampdoria	3	6	0	3	0	1	0	2	3	7

5ª GIORNATA	
2-1 Inter-Bologna	1
4-0 Juventus-Udinese	1
1-0 Napoli-Pro Patria	1
1-1 Novara-Atalanta	X
0-0 Palermo-Fiorent.	X
3-0 Roma-Como	1
1-0 Sampdoria-Lazio	2
1-1 Spal-Torino	X
1-1 Triestina-Milan	X
0-1 Marzotto-Genoa	2
1-2 Messina-Treviso	2
0-1 Padova-Vicenza	2
1-2 Parma-Pavia	2

In Alessandria - Reggiana una rete di fortuna: 1-0

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì sera.

Il destino riserva a volte gradita sorpresa anche nel gioco del calcio: e che di imprevisto ieria, almeno per gli alessandrini, si deduce parlare raccontando l'episodio del goal, l'unico della giornata, lo prova l'esplosione deltantista del folto. La lancetta del cronometro non aveva ancora compiuto il primo giro dopo il fischio della ripresa, che l'Alessandria abbozzò una manovra d'attacco: palla da Maspert a Bay, lecca a Tagnin, che tira con violenza a rete; Camilloni, il portiere del granata, respinge di pugno, ma la sfera, incocciò sulla faccia di Savoino e di carambola finì in goal.

Così questo strano episodio l'Alessandria si costruì la vittoria: la Reggiana si mosse allora dalla prudente tattica di copertura preordinata fin dall'inizio, tentando l'avventura del successo, ma fu inutile. Quarantaquattro minuti di gioco affannoso, con lunghi rilanci dei mediani alla vana ricerca di un giocatore pronto per il tiro, con qualche occasione favorevole banalmente sbagliata, con un palo d'interventi di Borizzo più spettacolari che difficili. Tutto qui, ed il risultato prese vita da quell'involontaria deviazione di Savoino.

L'Alessandria non era ieri in felice giornata, e se l'avventura fu a lieto fine non è stato certo tutto merito. Le assenze di Testa e di Mazzucco devono aver nociuto al gioco d'attacco che fu frammentario, improvvisato, più basato sull'asso del singolo che sulla manovra d'assieme. Lo stesso Tagnin, indubbiamente il migliore fra tutti, si perdeva in problemini di difficoltà poco adeguati alla necessità del momento, e Savoino, improvvisato centravanti, faceva del suo meglio per destreggiarsi fra difensori smaliziati da lunga carriera e templati negli interventi per buona impostazione atletica. Fin quando il risultato fu in parità, tocco proprio agli avanti grigi la maggior fatica: a loro però non servivano certo i rilanci lunghi dei mediani laterali, di cui uno, Mapperi, impreciso quanto mai, e l'altro, Generani, combattivo ma piuttosto prepenso al gioco alto.

Nonostante ciò l'Alessandria manifestò una certa superiorità nel numero delle azioni d'attacco: scorrette a gran voce dal suo pubblico credo qualche bella occasione da goal, ma Savoino s'impaperò al momento giusto e uscì un tiro fiacco, e Bay non riuscì da facile posizione a indirizzarli nel rettangolo della porta. Del resto la difesa granata non si fece mai sorprendere. Mobilissimi (tutti), gli ospiti presentarono in Vincenzi un terzino insormontabile negli interventi; ogni suo tocco era un passaggio al compagno. Lovagnini e Angelini completavano la terna dei «grandi» del sistema di retroguardia. Un complesso veramente interessante, cui Manetti, l'ex-portiere romanista ed attuale allenatore reggiano, ha insegnato il gioco a aperto, portivo di sorprendente anche se deciso nel contatto con l'uomo, come si usa attualmente sui campi di calcio.

Pure la Reggiana presentò i suoi maggior all'attacco. L'assenza di Fiamini fu certo una defezione grave, ma lo stesso Bonini, che tutti accostano scatinato

Risultati e classifiche

RISULTATI: Alessandria-Reggiana 1-0; Arsenal Taranto-Molfetta 0-0; Napoli-Piacenza 0-0; Lecco-Magia 0-0; Pavia-Parma 5-1; Pisa-Rimini 5-0; Sanremese-Sambenedettese 4-1; Venezia-Livorno 1-0; Vigevano-Manfredonia 4-0.

CLASSIFICA: Venezia p. 9; Sanremese, Pavia, Alessandria e Piacenza 8; Livorno, Napoli e Pisa 7; Magia, Arsenal Taranto, Sambenedettese e Parma 6; Vigevano e Manfredonia 5; Molfetta 4; Reggiana e Rimini 3; Lecco 2.

Classifica di questa squadre, che pure ha meritati di valore: tre punti in sei partite sono pochi, ma siamo agli inizi e certo si avrà a breve scadenza un miglioramento. L'Alessandria non può che dichiararsi soddisfatta del risultato; non capita tutti i giorni segnare in quello stesso modo. Certo le ultime prove della squadra grigia avevano fatto sperare qualcosa di più. Disillusione? No: una giornata non può fissare lieto. In fondo nulla di grave.

GIULIO ACCATINO

ALESSANDRIA: Berrino, Buscelli, Gabbiani; Generani, Pagliani, Mapperi; Guasconi, Marchiaro, Bay, Tagnin, Savoino.

REGGIANA: Camilloni; Vincenzi, Sgarbi; Palma, Lovagnini, Angelini; Bonini, Gandolfo, Zucchini, Chiecchi, Castellari.

Sanremese-Sambenedettese 4-1

— Reti: Bertoni III (Sr.) al 36' del primo tempo; Rau (Sr.) al 1', Barlolotti (Sb.) al 16', Maiero (Sr.) al 26', Bertoni III (Sr.) al 33' della ripresa. La prima linea dei bianco-azzurri è stata la protagonista dell'incontro e Bertoni III ha confermato le sue grandi doti di realizzatore ben coadiuvato dai compagni di linea. I reparti arretrati hanno pure superato il cimento con quelli delle squadre capite i quali sono apparsi ricchi di buoni propri. I migliori sono apparsi Litterelli, Trevisan, Pattarozzi, Bertoni e Rao dalla parte dei vincitori.

Fogliano primo a Miradori

Pubblico discretamente numeroso alla terza riunione di galoppo, svoltasi ieri a Mirafiori. Come interessanti: Tre i maggiori premi, le steeple Chase Piemontese (L. 420 mila) è stato vinto facilmente dal grande favorito Fogliano; le 400 mila del Carignano sono toccate a Zivone e quelle del Lido Maggiore sono state appannaggio di Varal.

Nell'handicap Dormelle (L. 560 mila, m. 1400) ritirata Lea i favori del betting erano per Frassino e Golden Fan. Ad una troppa partenza prende la testa Mosso che solo al traguardo è battuto da Golden Fan. Frassino ha ceduto a metà rettilineo. Gli altri non sono mai stati in corsa. Ordine d'arrivo: 1. Golden Fan; 2. Mosso; 3. Frassino; N. P. Adiante, Ocmchilla; Smeli. Gl. m.: Tot. 20-14-14; a. 44; D. 134.

Le altre corse viste da Ahigi, Stradivario, Alfi, Valalla.

perchè disperarsi per un litigio?

Son cose tanto frequenti nella vita, cui si può facilmente rimediare. Ascoltate un consiglio, recatevi da un buon orologiaio e scegliete per "lui" un orologio "TECHNOS" che non vi costerà molto. Per i soli 21 rubini il "TECHNOS" è considerato un prodotto avisare di grande precisione, che gli farà tanto piacere e... dimenticare il diavolo. Ma badate che sia veramente un "TECHNOS", perchè...

l'orologio TECHNOS è sinonimo di precisione

IL LUSSO SUPERFLUO SI PAGA!...

Se viaggiate in prima classe, pagate un prezzo; in seconda un altro; in terza meno ancora ed arrivate ugualmente a destinazione come i viaggiatori delle classi di lusso. Così per quando dovete scegliere un negozio per i vostri acquisti... L'industria confezioni PETRONIO offre ad

MENTRE IL MILAN PAREGGIA A TRIESTE

L'Inter batte il Bologna

Anche se le reti sono avvenute su calcio d'angolo

L'attacco "nerazzurro„ domina i bolognesi: 2-1

Buon esordio di Grava nell'Inter - Goals di Bacci, Lorenzi e Mazza

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì sera.

Dopo essere stato il primo a segnare, il Bologna ha dovuto cedere all'offensiva dell'Inter. Raggiunto già nel primo tempo, le sorti si sono decise verso la mezz'ora della ripresa e l'Inter, che già aveva pareggiato su calcio d'angolo, ancora su calcio d'angolo colpiva il punto della vittoria. Il fatto che essa non sia riuscita a segnare su azione manovrata non deve far credere che il suo gioco sia praticamente fallito. In verità la squadra nerazzurra ha nettamente dominato l'avversario per volume di azioni, spirito d'iniziativa, insistenza combattiva. Lo ha assalito da tutte le parti, traendo sempre da un apparente disordine il filo di una idea che poteva guidarla nel labirinto ben congegnato della difesa bolognese, scatenando in tutte le direzioni i Nyers, i Skoglund, i Lorenzi, sorvegliati a distanza, e quasi tenuti sotto controllo, da Mazza il quale pare talvolta non ritrovarsi in questo succedersi di scioltolate che mutano continuamente l'impianto e il ritmo del gioco, ma che pure vede forse più chiaro di tutti poichè in lui il ragionamento prevale sempre sull'istinto.

E' stata la superiorità d'attacco dell'Inter a determinare il risultato della partita. Il Bologna, nettamente inferiore come organizzazione e spirito di gioco, ha fatto baluardo sulla linea difensiva. I due terzini ed i tre mediani hanno disputato una partita veramente gigantesca; reggevano ad un lavoro schiacciante, con rare parentesi di respiro; un lavoro in continuo corpo a corpo, nell'intrico di una mischia di cui era difficile prevedere gli sviluppi, alle prese con attaccanti i quali riuscivano isolati e su direzioni impreviste davano apparenza di casualità al gioco rendendo sempre aleatorio un piano difensivo. E' mancato nel Bologna tutto il terzetto centrale d'attacco: in ombra Garcia, che non ha più ripetuto la splendida partita di Torino, e Bacci; pressochè nell'intensità della pressione dell'Inter. La magnifica difesa bolognese distrusse tutto, ricuperò quanto parve battuta, giocò di potenza e di scaltrezza, costrinse davanti a Giorcelli un baluardo insormontabile.

Dopo tante occasioni perdute dall'Inter, segnò per prima il Bologna. Fuga sulla destra di Cervellati lanciato da Garcia. Benchè affiancato da Padulazzi, il bolognese quasi sulla linea di fondo riuscì a centrare: Ghezzi, la fronte rivolta verso l'avversario, corresse di raggiungere con le braccia protese l'alta parabola del tiro, ma la palla appena sfiorata gli ricadeva alle spalle e Bacci, solo a un passo dalla porta, metteva facilmente in rete. Tre minuti dopo il Bologna era costretto in angolo. Lo tirava Skoglund sulla destra, Mazza toccava di testa e Lorenzi con una rovesciata bassa, le mani quasi a terra, pareggiava sorprendendo Giorcelli. Questi gli episodi capitali del primo tempo.

Nella ripresa l'Inter saliva ancora di quota. Il gioco dei nerazzurri ebbe, in questa seconda parte, dei momenti splendidi. Non più lo schema che aveva fatto scuola un tempo, ma un procedere immaginoso, incastri di spunti personali che davano al gioco della impennata imprevisto, motivi abbozzati, abbandonati e poi ripresi, cinque attaccanti dei quali nemmeno uno al proprio posto ma tutti legati col filo di un'idea comune, un'intelligenza sempre presente, un impegno mai affievolito.

La difesa bolognese, investita di fronte e sui fianchi, assaltata a asfissiata da un gioco che pareva ad ogni momento dover sopraffarla, tenne duro di fronte all'uragano, reagì, i due laterali tentavano più volte di allacciarsi con gli avanti, ma ogni iniziativa di gioco in questo reparto era presto spenta e le scarse fiammate erano facilmente soffocate da Grava, ottimo guardiano di nerazzurro, di Giovannini, una spanna su tutti, e dall'energico Padulazzi. Forse la difesa resistibile non sarebbe capitolata se al 25° minuto non fosse stata sorpresa da un colpo d'angolo, che è come cadere su di una buccia di limone. Tirava Skoglund dalla sinistra, Giorcelli usciva ma nella resta non arrivava fino alla palla, Mazza rispendeva nella mischia e infilava in rete.

Il Bologna tentò nell'ultimo quarto d'ora di riagguerire. Cervellati fu l'anima di questa riscossa, ma non si può essere, nello stesso tempo, all'ala e al centro. Ne venne un gioco frammentario di scarsa efficacia. Il Bologna marciava ormai in salita, l'Inter in discesa. Era normale che doveste andare più forte la seconda.

Ettore Berra

Il portiere bolognese Giorcelli

INTER: Ghezzi; Grava, Padulazzi; Neri, Giovannini, Nesti; Armano, Mazza, Lorenzi, Skoglund, Nyers.

BOLOGNA: Giorcelli; Cattozzo, Ballacci; Pilmark, Greco, Janes; Cervellati, Garcia, Bacci, La Forgia.

ARBITRO: Agnolin.

RETI: Bacci (B) al 20° e Lorenzi (I) al 29° del primo tempo; Mazza (I.) al 26° della ripresa.

Bertuccelli e Parola convocati in Nazionale

MILANO, lunedì sera.

I selezionati giocatori sono convocati per le ore 10 del 31 ottobre p. v. a Milano per la gara internazionale del 26 ottobre 1952.

Per la partita Italia-Ungheria (che si svolgerà a Bari):

Bolognesi: Nesti, Cervellati, Giorcelli.

Fiorentina: Magnini.

Inter: Mazza.

Juventus: Cervati, Parola.

Lazio: Sentimenti V.

Milan: Buffon, Frignani.

Roma: Bertoletto, Galli, Venturi.

Sampdoria: Oppezzo.

Triestina: Boccolo.

Sono anche convocati l'allenatore Spargna del Milan e il massaggiatore Ferraris del Como.

Per la gara Svezia-Italia (che si svolgerà a Stoccolma):

Bologna: Cattozzo.

Fiorentina: Cervato, Magli.

Inter: Giovannini, Lorenzi.

Juventus: Bertuccelli, Manferini, Mari, Muccinelli, Piccinini, Virale.

Roma: Fandiani.

Spal: Degutti, Fontanesi.

Sampdoria: Mauro.

Sono anche convocati l'allenatore Mesazza e il massaggiatore Farabegliini della Fiorentina.

La squadra Nazionale A si allenerà all'Arena di Milano mercoledì prossimo, alle 10,30, con gli allievi dell'Atalanta. La squadra dei «giovani» si allenerà, sempre all'Arena, alle ore 14,30, con gli allievi della Pro Patria.

Le squadre che si alleneranno a Nizi ed a Stoccolma passeranno ritornare gratuitamente viaggio. L'unico dubbio, comunque ad esaminare la formazione, riguarda l'ala sinistra: Frignani o Boccolo fra i giovani? Fontanesi o Lorenzi o magari anche Muccinelli fra i moschettieri?

Per il resto gli schieramenti dovrebbero essere questi. Giovani: Buffon, Corradi, Magnini; Boccolo, Parola, Venturi; Cervellati, Mazza, Galli, Nesti, Frignani (o Boccolo).

E' da rilevare che Parola, come già a Cagliari in Italia-Bulgaria è stato il centromediano ed il capitano.

La squadra A sarà così composta: Nora; Bertuccelli, Cervato; Mari, Giovannini, Piccinini (o Magli); Bompiedi, Pandolfini, Virale, Lorenzi, Fontanesi (o Muccinelli).

Classifica dei marcatori

Con 3 reti: Bacci (Bologna) Galli (Roma) Virale (Juventus); con 2: J. Hansen (Juventus) Lorenzi (Inter), Nyers (Inter); con 1: Bartolini (Pro Patria) Lavezzo (Lazio), Vitali (Napoli); con 3: Baldisco (Torino) Carapellese (Juventus), Marjani (Fiorentina), Nordahl (Milan), Piola (Novara), Zoral (Udinese).

Cinque goals di Franceschina in Pro Lissone-Biellese: 1-5

Sospetta frattura d'una gamba al portiere dei piemontesi

Lissone, lunedì sera.

Bellissima partita vinta con netta superiorità dalla Biellese, che dopo la messe di goals realizzata domenica scorsa sul proprio campo alle spalle dell'Omegna, è passata pure sul campo della Pro Lissone con una eloquente cinquina di reti.

L'eroe della giornata è stato il giovanissimo rincalzante dei bianconeri piemontesi, Franceschina. Dal suo piede son infatti partiti i palloni che hanno battuto per cinque volte il pur bravo portiere lissonese Piratta.

La prima rete è nata da uno scopro fortuito del centromediano della Pro Lissone Mariani con il proprio portiere Piratta; Franceschina ne approfittò per spedire il pallone in rete a porta vuota. Il 5 lissonese che nella mischia ha riportato una forte contusione ad una gamba, deve uscire dal campo per ricomparire soltanto negli ultimi dieci minuti del primo tempo. Boschini, che ha sostituito Mariani al centro della mediana, cedendo la maglia n. 5 a Bertoni, non riesce a frenare il velocissimo Franceschina, che può segnare altre tre volte al 28', 28' e 31' del primo tempo.

Nella ripresa Galimberti segna su rigore al 5' l'unico punto per la Pro Lissone, mentre un minuto dopo, in una mischia nell'area biellese, il portiere bianconero Leni rimane a terra e viene trasportato fuori dal campo per la sospetta frattura di una gamba. Nonostante che la rete biellese sia ora difesa da un attaccante, i lissonesi non riescono più a segnare. Tocca anzi ancora a Franceschina concludere la partita con la quinta prodigiosa perforata, segnando il quinto goal per la Biellese. Tra i bianconeri piemontesi ha esordito, nel ruolo di mezzala sinistra, l'ex genoano Dante.

***Seregno-Aosta 2-2.** — Reti: Vitarengo (A.) al 15', Sanvito (S.) al 15' del primo tempo; Vitarengo (A.) al 4', Corti (S.) al 17' della ripresa. L'Aosta avrebbe forse meritato il successo pieno. Migliori in campo: Vitarengo, Pedrazzoli e Biaregghi tra i valdostani, Sanvito nel Seregno.

***Magenta-Saronno 3-1.** — Hanno segnato: Colzani (M.) al 5', Donzelli (S.) al 42' del primo tempo; D'Alcenzo (M.) al 5', Colombo (M.) al 37' della ripresa. D'Alcenzo e Cattani si sono distinti nel Magenta; Altieri e Donzelli nel Saronno.

***Varese-Meda 3-1.** — Destri ha attenuto due reti per il Varese e Paleari ha accordato le distanze.

Villasanta-Omegna 2-1. — Il Villasanta ottenera il primo goal al 35' con Galanti che segnava in sospetta posizione di fuori gioco. Bai pareggiava al 13' della ripresa ma Vitali al 27' riportava gli ospiti in vantaggio.

***Sestese-Verbania 2-2.** — Mazzalori: D'Adda (V.) al 10' del primo tempo; Comero (O.) al 5', Martinazzi (V.) al 32' e Tuma (O.) al 40' della ripresa.

***Borgomanero-Parabiago 3-0.** — Paracchi ha segnato nella ripresa le due reti del Borgomanero. Buono l'arbitraggio del torinese Dotta.

***Gallaratese-Mariano 3-0.** — Nel primo tempo hanno segnato Ronconi al 9', Segagalia al 11' e 32'.

La quarta Serie

Girone A

RISULTATI: Villasanta-*Omegna 2-1; Biellese-*Pro Lissone 5-1; *Magenta-Saronno 3-1; Varese-*Meda 2-1; *Gallaratese-Mariano 3-0; *Seregno-Aosta 2-2; *Borgomanero-Parabiago 3-0; *Sestese-Verbania 2-2.

CLASSIFICA: Magenta p. 7; Villasanta, Biellese 6; Seregno Aosta, Varese, Borgomanero 5; Saronno, Sestese, Gallaratese 4; Verbania, Pro Lissone 3; Meda, Parabiago, Omegna 2; Mariano 1.

Scatto iniziale del Genoa sul campo di Valdagno: 1-0

DAL NOSTRO INVIATO

Valdagno, lunedì sera.

I genoani hanno segnato il punto della vittoria al 14° minuto del primo tempo: con una velocissima azione Dal Monte passava al centro; raccoglieva Chiumento che allungava a Pravisano; il valdagnese Maran tentava di intercettare, ma non riusciva che a sfiorare il pallone, Pravisano velocemente se ne impadroniva e con un vigoroso tiro sull'angolo basso verso l'alto batteva il portiere Servidati. Un tiro imparabile.

Dopo questo episodio vivacissimo il Genoa ha cercato di guadagnar tempo limitandosi a contenere il Marzotto, aggressivo e minaccioso, per tutto il primo tempo e fino ai primi quindici minuti della ripresa. Quando il baldanzoso slancio dei veneti si è smorzato il Genoa ha ripreso a macinare gioco, sempre più deciso a chiudere la partita. Particolarmente Maschio ha brillato in un palo di interventi dimostrando coraggio e sicurezza nella presa. La Valdagnese ha lottato senza tregua ed il risultato conseguito premia il suo comportamento generoso e combattivo. Da notare che al 1° minuto della ripresa l'arbitro ha annullato per fuorigioco una rete del Schiena.

Dei piemontesi si sono distinti: Canda, Moroni, Di Pinata e Manenti; del Savona Mascino, Vigolo, Bruno e Gilardoni. Ha arbitrato Ceppi di Milano.

***Vogherese-Pro Vercelli 3-0.** — Reti: Bacchini (V.) al 9' del primo tempo; Bacchini (V.) al 42' della ripresa. Due reti di marto a compramento di una reale superiorità di manovra, di rendimento, di valori individuali, della Vogherese sulla Pro Vercelli. La difesa vercellese è riuscita comunque a mantenere la sconfitta in limiti onorevoli.

***Fossanese-Carrarese 0-0.** — L'arbitro Carbonelli ha fischiato troppo, sperando la continuità dell'azione a tutto danno del gioco vero e proprio. Equilibrio di valori tra le due squadre con predominio territoriale della Fossanese, che non è riuscita a segnare solo per la prodezza del portiere avversario, il «nazionale» Griffanti. Tra i piemontesi si sono messi in luce Chiola, Giletta, Bruno e Ferro. Al 32° della ripresa Moretti della Carrarese e Sicori del Fossano sono stati espulsi per reciproche scorrettezze.

***Massese-Cuneo 0-0.** — Un giusto risultato di parità tra due compagini che si sono equivalse.

Girone D

Risultati: *Savona - Valenzana 0-0; Rivarolese-*Sestri Levante 1-0; *Vogherese-Pro Vercelli 2-0; *Fossanese-Carrarese 0-0; *Massese-Cuneo 0-0; *Casale-Novese 1-0; *Vigor-Rapallo 2-1; *Tristellana Sestrese-Spezia 2-0.

Classifica: Vigor p. 8; Rivarolese 7; Fossanese 6; Carrarese, Massese, Casale 5; Sestri Levante, Cuneo, Vogherese 4; Pro Vercelli, Novese, Valenzana, Sestrese 3; Rapallo, Savona 2; Spezia 0.

Di misura il Casale supera la Novese: 1-0

Casale, lunedì sera.

L'unica rete segnata dal centro attacco Virzi, raccogliendo a volo la palla su passaggio dell'ala destra, al 35' del primo tempo, ha dato la vittoria al Casale.

La gara, che aveva avuto un inizio promettente, si trasforma ben presto in una competizione dura e sleale, anche per l'infortunio toccato a un giocatore per squadra: Silva, del Casale, assopraisel per caduta e Gatelli della Novese, feritasi per una mischia con un avversario, e costretto a giocare con un abbondante turbante di bende.

CASALE: Angelino; Cannas, Ferraretti; Piccinini, Sala, Zanetti; Silva, Panza, Vista, Gambino, Vanelli.

NOVESE: Guido; Bocco, Arlandi; Barcellona, Paravagna, Gallanzone; Dalera, Etruano, Moro, Ighina, Gatelli.

Triestina-Milan 1-1

Trieste, lunedì sera.

La Triestina ha meritato appieno il pareggio, anzi più che il Milan. Soltanto minuti di superiorità territoriale della squadra giuliana. Rete stupenda, per potenza e precisione, ad opera di Curti al 27° del 1° tempo. Pareggio milanista segnato da Liedholm al 25° della ripresa, in seguito ad una difettosa parata del portiere Nuciari.

Buffon nei primi 45 minuti è stato chiamato sette volte all'opera da difficili tiri dei triestini. Invece il Milan per affacciarsi all'area avversaria ha dovuto attendere un calcio di punizione.

Nella ripresa la Triestina continuava a prevalere per puntezza di rifiessi, anticipo sulla palla e tracchezza atletica.

Il fortunoso gol del Milan interrovalva i rosso-alabardati e rendeva sera il primo della partita. Un lallo di Rivetti su Boccolo, non punito col rigore regolamentare gran voce, toglieva ai triestini la speranza di tornare in vantaggio.

Nel finale ora ancora la Triestina ad attaccare: tuttavia Nuciari era costretto, proprio negli ultimi minuti, ad una fantastica parata, proprio all'incrocio dei pali.

Pubblico: 30 mila spettatori. Arbitro: Massai di Pisa.

***ROMA-UDINESE 3-0** — Tutte le reti nel primo tempo: al 26' Lucchesi, al 38' Galli, al 45' Brunco. Nella ripresa gioco sciatto: da registrare solo un tiro di Ghiandi finito sulla traversa.

***PALERMO-FIORENTINA 0-0** — Vittoria di due difese contro due attacchi malati d'indecisione. Pandiscio al 35' della ripresa ha parato un rigore concesso alla Fiorentina dall'arbitro Silvano di Torino per un «mani» di Boldi e calciato da Rosemburg. Tra i viola ha giocato Lamilla.

***NAPOLI-PRO PATRIA 1-0** — Marcatore: Formentin (N.) al 45' della ripresa. Il Napoli, mancante di Jeppson, Amadei e Granagliz, ha faticato molto a battere una Pro Patria, veloce e pronta in difesa. L'unica rete della giornata è giunta a tre minuti dalla fine su punizione di Granata, raccolgiera di testa Antonelli e Formentin sempre di testa deviava la palla in rete. Bene tra gli azzurri Castelli, l'ascendente Amiconelli e Vinyel, nella Pro Patria Uboldi, Rossati e Ciccarelli.

Incontri internazionali

A Vienna: Francia batte Austria 2-1 (1° tempo 2-0); a Budapest: Ungheria b. Cecoslovacchia 6-0 (4-0); a Praga: Cecoslovacchia 6-0 Ungheria 2 1-1; a Parigi: Francia 2 b. Austria 2 1-0; ad Anversa: Belgio b. Olanda 3-1; a Copenaghen: Norvegia-Danimarca 3-1; a Bergen: Danimarca 3-Norvegia 2 4-0.

Classifica dei marcatori

Con 8 reti: Boccolo (Triestina); con 7: Galli (Roma) Virale (Juventus); con 6: J. Hansen (Juventus) Lorenzi (Inter), Nyers (Inter); con 4: Bartolini (Pro Patria) Lavezzo (Lazio), Vitali (Napoli); con 3: Baldisco (Torino) Carapellese (Juventus), Marjani (Fiorentina), Nordahl (Milan), Piola (Novara), Zoral (Udinese).

Risultati e classifiche

Risultati: *Brescia-Catania 1-0; *Cagliari-Messina 2-1; *Legnano-Piombino 2-1; *Lucchese-Fanfulla 1-1; Genova-*Marzotto 1-0; Treviso-*Messina 2-1; *Modena-Giovanni 1-0; Vicenza-Padova 1-0; *Verona-Salernitana 1-0.

Classifica: Genoa p. 11; Cagliari, Messa, Legnano 9; Vicenza, Treviso 7; Brescia, Catania, Messina, Marzotto, Fanfulla 6; Verona, Piombino, Salernitana e Messina, Lucchese 4; Padova, Siracusa 3.

Venduta l'offesa fatta alla moglie uccidendo un pericoloso brigante

Un grave fatto di sangue ha avuto grande risonanza in tutto il Meridione. Stamane, la bellissima moglie di un carbonaio, era stata rapita e disonorata dal capo di una banda di briganti che imperversava nelle campagne e cui stava dando la caccia una compagnia di bersaglieri in collaborazione con le regolari forze di polizia. I rigidi principi di onore delle forti genti calabresi avevano imposto al marito di vendicare l'offesa subita ed il carbonaio scomparve dal paese, senza far sapere nulla a nessuno per più giorni. Scoperto il covo dei banditi e condotte sul luogo le forze regolari che si scontravano violentemente con i fuorilegge, il carbonaio affrontava l'uomo che gli aveva recato offesa ed in un duello di inaudita violenza lo uccideva. Con la morte del loro capo la resistenza dei briganti si affievoliva e potevano così essere assicurati alla giustizia gli autori di tutti i sequestri, le violenze e le rapine di cui la popolazione del luogo era stata fatta segno. Questo drammatico episodio forma il nocciolo di un film epico ed avventuroso diretto da Pietro Germi, «Il brigante di Tacca del Lupo», la cui ai rievoca la lotta delle truppe regolari contro il banditismo. Magistrali interpreti di questo film, prodotto dalla Cine-Lux-Revere Film, sono Amedeo Nazzari, ancora una volta in veste di ufficiale, Cosetta Greco nel ruolo di Ciamaria, Saro Urzì ed un folto gruppo di altri attori di primo piano. Il film è stato girato interamente in Calabria, la cinque lunghi mesi di lavorazione, sovente aspra e disagiata, avversata dal maltempo. Presentato a Venezia, alla Mostra Cinematografica, ha ottenuto un grande successo, degno ricompenso alle fatiche di Pietro Germi.

MATERIALI DEMOLIZIONE VENDONSI
MATTONI - VETRI
LEGNAME - ecc.
CANTIERE
CORSO UMBERTA, n. 54

ANCHE VOI!...
Per la sua linea sobria ed elegante, per l'accuratissima lavorazione, per la garanzia della confezione senza difetti sulle vostre misure e per il prezzo anestetico ANCHE VOI dovete vestirvi dal sarto BOSSU', via Stampatori 21. ABITO su misura L. 25.000.
(ANCHE A RATE)

GRANDI RIBASSI
Casa della Biancheria
Via LAGRANGE, 14 - Telef. 51-609
LENZUOLA 2 piazze pure cotone puranta cad. L. 1800
FEDERE antisdrucciolo di pura cotone cad. L. 250
TENDINE pure cotone al mt. L. 90
POPELINE per camicietti di pura cotone cm. 80 al mt. L. 300
CRETON puranta pure cotone cm. 130 al mt. L. 550
TENDE GARANTITE
MILLE ALTRI ARTICOLI
TELERIE
CAMICERIE
ARREDAMENTO
Visitateci e vi convincerete

MOBILI dal 1907 I MIGLIORI da TREVES
Via Monte Pietà 23, tel. 44-456

ANNUNZI SANITARI
Studio Prof. V. MARIOCCHI - Tel. 81-068
Specialista venereo e pelle
Via Accademia Albertina, n. 61
Giorni feriali 8.30-10 e 14,30-19,30

Dott. A. BISINET — Specialista Malattie della Pelle e Veneree
Cure discrezionali sessuali
Corso Re Umberto 33 - Ore 9-10, 16-19

Malattie veneree, pelle, nervose e della chiacchiera e sessuali — interna DOTTOR MACHIAVELLO
Via Nizza 17 - Ore 15-20; festivi 11-12

Dr. SARALEGUI, specialista in Malattie della Pelle e Veneree
Via XX Settembre 42 - Ore 10-Ore Ore 9,30-11,30 e 18-18,30

CALZATURIFICIO V. MONTICONE
Via Lagrange, 32 - Telefono 50-116
di fianco al Grande Albergo Piemonte
Il più grandioso assortimento

SCARPONI per Sci Montagna Caccia
Nei modelli ZENO COLO' - SEGHI MARCELLIN - TERMINILLO
Tutti gli attrezzi per sciatori
I PREZZI PIU' CONVENIENTI
Elegante regalo ad ogni cliente

RODI
VIA PIETRO MICCA 19
L'antica Ditta specializzata in tessuti per l'arredamento della casa avverte la sua affezionata clientela che proseguirà con brillante successo la
ECCEZIONALE VENDITA DI COPERTE DI LANA A PREZZI DI FABBRICA
DAI TIPI ECONOMICI ALLE QUALITA' PIU' PREGIATE

COPERTE LANA 1 PIAZZA		COPERTE LANA 2 PIAZZE	
Pesante resistente	L. 2.950	Pesante resistente	L. 5.200
Cammello pesante	» 3.500	Cammello pesante	» 5.900
Colorate morbide	» 4.900	Lana morbidissima	» 6.900
Lana finissima	» 6.500	Disegnate a colori	» 8.900

OCCASIONI COPERTE LANA EXTRAFINI
Lire 12.500 Lire 13.500 Lire 16.000
Presenta inoltre il più vasto assortimento di tendaggi, stoffe per mobili e tappeti nelle migliori qualità ed a prezzi di assoluta convenienza

TENDAGGI

ALT. 150 CM.		ALT. 180 CM.	
Tenda cotone	L. 650	Tenda rete cotone	L. 850
Tenda a disegni	» 540	Madras cotone	» 780
Marquisette cotone	» 550	Pizzi a rete cotone	» 950
Rhodia cotonata	» 980	Madras finissimo	» 1.100
Marquisette pesante	» 750	Marquisette a fiondà	» 1.200

STOFFE PER MOBILI

ALT. 130 CM.		ALT. 180 CM.	
Cretonne cotone	L. 850	Damascato moderno	L. 1.400
Damasco cotone	» 950	Madras per camere	» 1.700
Stoffa moderna	» 1.100	Damasco pesante	» 1.900
Cotonine novità	» 1.200	Stoffa antica	» 2.400
Tafetas per trapunte	» 1.250	Rasone pesante	» 2.450
Madrasel a fiori	» 1.350	Damasco misto seta	» 2.900
Cretonne colore	» 1.750	Damasco pesantissimo	» 750
Cretonne pesante	» 900	Damasco Extra Ricco	» 1.600

BIANCHERIA DEL LETTO

COTONE		LANA	
Disegni moderni	L. 1.700	Unni moderni	L. 5.700
Stendi orientali	» 2.800	Disegni novità	» 3.900
Moderni novità	» 2.400	Stendi Orientale	» 5.200
Decorato 2 teppeti	» 6.500	Extra pesantissimo	» 6.000
Uso Orientale 2 tappeti	» 7.900	Uso Orientale 2 tappeti	» 10.000

TAPPETI COTONE ORIENTALE QUALITA' PESANTE
cm. 120X180 L. 6.900 - cm. 150X240 L. 12.000 - cm. 200X300 L. 13.900
TAPPETI LANA MODERNISSIMI QUALITA' PESANTE
cm. 120X200 L. 12.500 - cm. 160X240 L. 22.000 - cm. 200X300 L. 40.000

UN ALIMENTO GUSTOSO RICCO DI PROTEINE ECONOMICO
Richiedeteli al vostro fornitore di generi alimentari
Filetti di Merluzzo Spinato
DEPOSITO TORINO
NORDAL
CORSO RAFFE, n. 66
Telefono 650-661
LA ROCCA

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

Numero 10 parole - Tasse 7 % Da dieci inserz. dallo stesso ammesso uno sconto del 10 per cento sul numero delle inserzioni consecutive.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

CINEMATECA ritiri, bulloneria, minuterie in genere, cuscinetti, il più moderno, perciò più economico. Qualsiasi procedimento galvanico. Stabilimento Ferriolo, via Ormea 27, Torino, telefoni 32-527, 38-651; Mazzini (Cuneo), telefono 901. 15191

DITTA Piazza, via Piazza 24 compra qualunque partita ghisa, ferro e metalli, pagamento contanti, massimo. Telefono 61-947. 50118

LAMIERE per copertura stradale, nere, grezze o ricuperate, corse pulsanti. Rigamonti, Via Parma 1. 9128

SMERIGLATORE per guarnizioni pneumatici da 450 per 1000 e calandra con oppure ingranaggi inglesi 1000 eventualmente altre misure cerchioni oltimo stato. Data ultime specificando prezzi. Scrivere casella 6191, API, Torino. 54440

RIMMOLATRICE per soluzione gomma cerchioni. Telefonare 778-282. 57812

OFFICINA vendo tornio automatico, rettifica idraulica Rivara, perfetto. Luogo. Corso 50. 39440

TORNIO prismatico Ader metri 1 punta ottimo condizioni vendo. Bioco, Thermigon 6. Telef. 73-288. 57824

TORNIO semiautomatico E. 6, altro Trittolo occasione vendo affrettino. Tel. 31-818.

VERDONI tendoni, impermeabili, cappe, porte, finestroni, portoni, stabili, tappeti, gualdrelle, rimpacco. Piazza Alberto 8, angolo via Principe. Telefonare 10-503. 14600

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

SUNIVA 4, telefono 66-834: riparazioni torniti cucine gas, trasformazioni gas liquidi, apparecchi riscaldamento, pezzi ricambio. 57861

PACHE cerca ditte subappalto o verniciatura contrattuali. Rivarati, Sant'Agostino 3, telefono 42-779. 50011

SARTA ritocca maternissa per signora o bambini. Recasi a domicilio. Tel. 630-177.

3 SUD. CAP. RIL. AZIEND. L. 40 p.p.

AFFITTASI autorimessa officina con alloggio libero subito, via Sette Comuni 38.

AFFITTASI autorimessa pubblica autorizzata, cap. 420. Telefonare 81-758.

AGENZIA Ferrero, Francesco d'Assisi 1. Tel. 558-566; cede alimentari, drogherie, 100.000 giornaliere; negozio tessuti biancheria via Garibaldi; mercerie Biella occasionalissima, altre periferiche; latterie, panetterie, rivendite, esportazione vini bar centrale. 57840

A giovane diplomato offresi realizzazione combinazione associativa apporto 2 milioni. Scrivere casella 6145, API, Torino.

AGNELLI, polli, coniglii angolare, libe mile, hoop reddito, vendesi. Perillo. Telefono 69-300. 54045

ALBERGO ristorante-bar cedesi 2 milioni 300.000, affarone. Angiolo, Nizza 9.

ALIMENTARI 150.000 giornaliere, altro 90.000 avviatissimo cinque bilanze, diversi altri 80.000 cedesi. Prendono d'Assisi 1, Ferrero. 58158

ALIMENTARIO centrale forte incasso cedesi. 1.500.000 Cabassi, via Cocchiale 2.

AMMINISTRAZIONI «Scimeca», industria, commercio, finanza. Acquisti, vendite, rilievi, consigli, stabilimenti. Corso Giulio Cesare 6. Telefoni 29-160, 21-418, 274-866. 10448

ARGENTOGRAFIE, vendo redditizio per, numero alloggio. 3.000.000, acconsento proprietà materia. Telefonare 36-978.

ARREDOGRAFIE, cedesi, causa malattia avviatissima pasticceria, annesso laboratorio, volendo mezzi. Telef. 36-476.

AFFITTASI stabilimento da industria ed laboratorio disponga capitali per maggiore incremento reddito primaria clientela largo reddito. Scrivere casella 1246, API, Torino. 13058

ASSOCIERei serio disponga capitale per negozio sanitari. Scrivere casella 1195, API, Torino. 57800

AVVIATA azienda artigiana lavorazione materie termoplastiche, cedesi. Scrivere casella 7094, API, Torino. 57822

AVVIATA autoria centrale cedo causa negozio. Telefonare 45-666 ore pasto.

AVVIATISSIMO obbligatissima macelleria zona commerc.-industriale con o senza alloggio causa trasferimento cedesi. Telefonare 47-302. 54044

BAR ristorante, sportiva lavoro, ottima attrezzatura, alloggio cedo conveniente. Telefono 552-860. 12043

BAR pasticceria gradissima, angolare, centrale, macchinario moderno, alloggio, cedesi affarone 4.500.000. Prego, Mercatili 8. 17937

BAR lattelleria Porta Nuova cedesi prontissimo. Affare. Corso Alberto 5. 13750

BIANCHERIE, tele, maglierie, mobili, articoli supercentrali, posizione invidiabile, negozio isolamissimo commercialissima, in via clientela Torino, provincia, cedo 12.000.000. Assumisi. Scrivere casella 1245, API, Torino. 14058

CEDESI avviatissimo negozio lavoglie e cuoio, ampi locali. Scrivere casella 7049, API, Torino. 58288

CAFFE', bar vicinia angolare, quattro cellette, moderna attrezzatura, vasta cantine, ottima posizione, unica zona, prezzo per apertura, cedo ottime condizioni. Annunzi, Isarnio, Rattazzi 11. 14988

CAMBIO centralissima invidiabile posizione, reddito garantito 110.000 mensili con lavoro (settimanale), alloggi. Assumo, Isarnio, Rattazzi 11. 14988

CAUSA malattia cedo panetteria 150 giornalieri aumentabili. Casa 8 vani cantina legnaia per lire 8.000.000. Scrivere casella 8170, API, Torino. 57938

CEDESI commercialissima alimentare macelleria, affettatrice, bilancia automatica, frigorifero, ridotta abitabile, ottimo prezzo. Telefonare 624-608. 54981

CEDESI avviatissimo negozio carboni, 900.000. Scrivere 81, Mercatini (Ponte Nizza). 58448

CEDESI piccola avviata lavanderia confezioni maglieria intime donna, sesso. Piazza Torino. Angri locali ed alloggio. Scrivere casella 6140, API, Torino.

CEDESI negozio parrucchiere signora con alloggio, centralissimo. Urge, causa matrimonio. Telefono 80-638. 14558

CEDESI avviatissima lavanderia ricamatrice calze, zona Vanchiglia. Tel. 321-086.

CEDO negozio commestibili alloggio Barriera Milano; altro vuoto grandissimo Porta Nuova. Telefonare 595-045.

CEDO magazzino stracci avviato, tutti permessi, licenza. Telef. 23-046. 54788

CEDESI lavanderia automatica zona Crocetta ottimo reddito. Telefonare 26-662.

(Continua a pag. 7)

ULTIME NOTIZIE

Chiarito il mistero di Burgess e Mac Lean?

Questi è stato visto a Varsavia (asserisce il "News Chronicle,) da un ex-collega americano

Londra, lunedì sera.

Grazie ad un dispaccio ricevuto da Parigi il *News Chronicle* crede di avere risolto in maniera definitiva il mistero della scomparsa dei due diplomatici inglesi Donald Mac Lean e Guy Burgess.

Citando una «fonte eccezionalmente attendibile», il giornale americano che «senza alcun dubbio» è stato stabilito che Mac Lean si trova a Varsavia, dov'è stato visto da un diplomatico di nazionalità non-inglese, già suo collega, probabilmente americano. Questi, che ha lavorato con lui a Washington, aggiunge il giornale, lo conosce abbastanza bene per non ingannarsi sulla sua identità.

Il Dipartimento di Stato ha dato pieno credito alla informazioni di questa fonte, tanto da farla circolare in tutti gli ambienti diplomatici e sul massimo piano, pur senza rivelare il nome della fonte. Mancano, invece, notizie sicure intorno all'altro dipendente del Foreign Office, Guy Burgess. Ma dal momento che questi è scomparso insieme a Mac Lean, si ha ragione di credere che anch'egli si trovi al di là della «cortina di ferro».

Il *News Chronicle* termina l'articolo dicendo: «Una conferma della notizia si può avere da qualunque fonte».

Il "caso,, Lollobrigida al giudizio del magistrato

Citata all'attrice la citazione per i duecento milioni

Roma, lunedì sera.

E' giunta ieri a Gina Lollobrigida una citazione per duecento milioni di lire di danni da parte della Casa produttrice del film «La signora senza camelie» dal quale la bella attrice ha rifiutato all'ultimo momento di sostenere la parte principale, ritenendola offensiva per sè e per il mondo del cinema in generale.

Questo è quanto si è appreso nel corso di una conversazione fra l'attrice e Michelangelo Antonioni, il regista del film, alla quale erano presenti il marito della Lollobrigida, il produttore Jorge Davanzati e altre personalità cinematografiche.

L'attrice ha ribadito la sua posizione, mentre Antonioni ha detto, a conclusione del vivace scambio di idee, che la cosa ormai è passata nelle mani della magistratura.

Intanto pare ormai sicuro che il ruolo di protagonista del film, verrà sostenuto da Lucia Bosè.

Cinquemila alpini già appartenenti al 5° Reggimento hanno partecipato ieri al convegno di Asti. Nella foto, un gruppo di veterani in piazza Alfieri

Irruzione di banditi a una festa: cinquanta ospiti spogliati di 100 milioni

Il colpo nella villa di un architetto a New York; le vittime derubate dei soli gioielli autentici o del denaro e chiuse in cantina - "Non scherzate: il capobanda esce dal manicomio,,

New York, lunedì sera.

Nella notte tra sabato e domenica, cinque banditi mascherati hanno fatto irruzione nella lussuosa abitazione del celebre architetto Francis Warfield, nel sobborgo newyorchese di Belle Meade, e hanno spogliato dai gioielli e dal denaro i cinquanta ospiti che si erano raccolti nella villa per una festicciola; quindi, chiuse le vittime in cantina, sono fuggiti con un bottino di un centinaio di milioni di lire, rendendosi per ora irreperibili. E' uno dei colpi più sensazionali e «tecnicamente» perfetti, che registri la cronaca nera di New York.

Era passata da poco la mezzanotte e gli ospiti stavano ballando nelle sale della sontuosa abitazione, quando cinque uomini, dal volto mascherato con fazzoletti blu, hanno fatto irruzione nella casa dalla porta di servizio, e spianando le armi (portavano carabine, fucili da caccia e pistole) hanno costretto tutti gli ospiti a raccogliersi in un salottino; tre uomini tenevano i cinquanta malcapitati con la schiena al muro e le braccia alzate contro le pareti, mentre gli altri due perlustravano accuratamente la casa per impedire che qualcuno sfuggisse alla rapina. Quindi la banda chiudeva tende e persiane delle finestre e tagliava i fili del telefono, così che il Warfield non potesse dare rapidamente l'allarme alla polizia.

In un primo tempo, al momento dell'irruzione, l'architetto aveva creduto a uno scherzo di amici e cercò di andare a prendere un'arma; uno dei banditi, però, provvide a fermarlo dicendogli: «Questa è una rapina autentica, stia subito le zampe», e per dimostrargli che non scherzava esplose un colpo di carabina pochi centimetri sopra la sua testa. Quindi invitò tutti i cinquanta a non fare resistenza: «Non scherzate troppo e abbiate al capo — disse. — Vi prevengo che è già stato ricoverato in manicomio». Mentre quattro criminali sorvegliavano le vittime con le armi, il quinto passava quindi alla sistematica spoliazione dei cinquanta ospiti. Doveva essere un esperto in preziosi; infatti, mentre non tralasciò nè una fede matrimoniale, nè il più piccolo orecchino d'oro, lasciò ai proprietari tutti i gioielli falsi. Questo particolare ha parecchio accalcato alcune delle signore, che avevano sempre fatto credere di possedere autentiche collane di perle.

L'imponente bottino fu tutto raccolto in un baule, che uno dei criminali prelevò in una stanza della villa; quindi i cinquanta furono costretti a scendere in cantina, dove vennero chiusi a chiave. Infine i banditi fuggirono, a quanto sembra a bordo di una sola automobile (ciò è dimostrato dai segni delle gomme sui viali di accesso alla casa). Quando i prigionieri ebbero buttato giù la porta della cantina e raggiunto il più vicino posto di polizia, i criminali erano certamente lontani e già alcune decine di chilometri, e lo stesso sceriffo, per avendo organizzato subito una vasta battuta, si è dichiarato assai scettico sulla possibilità di una rapida cattura.

Il furto a Roma dei temi d'esame

Il ricorso dei prof. M. A. Levi e Mestica alla Corte dei Conti

Roma, lunedì sera.

Domani la 1ª sez. della Corte dei conti, si è discusso il ricorso a carico dei prof. Mario Attilio Levi, titolare della cattedra di storia antica presso l'Università di Milano, e del prof. Mestica, provveditore agli studi di Roma, ritenuti responsabili del danno di oltre 22 milioni subito dall'erario, a seguito del furto dei temi d'esame di maturità, per l'anno 1948, di cui era stato vittima il prof. Levi.

In occasione di tale furto gli esami furono rinviati di diversi giorni, in tutta Italia, perchè un latitante, che aveva visto riporre dal prof. Levi, sedute su un autobus, la sera del 7 luglio, alcune buste contenute di esse, proprietà in una busta nella quale erano custoditi due pieghi con dei temi d'esame, immaginando forse che la busta fosse piena di denaro, riuscì a sottrarla, approfittando di un momento di distrazione.

Il Ministero della Pubblica Istruzione subito informato dello accaduto, sospendeva l'inizio degli esami, ma soltanto sette giorni dopo provvedeva a mandare i nuovi temi alle rispettive commissioni, con una maggiore spesa di oltre 22 milioni, da addebitarsi ai detti professori Levi e Mestica. Il primo quale colpevole della perdita dei pieghi, il secondo colpevole di non aver consegnato i pieghi stessi, come per legge, direttamente al presidente dell'istituto «Albertelli», presso il quale sedeva la commissione esaminatrice presieduta dal prof. Levi.

Varie questioni di diritto sono state sollevate dai patroni dei convenuti.

Ma il rappresentante del P. M., dopo avere sostenuto la competenza della Corte a giudicare del caso, confermava l'assunto della colpevolezza di entrambi i professori: l'uno per avere consegnato male i temi; l'altro per averli perduti, dichiarando inoltre di non potere consentire alla richiesta che la cifra da risarcire fosse minima, avendo un semplice significato simbolico, perchè, pur rimanendo integra la figura morale dei prof. Levi e Mestica, la condanna effettiva a partire, le risarcimento del danno sarebbe servita d'esempio.

La sentenza non si avrà prima di un mese.

I reali di Svezia a Siracusa

Siracusa, lunedì sera.

A bordo dell'unità da guerra britannica «Surprise», sono ieri giunti nella nostra città Re Adolfo Gustavo di Svezia e la regina Luisa di Svezia.

Per il «no» della sposa interviene la polizia

Arnhem, lunedì sera.

La polizia è dovuta intervenire ieri per impedire un tumulto che minacciava di scoppiare al municipio di Arnhem durante la celebrazione di un matrimonio. Dopo la risposta affermativa dello sposo, l'ufficiale dello Stato Civile rivolgeva la tradizionale domanda alla donna, la quale però restava silenziosa. Il celebrante ripeteva la domanda e la sposa, dopo essersi voltata a guardare i suoi familiari nella sala, rispondeva: «No».

L'uomo, fra lo stupore e lo sdegno, lanciava allora aspre accuse verso i parenti della ragazza i quali — a suo dire — avrebbero indotto quest'ultima a rifiutare all'ultimo momento il suo consenso. Poichè le cose stavano volgendo al peggio e già si profilava il pericolo di una rissa generale, qualcuno provvedeva ad avvertire la polizia la quale accorreva a placare gli animi.

Più tardi tutti i presenti, scortati da agenti, si recavano nella casa della giovane per decidere sul da farsi. Nel frattempo un reparto della forza pubblica stazionava nelle vicinanze.

Chiuso il congresso dei medici cattolici

Bologna, lunedì sera.

Dopo tre giorni si è concluso ieri il Congresso nazionale dei medici cattolici. I problemi medici nella educazione della prole è stato l'ultimo tema trattato dal congresso, relatori il prof. Gianpietro Revera, direttore dell'Istituto Maurizione di pediatria di Torino, e il prof. Cherubino Trabucchi, direttore dell'ospedale psichiatrico di Verona.

Dopo avere accennato all'importanza della puericoltura anche nel campo medico-biologico, il prof. Revera si è soffermato sui problemi dell'alimentazione, che può correggere, se attentamente studiata, molti disturbi dipendenti da errata nutrizione o da difetti costituzionali. Il relatore ha sostenuto che con la vigilanza costante e con l'illuminato consiglio del genitori si può riuscire a sostenere prima il bimbo, poi l'adolescente in ogni eventuale crisi evolutiva. Il prof. Trabucchi, a sua volta, ha esaminato le forme più comuni di alterazioni psichiche che possono interessare lo psichiatra.

CHIARITO IL MISTERO DI LIVORNO

Il cadavere in mare è di una donna suicida

Livorno, lunedì sera.

Il cadavere della donna rinvenuto ieri da due pescatori nelle acque di Calafuria, è stato identificato.

All'obitorio dell'ospedale si è infatti presentato il dott. Tullio Micciarelli, procuratore delle Imposte dirette della nostra città, il quale aveva denunciato il giorno 11 scorso la scomparsa della moglie.

Il riconoscimento è avvenuto in modo certo.

Il marito, preoccupato dall'allontanamento della consorte, la ricercava lo stesso giorno in presso alcuni congiunti a Rosignano e a Genova, ricevendo però da costoro risposte negative.

Rovistando nei cassetti di un mobile, egli rinvenìva, precisamente, un biglietto in cui erano elencati vari oggetti e indumenti proprietà della signora, che invitava il consorte a vendere, escluso alcuni preziosi da donare alla figlia che il figlio, a suo tempo, avrebbe desiderato sposare.

La signora si era poi tolta la fede d'oro, per mettersi quella in acciaio datale dal marito durante la guerra.

E' ormai accertato che Carmela Delle Donne in Micciarelli, di anni 37, nativa di Bologna — queste sono le generalità della povera — si è tolta la vita perchè da anni sofferente di nervi.

Il gusto di un pane a Roma

Si lega a un palo dopo essersi avvelenato

Roma, lunedì sera.

La fantastica storia di uno squilibrato ha tenuto ieri impegnato tutto un Commissariato cittadino, il Sant'Ippolito. Il 26enne Francesco Balsamonte, un bracciante agricolo giunto poche ore prima da Palermo, era stato trovato infatti in un prato legato ad un palo. Alla polizia egli diceva di essere stato avvicinato alla stazione da due individui i quali lo avevano condotto in una località di campagna. Dopo averlo legato al palo, i due gli avrebbero tolto tutto il denaro.

Il commissario non convinto, interrogava a fondo il Balsamonte il quale finiva più tardi col dire tutta la verità. Ammetteva cioè di essersi legato da sè dopo aver ingerito acido cianidrico in seguito a forti delusioni amorose. Poichè la cosa stavano volgendo al peggio e già si profilava il pericolo di una rissa generale, qualcuno provvedeva ad avvertire la polizia la quale accorreva a placare gli animi.

Più tardi tutti i presenti, scortati da agenti, si recavano nella casa della giovane per decidere sul da farsi. Nel frattempo un reparto della forza pubblica stazionava nelle vicinanze.

Seviziava una bimba affidata alle sue cure

Napoli, lunedì sera.

Enorme impressione ha suscitato a Procida l'arresto della 60enne Celeste Lubrano, la quale seviziava una bambina affidata alle sue cure.

Qualche tempo fa, infatti, il reverendo Carlo Farace, residente appunto a Procida, chiese all'ospizio della Madonna dell'Arco che gli venissero affidati due bambini, un maschietto e una femminuccia. Dopo le pratiche relative, gli vennero consegnati la piccola Rosa Buono, di ignoti, nata a Napoli nel 1946, e il piccolo Salvatore Marino, anch'esso di ignoti. La Buono aveva appena trenta mesi e portata a Procida fu affidata dal reverendo alle cure di una sua cugina, la Celeste Lubrano. Da qualche tempo però gli abitanti della casa in cui essa abitava non vedevano più la piccola Rosa. Alcuni di essi impressionati di ciò telefonarono un esposto ai carabinieri, che ieri si recarono ad effettuare una perquisizione nella casa della Lubrano.

I carabinieri si trovarono dinanzi ad un quadro desolante: la piccola Rosa infatti era rinchiusa in una stanzetta priva di luce, in un angoletto il giaciglio, un materasso lurido posto su una cassetta; in un altro angolo un piatto di alluminio, con una forchetta arrugginita. La bambina, alla quale in una visita medica non si era riscontrato anche delle lividure sotto le ascelle, è stata ora affidata ad un Istituto di suore. La Lubrano invece è stata rinchiusa nel reparto femminile delle locali carceri, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il bimbo che abita presso don Farace, è stato invece trovato in buone condizioni.

Rinchiusa in un tugurio senza luce...

Seviziava una bimba affidata alle sue cure

Napoli, lunedì sera.

Enorme impressione ha suscitato a Procida l'arresto della 60enne Celeste Lubrano, la quale seviziava una bambina affidata alle sue cure.

Qualche tempo fa, infatti, il reverendo Carlo Farace, residente appunto a Procida, chiese all'ospizio della Madonna dell'Arco che gli venissero affidati due bambini, un maschietto e una femminuccia. Dopo le pratiche relative, gli vennero consegnati la piccola Rosa Buono, di ignoti, nata a Napoli nel 1946, e il piccolo Salvatore Marino, anch'esso di ignoti. La Buono aveva appena trenta mesi e portata a Procida fu affidata dal reverendo alle cure di una sua cugina, la Celeste Lubrano. Da qualche tempo però gli abitanti della casa in cui essa abitava non vedevano più la piccola Rosa. Alcuni di essi impressionati di ciò telefonarono un esposto ai carabinieri, che ieri si recarono ad effettuare una perquisizione nella casa della Lubrano.

I carabinieri si trovarono dinanzi ad un quadro desolante: la piccola Rosa infatti era rinchiusa in una stanzetta priva di luce, in un angoletto il giaciglio, un materasso lurido posto su una cassetta; in un altro angolo un piatto di alluminio, con una forchetta arrugginita. La bambina, alla quale in una visita medica non si era riscontrato anche delle lividure sotto le ascelle, è stata ora affidata ad un Istituto di suore. La Lubrano invece è stata rinchiusa nel reparto femminile delle locali carceri, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il bimbo che abita presso don Farace, è stato invece trovato in buone condizioni.

LUNEDI' 20 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino U. m. 467,8) — Ore 6,30: Buongiorno, lezione di ginnastica - 6,45: Lezione di lingua inglese - 7: Giornale, previsioni del tempo; musiche del mattino - 7,30: Dischi - 8-9: Giornale, bollettino meteorologico; musica leggera e canzoni (8,15 circa): Un libro per la scuola - 11,50: Musica sinfonica - 12,10: Rhum e canzoni - 12,30: Arcobaleno questa sera - 13: Giornale - 13,15: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina - 14: Giornale - 14,15-14,30: Note sulla neve e guratina e stornello musicali.

Ore 18: Finestra sul mondo - 18,30: Canzoni da ridere - 17: Cinema di ieri e di oggi - 17,30: La voce di Londra: Un'avventura da ricordare - 18: Musiche preferite dal direttore musicale musicisti (soprano Luigia Vicinelli, duo Ilda Giovanni Gatti, pianista Mario Cuperalisti) - 19,30: Universalità internazionale G. Marconi: Marino Ghiepi: «Se la vita comincia a 8 allungata, quali problemi si pongono ora ai medici e ai sociologi» - 19,45: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 19,15: «Prospettive economiche per gli uomini d'affari» a cura di Ferdinando di Fenizio - 19,30: L'appunto, settimanale di informazione e attualità - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale, sport - 21: «La parola del medico», quarta serie (in gli anestetici).

Ore 21,05: Antologia dell'opera, a cura di Emilia Zanetti. Oratorio: Zamir di Aser, «Verdiana» mezzo soprano Verdi: Luisa Miller, «Quando le sere al placido»; Giuseppe: Romeo e Giulietta, recitativo e duetto: «Se li Seminti Ombio, e Aroldo: «Ritorno a te, mia diletta»; Boccadoro: «Ah, fuggi da me, fuggi»; Rigoletto: «Parmi veder le lagrime»; Trovatore: «Ah, che la morte ognora»; Traviata: «Addio del passato»; Aida: «Ritorna vincitor»; Otello: «Ave Maria»; Requiem: «Libera me»; Mefistofele: «L'altra notte»; Falstaff: «Sul fil d'un soffio etesio»; Simone Boccanegra: «Come in quest'ora bruna»; Ballo in maschera: «Ma dall'arido stelo divulsa»; Forza del destino: «Pace, pace mio Dio»; Don Carlo: «Ella giammai m'amò»; Aida: «Ritorna vincitor» - 22,30: Concerto in miniatura del violinista Angelo Bertinato - 23,45: I personaggi dell'aria: Margherita Grandjean - 23,30: Arie celebri cantate: Sua Altezza, Sentimento, Oggi - 23,50: Questa sera ore - 24: Ballabile - 00,30: «La pace dei medici», concorso fra gli ascoltatori.

Ore 22,30: «Gli spettacoli europei» «Tosca», in atti di Emil Ludwig. Compagnia di prosa di Firenze, regia di Umberto Casadei.

Ore 22,30: Impresa Italia - 22,45: Parole e musica - 23: Giornale - 23,15: I successi del Jazz - 23,45: Notturno.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 319,5, Torino m. f.) — Ore 20,30: Beethoven: a) Duetto in si bemolle maggiore op. 147 n. 1, per clarinetto e fagotto; b) Sonata in mi bemolle maggiore n. 3 per violino e pianoforte - 21: Rivista della cultura moderna in Italia, ciclo diretto da Natalino Sapegno: la «Frusta letteraria» e le polemiche contro l'Arcadia, a cura di Mario Fubini - 22: Le opere di Bela Bartok, a cura di Massimo Mila. Recondite per pianoforte e orchestra op. 1 - 22,50: Radio Europa: Dal e la civiltà europea (discussione in lingua francese).

MARTEDI' 21 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,30: Buongiorno, lezione di ginnastica - 6,45: Lezione di lingua francese - 7: Giornale, previsioni del tempo; musiche del mattino - 8: Giornale, rassegna della stampa italiana, bollettino meteorologico; musica leggera (8,15 circa) - 8,45: Trasmissione per l'assistenza scolastica - 11: Musica da camera - 11,50: «Microfono a», radiogiornale di Cesare Viazzi - 12,10: Musiche richieste - 12,40: Arcobaleno questa sera - 13: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Giorno per giorno - 9,30: Musiche da film e riviste - 10-11: Casa serena, giornale di vita femminile - 12,15: Cronache di Torino e Roma - 12,30: Gazzettino padano - 12,40: Notiziario commerciale - 13: Trasmissioni regionali - 13,30: Orchestra Jo Rimoli, direttore Jo Rimoli - 14: Ritmi e canzoni - 14,45: Gli amici della domenica - 15: Giornale - 15,15: Vetrina di novità - 15,30: Radio Europa: Dal e la civiltà europea (discussione in lingua francese).

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 319,5, Torino m. f.) — Ore 20: Concerto del violinista Ruggero Ricci e del pianista Mario Nascimbene - 21: Rivista della cultura moderna in Italia, ciclo diretto da Natalino Sapegno: la «Frusta letteraria» e le polemiche contro l'Arcadia, a cura di Mario Fubini - 22: Le opere di Bela Bartok, a cura di Massimo Mila. Recondite per pianoforte e orchestra op. 1 - 22,50: Radio Europa: Dal e la civiltà europea (discussione in lingua francese).

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

a più d'un milione e; Barcellona: Il principe Igor, recitazione e canzone di Vladimiro; Bellini: Norma, «Casta diva»; Verdi: Aroldo, sinfonia - Orchestra e coro di Milano diretti da Arturo Basile con la partecipazione dei soprani Colorina Manciel e Bruna Rizzoli, del contralto Orietta Reggiani e del tenore Carlo Bergonzi. Istruttore del coro E. Remoglio.

Ore 23: Organista Milvi Zanin - 23,40: Letture da casa altrui - 23,50: Davidson: supplemento di Ronde (Liberal), Rimes (le Mure e The Manin (terzo episodio); «Il giudice dopo Pasqua del 1837», regia di Riccardo Mendozzi - 13,10: Giornale, cronaca di bella - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 187,5, Torino m. f. II, Alessandria, Biella, Cuneo m. 190,1) — Ore 9: Giornale giornale per giorno - 9,30: Fabrizia Ramoino: «Le nostre bambole» - 10-11: Casa serena, giornale di vita femminile - 12,15: Cronache di Torino e Roma - 12,30: Gazzettino padano - 12,40: Notiziario commerciale - 13: Trasmissioni regionali - 13,30: Orchestra Jo Rimoli, direttore Jo Rimoli - 14: Ritmi e canzoni - 14,45: Gli amici della domenica - 15: Giornale - 15,15: Vetrina di novità - 15,30: Radio Europa: Dal e la civiltà europea (discussione in lingua francese).

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 319,5, Torino m. f.) — Ore 20: Concerto del violinista Ruggero Ricci e del pianista Mario Nascimbene - 21: Rivista della cultura moderna in Italia, ciclo diretto da Natalino Sapegno: la «Frusta letteraria» e le polemiche contro l'Arcadia, a cura di Mario Fubini - 22: Le opere di Bela Bartok, a cura di Massimo Mila. Recondite per pianoforte e orchestra op. 1 - 22,50: Radio Europa: Dal e la civiltà europea (discussione in lingua francese).

RADIO SIEMENS MILANO

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

3 SOC. CAP. RIL. ARIEN. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 6)

FORMAGGI, solo partici, bel lavoro, vedo, ditte stanzia 2171, 6P2, Torino.
ENOCHERIA vendo avviatissima, Allegato cedesi 3.500.000. Cabassi, via Cavaglià 2. 17563
ESPORTAZIONE vini, mesa signorile, incasso 32.000 giornaliere, alloggio cedesi 2.500.000; altro forte lavoro 2.000.000; altro modernissimo 2.400.000. Frana, Mercanti 3. 17197
INDUSTRIA musicale, interno avvenire, richiede corrispondenza, combinazione sociale, Telefonare 11-469. 5430
LABORATORIO artigiano dati artigiani perfetti calcoli artigianato sociale, avviamento combinazione. Telef. 892-000 ore 19-20. 34858
LA specie calcoli fabbrica pantaloncini in grosso mercato parte libertà 2481/6000 firma prova. La Spezia. 34900
LAVANDERIA automatica, forte reddito, cedesi. Telef. 343-737 dopo le 18.
MERCERIE centrale avviatissima, alloggio, cedesi 2.000.000. Cabassi, via Cavaglià 2. 17565

NEGOZI articoli vaginali genere, ottimi assortimenti, disposti. Genio, Della Rotta, Chivasso 12. 34329
NEGOZIO radio in borgo, splendid, ampliamento, retro automobile, cedesi occasione. Via Pinerolo 44. 35000
PANETTERIA vicino Torino, kg. 350 giornalieri, forte incasso pasticceria, cedesi Francesco d'Assisi 1, Pavero.
PARRUCCHERIA, città vicinanze Torino, lavorazione 6 M. negozio, affittasi o cedesi 8.000.000; altra 2.500.000; altra 1.500.000. Frana, Mercanti 3.
PENSIONE centrale redditizia 20 letti, casa vecchia, cedesi, sacrificio, mediocre. Telefonare 82-479, dalle 11 alle 13.
PENSIONE 15 camere centralissime, redditizia 600.000 mensili; cedo 6.000.000, trattabili. Telefonare 86-294. 58168
REDDITO 15%, reale, causa cessata necessaria alienazione, attualmente in gestione, possibilità fitto. Richiesta 6 milioni 200.000. Scrivere casella 7113, API, Torino.
RIVENDITA negozio articolo redditizio, qualsiasi genere. Eventualmente gerenza. Telefonare 41-518. 34858
SIMPATICO magazzino tappeti carta al taglio, grande vetrina, vetrinetta a vetrine, ottima occasione. Richiedere, via Torino 66, Rivoli. 34858
SITUATO commercio cedesi signora fabbrica cioccolato in stagione, trattasi di rappresentanza. Scrivere casella 7072, API, Torino. 34858

RIVENDITA pane e pasticceria, cedesi, avviatissima. Telefono 895-946. 34888
SOCIETA' in gerenza cercasi nuove sede valorizzando. Rivolgersi via Mongrando 18. 35031
SALUMERIA centralissima cedesi o cerca socio abile gerente. Telefono 46-459.
SCOLARE libro-cartoleria giornali alloggio, Carmagnola, unico proprietario, cedesi causa salute. Piano, Carmagnola.
SOCIETA' sportiva piano alloggio cedesi palazzina padronale Torino corso Inghilterra povero, veterano, successione trisavolo Duca, casella postale 421, Torino.
STUDIO dentistico vantaggiosa vendita vicinanze Torino cedesi, Rimet. Scrivere casella 3161, API, Torino. 34718
TINTOTTORIA centralissima redditizia dimostrabile causa malattia urgentissimo cedesi. Telefonare 86-791. 18184
TRATTORIA con bar, superbissima sala, galleria, alloggio, garage, piazza Benefica cedesi 1.500.000. Telefonare 45.000.
URGE rimettere rivendita pane 2.500.000, grande reddito, vendita mezzo 60.000 mensili Telefonare 69-771, dalle 13 alle 14.
VENDOLOA particolare, appartamento, sui per la via, arredamento nuovo, lusso 20 anno cedo 2.500.000. Telefonare 743 ore 950.000 cedo Scrivere affitto 4.000 cedo alla stessa 750.000. Tel. 834-142

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

ABBIAMO alloggetti, reddito 12 %, a cedere. Telef. Uffic. Comm. 343-907.
ABBIAMO in vendita [illegible] semilavorati, locali, ed, negozio carrozzeria. Telefono Corso Regio 34888
ABBIAMO disponibile consistente alloggetti liberi signori ottimo reddito, Corso Regio 34888
ACQUISTO 1-2 camere libere Barriera Francia. Scrivere casella 3112, API, Torino. 34888
ACQUISTO contanti, condizioni interessanti, casa Moncalieri 100-150 milioni, preferibilmente centrale. Scrivere casella 3112, API, Torino. 34888
ADAGIETTO piazza Statuto vendesi alloggetto appartamenti, moderni, vista meravigliosa, ottimo investimento capitale non reddito garantito. Rivolgersi «Unità», Palazzo 18.
AFFARE! libero 90 giorni, vendo 3 camere, cucina, IV piano, sole Crocetta, 1.600.000. Agenzia Rocco, Cavour 7.
AFFARE! eccezionale vendita 2 cam., cucina, 1.500 metri dal tram 21. Occasione unica! 1.650.000. Agenzia Rocco, Cavour 7.
ALLOGGETTI 1-2 camere cucina vendesi da 450.000. Da Verzamona 64 (Crocetta).
ALLOGGETTI liberi centrali mq. due camere letto, terrazzetta, vendesi Galli, Garibaldi 30. 18604
ALLOGGETTO libero, camera cucina, gabinetto interno, corso Moncalieri, vendesi a 1.250.000, trattabili. Rag. Bertinetti 27, ore 21-22 Corso Allamo, 8, Agenzia 1.
ACQUISTEREI alloggetti vendesi nuovo di cat. 4 camere, cucina, servizi. Abbia da riservarmi. Libero - liberabile entro gennaio. Scrivere casella 7079, API, Torino.
ADAGIETTO cercasi, vista interno, zona Barriera Milano, Borgata Vittoria. Scrivere casella 3088, API, Torino. 34888
ACQUISTO 1-2 camere libere Barriera Francia. Scrivere casella 3112, API, Torino.
ADAGIETTO contanti, condizioni interessanti, casa Moncalieri 100-150 milioni, preferibilmente centrale. Scrivere casella 3112, API, Torino. 34888
ADAGIETTO piazza Statuto vendesi alloggetti appartamenti, moderni, vista meravigliosa, ottimo investimento capitale non reddito garantito. Rivolgersi «Unità», Palazzo 18.
AFFARE! libero 90 giorni, vendo 3 camere, cucina, IV piano, sole Crocetta, 1.600.000. Agenzia Rocco, Cavour 7.
AFFARE! eccezionale vendita 2 cam., cucina, 1.500 metri dal tram 21. Occasione unica! 1.650.000. Agenzia Rocco, Cavour 7.
ALLOGGETTI 1-2 camere cucina vendesi da 450.000. Da Verzamona 64 (Crocetta).
ALLOGGETTI liberi centrali mq. due camere letto, terrazzetta, vendesi Galli, Garibaldi 30. 18604
ALLOGGETTO libero, camera cucina, gabinetto interno, corso Moncalieri, vendesi a 1.250.000, trattabili. Rag. Bertinetti 27, ore 21-22 Corso Allamo, 8, Agenzia 1.
ALLOGGETTO libero 1954 vendesi 1.500.000 vend. 1.500.000 dilazionabile. Tel. 837-853
ALLOGGIA signorili, case, palazzina, corso Moncalieri 173 (Porta Palazzo), nuova costruzione, 3-5 camere doppi servizi, finissime corrente, verde servizio, vista 19.17.30 Tendesi direttamente ai cost mezzi. Lagrange 32. 18604
ALLOGGI liberi, 2 Rita, 1-2 camere servizi, varia costruzione, vendesi. Terzo piano, 600.000 cadauno, Grosso, Alessandro II, Agostino 1. 14486
ALLOGGI signorili case palazzine corso Moncalieri 173, nuova costruzione, 3-5 camere doppi servizi, finissime accurate, cucine servizio, vista 19-17.30, vendesi direttamente 50.000 mq. [illegible] mediatamente. Mezzi, Lagrange 32. 18065
ALLOGGI in palazzina nuovi due, una via Pastrengo, prossimità, 3 camere servizi, terrazzo, balcone, garage, vendo Sirbone. Telefono 42-683. 12796
ALLOGGI liberi ottimo reddimenti riscaldamento. Via Mongiuffo 18. Telefono 18-15. 18616
ALLOGGI signorili nuova costruzione, 3 camere lusso, servizi, vendesi. Madonna Cristina 11, portineria. 18616
ALLOGGIO Sabaudia, libero, 3-4 locali, vendesi Castiglione, Torino 8, tel. 833-894
ALLOGGIO mensili 3-4 camere via Po 8, vendo ogni Comet. 18798
ALLOGGIO giardino cucina 3-5-6 camere servizi, 500.000. Pagamento 40% contanti, resto entro 31 12-53-55 mila. Telefonare 58-660. 37000
ALLOGGIO centrale 3 camere servizi 2 bagni, terzo, libero, 771.000 per contanti, vendo Silvano, Bari Duca 7. 18784
ALLOGGIO nuova costruzione, 4 camere varie Cristina 11, portineria. 18668
ALLOGGIO signorile, corso libero, Cristoforo, piano rialzato, tre camere servizi, garage, vendesi. Amministrazione, via Arsenale 21, secondo piano. 8975
ALLOGGIO libero, Porta Palazzo, una camera, due soffitte, cantina, 1.300.000. Kaufmann Portanuova, piazza Lagrange.
ALLOGGIO via Garibaldi 8 camere libere ultimo, vendesi 900.000. Tel. 46-827
ALLOGGIO nuove 3-5 camere via Garibaldi, vendesi 1.400.000-2.400.000. Telefonare 46-817. 17963
AMMINISTRAZIONI «Sanavo», industria, commerciale, finanza. Angioni, vendite, ritiri, cessioni, aumenti-ni. Corso Giulio Cesare 9. Telefoni 22-188, 21-518, 18948
APPARTAMENTI ogni grandezza, ancora alcune viste collina, corso Regina Margherita, vendesi Galli, Garibaldi 30. 18604
APPARTAMENTI ogni grandezza, ancora alcune viste collina, corso Regina Margherita, vendesi Galli, Garibaldi 30. 18604
ARBIANO in vendita [illegible] semilavorati, locali, ed, negozio carrozzeria. Telefono 895-946. 34888
ARBIANO disponibile consistente alloggetti liberi signori ottimo reddito, Corso Regio 34888
ARBIANO disponibile consistente alloggetti liberi signori ottimo reddito, Corso Regio 34888
ARCHIVIO piazza Statuto vendesi alloggetti appartamenti, moderni, vista meravigliosa, ottimo investimento capitale non reddito garantito. Rivolgersi «Unità», Palazzo 18.
AUTOMOBILISTI Torino, Piemonte, Liguria, Lombardia, Emilia, Toscana, Marche, Umbria, Abruzzi, Lazio, Campania, Puglie, Calabria, Sicilia, Sardegna, Tripolitania, Cirenaica, Fezzan, Eritrea, Somalia, Etiopia, Libia, Egitto, Francia, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Germania, Austria, Svizzera, Spagna, Portogallo, Inghilterra, Irlanda, Scozia, Galles, Danimarca, Svezia, Norvegia, Finlandia, Islanda, Jugoslavia, Albania, Grecia, Turchia, Siria, Libano, Palestina, Transgiordania, Iraq, Iran, Afghanistan, Pakistan, Cina, Giappone, Filippine, Indocina, Siam, Birmania, Malacca, Indie, Ceylon, Australia, Nuova Zelanda, Africa del Sud, Africa Occidentale, Africa Orientale, Africa Equatoriale, Africa Settentrionale, Africa Centrale, Africa Meridionale

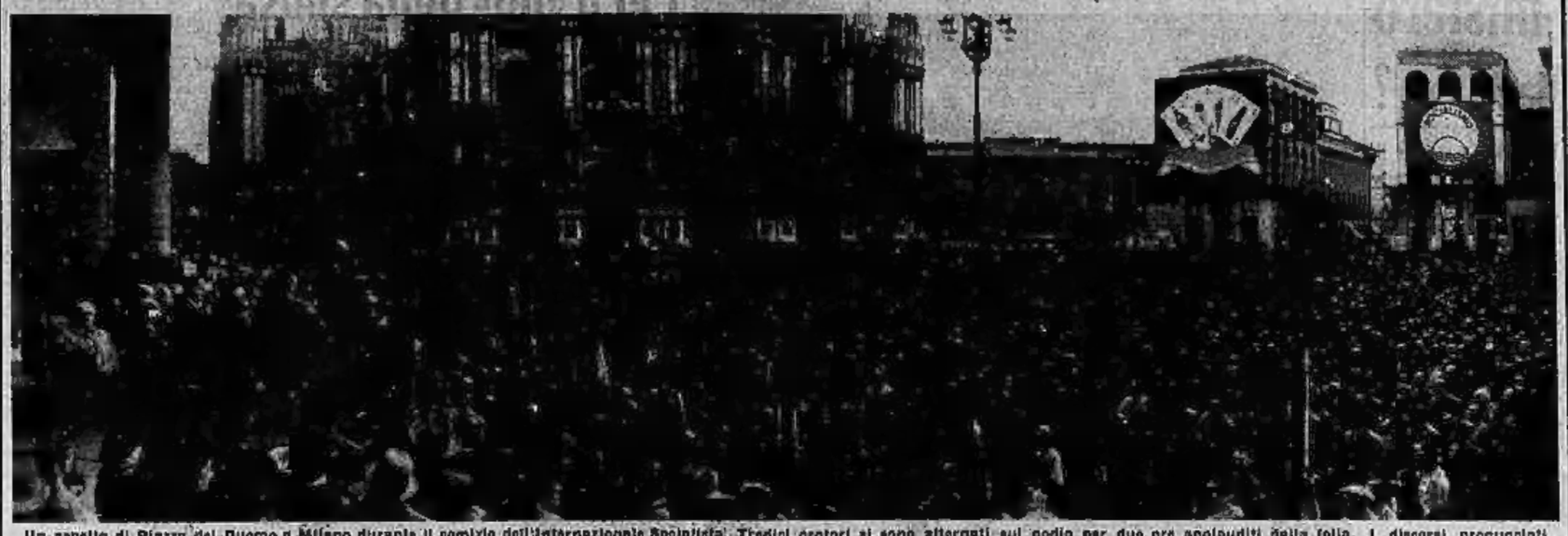
NUOVA

STAMPA SERA

TORINO - A. VI - N. 248
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

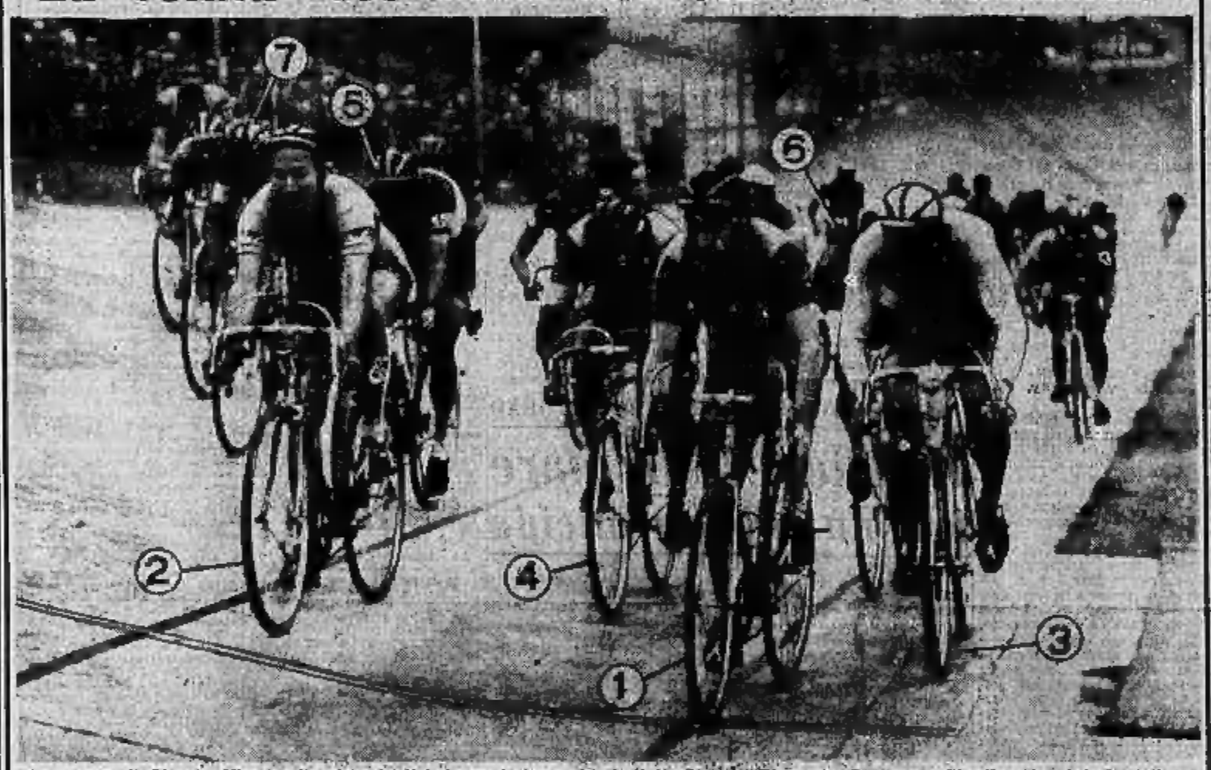
LUNEDI' - MARTEDI'
20-21 Ottobre 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

Comizio dell'Internazionale socialista in Piazza del Duomo a Milano



Un aspetto di Piazza del Duomo a Milano durante il comizio dell'Internazionale Socialista. Tredici oratori si sono alternati sul podio per due ore applauditi dalla folla. I discorsi pronunciati non in lingua italiana sono stati tradotti dalla ottuagenaria Angelica Balabanoff che li rivedeva con sorprendente precisione pur senza aver preso alcun appunto. (Publifoto)

La volata risolutiva del Giro del Piemonte



Lo spunto di Giorgio Albani sulla pista del Velodromo torinese chiude il 42° Giro del Piemonte. Seguono nell'ordine Maggini (2), Milano (3), Ferrari (4), Pasotti (5), Rossello (6) e il francese Daput. La corsa ha visto 58 uomini disputarsi insieme la vittoria. (Foto Moisio)

Trionfo di Coppi

Coppi durante la irresistibile corsa che gli ha assicurato la vittoria nel G. P. Vanini a Lugano. (Telefoto)

Il "4 a 0,, di Juventus-Udine

John Hansen (a destra) con un preciso colpo di testa segna il quarto goal della Juventus all'Udinese precedendo l'intervento di un bianconero friulano. (Foto Moisio)

Franca partita del Torino a Ferrara

Vano il tentativo di parata effettuato dal brillante portiere della Spal, Bugatti: Balbiano segna il primo goal per il Torino e solamente negli ultimi minuti di gioco la squadra ferrarese riuscirà a pareggiare. (f. Moisio)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

1 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 7)

GERDASI alloggio non periferico 3 vani servizi, termosifone. Pomeriggio, telefono 51-561. 38042

DERGO camera cucina, 12.000 mensili, ammobilia solamente. Telefonare 60-060.

CLIENTELA cerca affittare alloggi vuoti una ed camera, ammobiliati, signore e Cia 7. Telefono 774-641. 38331

CONIUGI impiegati cercano alloggetto termosifonato, referenze. Scrivere, Barriera, casella 5140, SPI, Torino. 38336

CONIUGI giovani affittasi mansarda arredata privata o cercano camera cucina affitto agevolissimo, massime referenze. Telefonare 60-246. 38503

CORSO Vittorio Emanuele 107 affitto alloggio signorile 4 camere doppi servizi, termosifone diretta. Telefonare 51-944.

DISPONGO alloggi 1-2 camere, bagno, termosifone diretta. Telefonare 51-944.

DISPONIAMO in affitto alloggetti 2 camere, cucina e locali uso negozio, zona centro Porta Trada Amministrazione 101, Appuntamento 7. 38640

PRIVATO affitta alloggio 4 camere cucina, doppi servizi, zona Bernini, 28.000 mensili. Telefono 60-130. 38048

PRIVATO cercano alloggio 3-4 camere, cucina purissimo. Telefonare 51-644.

SPOSI, via Po affittasi 2 camere servizi, poco rilievo mobilio. Pigini, Carraglio 1.

S. RITA affittasi 3 camere, cucina, bagno, terzo. Telefonare 51-814. 38388

UNIONI alloggio 3 camere servizi, zona Stabile, Porta Palazzo. Referenze. Telefonare 774-160. 38581

2 ALB. e STAB. CLIM. L. 40 p.p.

AL mare per stagione, convalescenza, pensione confortevole, 1.600. Telef. 60-623.

3 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico e Cima », Perfezionamento istituti corsi stenografia (durata 4 mesi), dattilografia, computisteria, lingue, contabilità, calligrafia. Piazza C.L.N. (via Roma) 254, Telef. 40-334.

COLLEGIO maschile Dalmazzo, Varcelli. Scuola media, ginnasio parificati. Ogni pomeriggio vespero anni. Retta onti.

ISTITUTO Stellone, via Della Rocca 14, tel. 40-855. Lezioni scuola media, avviamento commerciale, ragionieri, geometri.

5 LET. TRAD. PERSTAE. L. 30 p.p.

DIPLOMATA professoressa assume propria clientela ogni contabilità bilanci lavoriari consigli rami liquori perdite aperte controlleri. Scrivere casella 3124, SPI, Torino. 38603

PIANOFORTE, teoria, solfeggio insegna professoressa diploma superiore. Telefonare 50-407. 38509

PROFESSORESSA inglese, impartisce lezioni, conversazione, traduzioni madre lingua. Telefono 356-340. 38330

SIGNORA inglese impartisce lezioni. Telefonare 882-355, dalle ore 13 alle 14.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

AFFITTANSI camere ammobiliate con o senza uso cucina, Cravenzasio, Cornaia 27.

AFFITTASI matrimoniale, cucina. Albergheria Gioia, Principe Oddone 30. Telefono 30-071. 38343

AFFITTASI bellissima spaziosa ammobiliata due amici, torino, bagno. Telefonare 40-843. 38584

AFFITTASI ammobiliata con uso cucina signorina studia, Corso Regina Margherita 24. 38581

AFFITTASI camera ammobiliata a signora sola, centrale. Telefonare 50-949.

A sei km. Roma, 15 km. Torino Lungo Stura, villetta ammobiliata indipendente composta cucina 7.000 mensili. Villa Bolognani.

E. LLA ammobiliata lungo bagno a disposizione garage Stabile. Sestrieres 19 risalendo destra.

CAMERA matrimoniale con uso cucina, telefono lungo bagno, secondo piano, possibile mezzo, adiacenze Porta Nuova, affittasi a signore sole o signorine. Scrivere casella 3177, SPI, Torino.

CERCASI camera ammobiliata piccola. Telefonare 50-986. 34919

DISTINTA famiglia accoglierebbe persona bella tranquillità per assistenza. Scrivere casella 8144, SPI, Torino.

ELEGANTE ammobiliata con pensione conveniente affittasi, ogni comodità. Telefonare 72-645. 34958

PENSIONE signorile, ambiente familiare, stagione matrimoniale due letti. Telefonare 50-239. 34916

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

ABILI operai specializzati, qualificatori, frequentando Agenzia specialisti metallurgici. Diploma, possibilità impiego. Isonzo 38, San Paolo. 14774

ABILISSIMA magliaista cerosai per macchina 10. Telefonare 851-468. 38597

A pensionati darei 2 camere ricavabili anche per custodia giardinaggio villetta vicinanze Torino. Scrivere casella 3142, SPI, Torino. 38650

ASSUMIAMO ragioe stenodattilografo bella presenza contabile corrispondente interpretariato. Inutile senza requisiti. Referenze Scrivere casella 7183, SPI, Torino.

ASSUMIAMO lavoranti fabbr reggicalze, reggicalze. Scrivere casella 3087, SPI, Torino. 38647

ASSUMIAMO ragazze 14-16 anni lavori signorile. Via Assia 20, Torino. 38596

AZIENDA esteri ed autotrasporti assumerebbe signorina attivo, età minima anni 24, già pratica; indicare posti occupati, stipendi. Scrivere casella 2183, SPI, Torino. 38581

BRILLANTI risultati offresi frequentando corsi operatori specializzati stenotelescriventi contabili fatturazione che la Borroughs inizia nella scuola di primo Settembre corso. Rilasciamo diplomi ministeriali. 37256

BUON guadagno ovunque distribuzione lotteria dedicata bustine terrazzo. Scrivere Proteo, Lonate Pozzolo (Varese).

CASA specialissi cerca signorina, signora graziosa mano, distinguesi, perfettamente stenografa, bella scrittura. Telef. 26-044.

CASCINA Monferrato cerca mezzadro e affittasi. Scrivere Farmacia Serra, Ivrea.

CERCANSI operai pratici manutenzione macchine utensili. Specificare posti occupati e referenze. Scrivere casella 3263, SPI, Torino.

CERCANSI abilissime macchiniste rettilinee guanti. Feretti, via Garibaldi 31.

CERCANSI ambosessi abilissi cuntisti macchine. Prova gratuita. A.B.C., Po 37. 38585

CERCASI operaia inabitrice inglese, tedesco preferibilmente conoscenza chimica, Nylon, Cerpnel, Lungo Dora Voghera 6, ex.

CERCASI abili lavoratori sarti, cucitrici ad vantaggiose. Scrivere Tenuta Prelle 043408, Vercelli. 34934

CERCASI donna istruita con referenze Presentarsi Knielli, via Bertola 2.

CERCASI abilissimo stampista anche pratico restauri mobili antichi. Valle, Isabella 3. 38351

CERCASI pratica lavori ufficio paghe. Telefonare lunedì 20-608. 38040

CERCASI abilissima magliaista rettilinee 12. Gay, Vassalengo 181. 34896

CERCASI brava pettinatrice Swiss disposta nuovo negozio. Telefonare: Viale 45-054. 38505

CERCASI capocperaio praticissimo lavorazioni meccaniche e lamiere stagnate, primarie referenze dettagliare casella 6170, SPI, Torino. 38708

CERCASI rappresentante capacissimo, magliaista Swiss macchine 12. Wulli, Garibaldi 20. 34898

CERCHIAMO elementi attivissimi preventivi forte vendita prodotto largo consumo forti utili. Scrivere casella 7040, SPI, Torino. 67726

CERCO abile riparatrice a macchina, lavoro continuo. Scrivere casella 8134, SPI, Torino. 38494

CERCO signorina commessa inglese per due bimbi mesi pomeriggi. Presentarsi Lanzagna, via Cimarosa 2 ore 16-18.

CERCO abile macchinista magliaria. Telefonare 779-062. 34920

DONIUSI mil cercano brava istitutrice 30-35enne, religiosa, modesta ospite adulti, sega massima. Telef. 43-941, ore 16-17, o scrivere casella 5149, SPI, Torino.

CONIUGI piccolo appartamento cercano domestica giovane 20-30enne referenze. Scrivere casella 8173, SPI, Torino.

COSTRUTTORE assume giovanetta od aspirante giovane pratica cucitura e vendita allingeri. Telefonare 71-562. 38517

FAMIGLIA 4 adulti assumerebbe ragazza fare, cucina trattamento, buon stipendio, referenze. Scrivere casella 3184, SPI, Torino. 37943

FAMIGLIA signorile estra domestica, referenza, referenza. Buona mensilità. Telefonare 854-612. 38521

GIOVANE ingegnere tecnico commerciale minerale altissimi vendita buona esperienza lavoro inglese cercasi per organizzazione colmercio in Italia ed Medio Oriente. Scrivere casella 1348, Pubblimi, Torino. 14490

GIARDAPILI giovani intelligenti troppo esperienza impianti luce, reti accumulatori, società. Esigesi notizie dettagliate età, posti occupati, referenze, requisiti assicura segretà. Scrivere casella 3105, SPI, Torino. 34310

IMPORTANTE azienda ricerca industriali rappresentanti zona ufficiale, esigesi referenze. Scrivere casella 8174, SPI, Torino.

IMPORTANTE stabilimento Torino cerca giovane abilissimo corrispondente, ottima conoscenza stenodattilografia lingue, impiegati militari, indicare età, eventuali posti occupati e referenze primario stabilimento. Scrivere casella 3180, SPI, Torino.

IMPORTANTE cartiera commerciante piazza cercasi servizio militare abilitato mestiere commesso assistito articoli cartoleria. Scrivere casella 3181, SPI, Torino.

IMPORTANTE cartiera commerciante piazza cercasi servizio militare abilitato mestiere commesso assistito articoli cartoleria. Scrivere casella 3181, SPI, Torino.

LABORATORIO farmaceutico cerca Signa anni per servizio particolarità e impegnativo. Scrivere casella 8183, SPI, Torino. 38363

MAGLIERISTA macchinista abilissima, corso Telefono 44-511. 34843

MAGLIERISTE con qualche esperienza cucire 12, Crocetta 42, Cavalli, corso Vittorio 78, indirizzi per lavoro continuativo.

MAGLIERISTE per scapoli cerco. Telefonare 650-354. 38707

MAGLIFICIO importante azienda cerca e specializzata Overlock Doubleswitch Scrivere casella 1074, SPI, Torino.

OCCORRONO operai ingegnosi, diligenti. Richiedere disposizioni Uscii, Da Silva 78, Pubigno. 14491

GIANDAPILI giovani intelligenti troppo esperienza impianti luce, reti accumulatori, società. Esigesi notizie dettagliate età, posti occupati, referenze, requisiti assicura segretà. Scrivere casella 3105, SPI, Torino. 34310

RIMAGLIATRICE rammendatrice abilissima cercasi. Ferrer, Artisti 18.

URGE abile magliaista macchine, N. 9 e 12. Telefonare 771-871. 38500

URGE fine lavorante) condizioni signorili. Cinzegna, Pietro Micca 22, Italia.

TORNITORE pratico lavori vari bronzo ottone alluminio corrispondenza, 3 complementi per stabilimento Sampierdarena lavoranti militari, indicare età, eventuali posti occupati e referenze primario stabilimento. Scrivere casella 3180, SPI, Torino.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

AS 4 cerca lavoro qualsiasi ufficio anche altro, cerca occupazione adeguata. Telefonare 50-849. 38604

ASSICURA ragioniera ventennale 12 e 16 anni pratica ramo infortunistica. Telefonare 775-165. 34935

BAMBINAIA, milanese, parlando tedesco, francese cerca sorvegliare anche a ore o anche giornata. Scrivere casella 6180, SPI, Torino. 38460

BAPO quarto lunga esperienza lavorativa, esercizio grandi porte e cancelli, cerca superintendere, ottimo referenze. Scrivere casella 3158, SPI, Torino. 34924

COMMESSA signora Elimo, pratica giovani diretti, occuperebbesi. Scrivere casella 8181, SPI, Torino. 38646

COMMESSA 30enne, pratica, prima tessuti, abbigliamento, offresi. Scrivere casella 7090, SPI, Torino. 67814

CONTATTI diretti rappresentanza macchinali e stabilimenti cercano porti serie zona predisposti. Scrivere casella 8178, SPI, Torino. 38638

CORRISPONDENTE tedesco giovane italiano buona pratica ufficio, patente, passaporto, cercasi. Ferrer, Artisti 18. 38711

DISEGNATORE lettico pariano impresa stampi termoplastiche pressate superiore, offresi. Scrivere casella 7186, SPI, Torino.

DUSTOCI, disegni, lucidi, calchi, cerca ufficio pratica meccanica, contratto, orario, mensilità. Scrivere casella 3179, SPI, Torino.

DIGRAMMATRICE contoperatrice 4 cifre, inglese, stenodattilografia, buona referenze, abile ufficio, magazzino. Telefonare 50-202. 34901

DISTINTA donna accompagnerebbe signora viaggio, cura bambini. Telefonare 775-165. 34935

ELETTRAUTO provetto giovane disposto trasferirsi referenze liberi subito offresi. Scrivere casella 3182, SPI, Torino.

EX meccanizzare (classi 32) bella presenza, gratis fornisco ufficio visite di ogni tipo 16 lingue scientifiche. Telef. 854-641.

GIOVANE intelligentissimo, prendesi, purchè interessi cerca occupazione impiegatizio, rappresentante, produttore. Scrivere casella 3118, SPI, Torino. 34947

MARESCIALLO carabiniere pensionato 50enne, accompagnatore, cambiasi posto Riscossione. Scrivere Maresciallo 7083, SPI, Torino.

PARTIGIANE provvisti passaporto offresi compagna, lavoro, casella 7085, SPI, Torino.

QUATTORDICENNE, seconda avviamento, accuperebbesi primo impiego in negozio, ditta serie. Scrivere casella 7040, SPI, Torino. 38618

CORRISPONDENTE tedesco giovane italiano buona pratica ufficio, patente, passaporto, cercasi. Ferrer, Artisti 18. 38711

RAGIONIERE provvisto libero mezzo giornata offresi presso negozio, ufficio, Telefonare 500-943. 38547

RAGIONIERE pratichissimo pagamenti, e-pubblicità, offresi anche a mezza mattinata. Telefonare 45-978, Borgo.

RAGIONIERE diplomato, esperienziale amministrativa, contabilità, bilanci, offresi. Scrivere casella 3190, SPI, Torino. 38587

REGISTRANTE, avviamento commerciale, stenografia, complementi offresi primo impiego, anche ufficio, magazzino. Telefonare 50-202. 34901

SIGNORA ventiduenne, bella presenza, offresi volontaria, qualsiasi lavoro, anche domicilio. Tel. 854-979 ore 11.30-12.30.

SIGNORA media età offresi, quale giovane pratica presso medico, dentista o guardarobiera, referenze verificabili. Telefonare 50-431. 38671

SIGNORINA diplomatissima pratica lavori ufficio impiegatizio, studio. Telefonare 532-009. 38504

TRENTADUENNE cerca lavoro qualunque stabilmente ma anche presso famiglia. Telefonare 30-595. 38565

VENTENNE, buona bella presenza, offresi come indossatrice, attendo sera. Telefonare 76-142. 38586

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

AZIENDA commerciale, fornitura industriali ed artigianali assumerebbe Piazzista rappresentante o accettare vendita importante Casa Dabrizzani, liquidi per legni stradicali ed ammorizzatori. Fratelli razza. Scrivere casella 3190, SPI, Torino. 34965

AGENZIE Unione, corrispondenti agenti, alimentari. Osservasi unicamente personale idoneo. Scrivere Matteoi, Racconigi 30, Torino. 38567

AGENZIE, avviamento commerciale, stenodattilografia, complementi offresi primo impiego, anche ufficio, magazzino. Telefonare 50-202. 34901

AGENZIA rappresentanza,